

RIVISTA DEL COMITATO PROV.
PER IL TURISMO — VERONA

£ 3.50

SOCIETÀ SERVIZI PUBBLICI AUTOMOBILISTICI "VALPANTENA",
Viale Spolverini, 2 - VERONA - Telefono N. 1190

Stazione di partenza: Verona, Piazza Cittadella

Orario: dal 22 Maggio 1932

Verona - Garda - Riva
Via Sandrà - Lazise

7 20	p	Verona	a	20 5
7 49	▲	Bussolengo	±	19 36
7 59	▲	Pastrengo	±	19 26
8 9		Sandrà		19 17
8 23		Lazise		19
8 36		Cisano		18 53
8 42		Bardolino		18 47
8 50		Garda 1)		18 28
9		S. Vigilio		18 23
9 9		Torri		18 14
9 29		Castelletto		17 54
9 53		Malcesine		17 26
10 24	▼	Torbole	▼	16 59
10 33	a	Riva	p	16 50

Peschiera - Garda - Riva

(Peschiera: stazione ferroviaria)

8 10	13	20 40	p	Peschiera	a	7 40	11 20	19 20
8 28	13 18	20 59	▲	Lazise	±	7 21	11 1	19 1
8 42	13 32	21 12	▲	Bardolino	±	7 8	10 48	18 48
8 50	13 40	21 20		Garda 1)		7	10 40	18 40
				S. Vigilio			10 33	
				Torri			10 24	
				Malcesine			9 37	
				Torbole			9 10	
				a Riva	p		9	

prosegue per Riva: 13 59, 14 43, 15 14, 15 23

proviene da Riva: 10 24, 9 37, 9 10, 9

■ Treno da Venezia ore 7.49
 > Milano > 8.8
 > Venezia > 12.48
 > Milano > 11.57

● Treno per Venezia ore 9.23
 > Milano > 7.49
 > Venezia > 11.57
 > Milano > 11.33

1) Coincidenze a Garda con la Tramvia Verona-Caprino

Verona - Garda - Riva
Via Calmasino

17	p	Verona	a	8 10
17 28	▲	Bussolengo	±	7 43
17 38	▲	Pastrengo	±	7 32
17 52		Calmasino		7 18
17 58		Cisano		7 12
18 3		Bardolino		7 7
18 13		Garda 1)		7 1
18 18		S. Vigilio		6 53
18 27		Torri		6 44
18 48		Castelletto		6 24
18 54		Brenzone		6 18
19 12		Malcesine		5 57
19 40	▼	Torbole	▼	5 30
19 50	a	Riva	p	5 20

Verona - Bussolengo - Lazise

1) Prosegue per Riva	7 20	8	11 30	17	18	p	Verona	a	8 8	8 10	13 29	20 5
2) Si effettua solo al Giovedì	7 49	8 49	11 59	17 28	18 29	▲	Bussolengo	±	7 39	7 42	13	19 36
3) Si effettua tutti i giorni meno il giovedì e la Domenica	7 59			17 38	18 39	▲	Pastrengo	±	7 29	7 32		19 26
4) Proviene da Riva	8 9				18 49		Sandrà		7 19			19 17
5) Tutti i giorni meno la Domenica	8 19				18 59	▼	Colà	▼	7 9			19 8
	1) 8 28	2)	3	1)	19 8	a	Lazise	p	7	4)	5)	4) 19

Verona - Oppeano - Isola Rizza - Minerbe - Legnago

	Lunedì	Sabato	■	Lunedì	Giorn.		Giorn.	Lunedì	Sabato	●		
	5	6 30	7 30	11 30	17 30	p	Verona	a	8 5	8 5	13 35	19 5
■ Si effettua tutti i giorni meno il Lunedì e il Sabato	5 15	6 51	7 51	11 51	17 51	±	Pozzo	▲	7 44	7 44	13 14	18 44
	5 35	7 3	8 3	12 3	18 3		Vallese	▲	7 32	7 32	13 2	18 32
● Si effettua tutti i giorni meno il Sabato	5 45	7 17	8 17	12 17	18 17		Cà degli Oppi	▲	7 18	7 18	12 48	18 18
	5 55	7 25	8 25	12 25	18 25		Oppeano	▲	7 10	7 10	12 40	18 10
	6	7 36	8 36	12 36	18 36		Isola Rizza	▲	7 3	7 3	12 33	18 3
	6 10	7 44	8 44	12 44	18 44		Roverchiara	▲	6 51	6 51	12 21	17 51
	6 18	7 53	8 53	12 53	18 53	▼	Bonavigo	▼	6 42	6 42	12 12	17 42
	6 30	8 5	9 5	13 5	19 5	a	Minerbe	▼	6 30	6 30	12	17 30
		8 30					Legnago	p			11 30	

**Verona - Bellori } Erbezzo
 Bosco Chiesanuova - Sega di Ala**

■ 1)	1)									1)
6	13	17	17	p	Verona	a	8	8 10	11 30	19
6 15	13 15	17 15	17 15	▲	Poiano	±	7 50	8	11 20	18 50
6 20	13 20	17 20	17 20		Quinto		7 45	7 55	11 15	18 45
6 25	13 25	17 25	17 25		Marzana		7 40	7 50	11 10	18 40
6 30	13 30	17 30	17 30		Grezzana		7 30	7 40	11	18 30
6 45	13 45	17 45	17 45		Stallavena		7 25	7 35	10 55	18 25
6 55	13 55	17 55	17 55		Lugo		7 20	7 30	10 50	18 20
7	14	18	18		Bellori		7 10	7 10	10 40	18 10
7 20	14 20		18 20		Lughezzano		6 55		10 25	17 55
7 25	14 25		18 25		Arzarè		6 50	±	10 20	17 50
7 30	14 30		18 30		Costa		6 45		10 15	17 45
7 35	14 35		18 35		Corbiolo		6 40		10 10	17 40
7 45	14 45		18 45		Bosco Chies.		6 30	▼	10	17 30
		18 15			Corso			7		±
		18 30			Cappella Fasani			6 45		±
		18 45			Erbezzo			6 30		±
9				a	Sega di Ala	p				16

■ Dal 15 Giugno parte alle ore 7, arriva a Bosco alle ore 8.45 - ● Dal 15 Giugno parte alle ore 17, arriva a Verona alle ore 18.30 - 1) Si effettua dal 15 Luglio

Corsa diretta Verona-Boscochiesanuova

Feriale	Festivo		dal 15 Luglio		Festivo	Feriale
18 30	7 15	parte	Verona	arriva	20 15	8 45
19 45	8 30	arriva	Bosco Chiesanuova	parte	19	7 30

Verona-S. Anna-Fosse

7 15	17	p	Verona	a	8 5	19 15
7 35	17 20	▲	Parona	±	7 45	18 55
7 55	17 40		Negrar		7 25	18 35
8 20	18 5		Prun		7	18 10
8 55	18 40	▼	S. Anna d' Alf.	▼	6 35	17 45
9 15	19	a	Fosse	p	6 20	17 30

■ Si effettua dal 15 Luglio ■

Verona - S. P. di Morubio - Angiari

Giornaliero	Lunedì		Lunedì	Giornaliero		
17 30	12	p	Verona	a	14 20	8
18 10	12 40	▲	Villafontana	±	13 40	7 20
18 20	12 50		Bovolone		13 30	7 5
18 48		▼	S. P. Morubio	▼		6 42
19		a	Angiari	p		6 30

NB. Tutti i Lunedì parte una corsa da Verona alle ore 6 con arrivo a Bovolone alle ore 6.50

**Verona - Isola d. Scala } Casaleone
 Villimpenta**

17 30	17 30	p	Verona	a	7 50	7 50
17 55	17 55		Buttapietra		7 25	7 25
18 20	18 20	▲	Isola d. Scala	±	7 10	7 10
	18 35		Salizzole		6 50	±
	18 55		Sanguinetto		6 30	±
	19 5	▼	Casaleone	▼	6 20	±
19		a	Villimpenta	p		6 20

I MIGLIORI ALBERGHI E PENSIONI DI VERONA E PROVINCIA

Die besten Gasthäuser und Ko-
sthäuser von Verona und Provinz.

The best hôtels and pensions of
Verona and Province.

Les meilleurs hôtels et pensions de
Vérone et de la Province.

VERONA

Ristoranti

Alla Borsa	Palazzo Gran Guardia
Birra Pedavena già Löwembräu	Piazza Brà
Ristorante Stazione	Porta Nuova

Albergo Meublé

Europa Aquila Nera	Via Quattro Spade
--------------------	-------------------

Alberghi-Ristoranti 1ª Categ.

Accademia	Via Mazzini
Colomba d'Oro	Via C. Cattaneo
Firenze	Corso Vitt. Emanuele
Gabbia d'Oro	Corso Portoni Borsari
Londra Reale Due Torri	Corso F. Crispi
Milano	Via C. Cattaneo
Riva S. Lorenzo e Cavour	Corso Cavour
Touring	Via Quintino Sella

Alberghi-Ristoranti 2ª Categ.

Al Calice	Vicolo Teatro Filarmonico
Antica Porta Leona	Via Leoni
Aurora	Piazza Erbe
Cavallino	Piazza Cittadella
Ciopeta	Vicolo dietro Via Roma
Commercianti	Via Oberdan
Commercio	Corso Vitt. Emanuele
Ferrata	Via Roma
Gini	Via XX Settembre
Italia	Porta Vescovo
Mazzanti	Via Mazzanti
Torcolo	Via C. Cattaneo
Tre Corone	Via V. Catullo
Venezia già Vapore	Corso Vitt. Emanuele

MONTAGNA COLLINA E PIANURA

*Im Gebirge
Mountain view
Montagne*

Hügel und Flachland

*Hill and plain
Colline et plaine*

BOSCOCHIESANUOVA m. 1104 s. m.

Fraccaroli
Bella Vista
Alpino

CERRO VERONESE m. 729 s. m.

Allegrì
Tomelleri

ERBEZZO m. 1118 s. m.

Alpino

FERRARA DI MONTEBALDO m. 900 s. m.

Baldo
Pavone
Posta

SPIAZZI DI MONTEBALDO m. 1000 s. m.

Corona
Alla Posta
Belvedere
Nazionale
Speranza
Ospizio del Santuario

S. ZENO DI MONTAGNA m. 583 s. m. Hotel Jolanda

AFFI

Moscal

BOVOLONE

Alla Fenice All'Amicizia
Alla Paglia

BUSSOLENGO

Tre Corone

CAPRINO

San Marco **Colomba**
Al Sole

CERAINO

Alla Grotta

CEREA

Ferrata Leon d'oro

COLOGNA VENETA

Alla Rocca
Alla Vigna-Speranza

CALDIERO (TERME)

Bussinelli

DOMEGLIARA

Tre Corone

GREZZANA

Prati

ISOLA DELLA SCALA

Stella Teatro

LEGNAGO

Alla Paglia Alla Fortuna
Alla Torre Alla Corona
Al Gallo

SAMBONIFACIO

Roma **Due Torri**
Alla Luna Botte d'Oro
Stazione

SANGUINETTO

Manzini Tre Corone

SOAVE

Fontana Al Gambero

Tre Garofani

S. AMBROGIO DI VALPOL. Bombana

S. GIOVANNI ILARIONE

Pontara Marcazzan

S. PIETRO INCARIANO

Guerra

TREGNAGO

Michelin

VALEGGIO SUL MINCIO

Mincio Al Sole
All'Angelo

VILLAFRANCA

Al Sole Tre Corone

TELEFONO N. 2221

BISCOTTIFICIO**Dal Forno - Verona****"OSWEGO"****Tipo extra superiore al malto**

Prodotto di lunga conservazione. - Materie di primissima qualità. - Insuperabile per bambini, ammalati e convalescenti; raccomandato da tutti i medici.

Incarto metallico brevettato
nell'interno d'ogni pacchetto

Diffidare delle imitazioni**Ristorante STAZIONE PORTA NUOVA - VERONA***Cucina sempre pronta di primo ordine**Provvisori per viaggio*

Telefono
1 4 5 3

Concessionario **POSSENTI Cav. LUIGI***stesso proprietario dell' Hotel Germania e de la Gare di Venezia***GARDONE RIVIERA (Lago di Garda)****Savoy Palace Hôtel**

Il più moderno del Lago, in una posizione splendida e sana. Parco e giardini in riva al lago (50000 m²). Preferito dalla società distinta. Aperto tutto l'anno. 200 camere con balcone o terrazze e con acqua corrente calda e fredda. 50 appartamenti con bagno e W.C. Bellissima Hall con American-Bar. Concerti classici, Dancing, Rimbazzello, Balli all'aperto, 2 Tennis, Golf, Stabilimento Bagni con spiaggia. Garage con 25 boxes. Cucina scelta e trattamento signorile.

Riva del Garda Grand Hotel RIVA

La migliore posizione di fronte al Lago. Acqua corr. calda e fredda in tutte le stanze. Tutti i comforts moderni. Sconto ai Soci del « RACI » e del « TCI ».

Verona Albergo Riva S. Lorenzo e Cavour - Corso Cavour, 34

Albergo primo ordine - Rimesso completamente a nuovo nel 1930 - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Posizione tranquillissima - L'unico sull'Adige.

Verona "Hotel Accademia",

Rimesso tutto a nuovo - Tutto il confort - Acqua corrente in tutte le camere - Appartamenti con bagno - Camere da lire 12 a lire 20 per letto - Ascensore - Garage -

Verona Grand' Hôtel "COLOMBA D'ORO",

Casa di assoluto primo ordine - Rimoderata nel 1928-29. - Proprietario e direttore *Carlo Tapparini*.

LEVICO**Albergo****Ristorante****"TRENTO",**Sorelle **VETTORAZZI** Cond.**VIALE DANTE**

Autolinea VERONA-ZEVIO-ALBAREDO

Ditta esercente: PAOLO ARMELLINI — SAMBONIFACIO VEN. - Telefono N. 232

dal 1 Marzo al 30 Settem.		dal 1 Ottobre al 28 Febr.		dal 1 Marzo al 30 Settem.		dal 1 Ottobre al 28 Febr.		Stazione di partenza : Verona, Piazza Cittadella		dal 1 Marzo al 30 Settem.		dal 1 Ottobre al 28 Febr.		dal 1 Marzo al 30 Settem.		dal 1 Ottobre al 28 Febr.	
6 52	7 22	10	12	17 30	17	p	Verona	a	8	8 35	11 45	14 30	14	18 38	18 12		
6 58	7 29	10 7	12 7	17 36	17 7	▲	Tombetta	±	7 54	8 28	11 37	14 23	13 53	18 32	18 5		
7 11	7 43	10 18	12 18	17 49	17 21		S. Giovanni Lupatoto		7 41	8 14	11 26	14 12	13 42	18 19	17 51		
7 21	7 53	10 26	12 26	17 59	17 31		S. Maria		7 31	8 4	11 18	14 4	13 34	18 9	17 41		
7 25	7 57	10 30	12 31	18 3	17 35		Zevio		7 25	7 58	11 13	14	13 30	18 3	17 35		
7 39	8 12		12 43	18 17	17 50		Albaro		7 13	7 45	11 2			17 50	17 22		
7 50	8 23		12 54	18 28	18 1	▼	Ronco all' Adige	▼	7 2	7 34	10 51			17 40	17 11		
7 57	8 31		13	18 35	18 9	a	Albaredo	a	p	6 55	7 26	10 45		17 33	17 3		

Autolinea VERONA - ROVERÈ - VELO

Ditta esercente: IMPRESA BACCA - Montorio Ver.

dal 21 Marzo al 30 Settembre		dal 1 Ottobre al 20 Marzo		Staz. di partenza : VERONA P. Indipendenza		dal 21 Marzo al 30 Settembre		dal 1 Ottobre al 20 Marzo	
17	7	16 30	p	Verona	a	7 55	18 50	9	
17 20		16 50	▲	Montorio	±	7 25		8 35	
17 25		16 55		Mizzole		7 15		8 25	
17 35		17 5		Pigozzo		7 10		8 20	
17 40		17 10		Rocchette		7		8 10	
17 45		17 15		Confine		6 55		8	
17 55		17 25		Caffua		6 50		7 55	
18 5		17 35		Pizzarotta		6 40		7 50	
18 15		17 50		Roverè		6 25		7 35	
18 35		18 10		Cappelletta		6 20		7 25	
18 45		18 20	▼	Vado	▼	6 15		7 20	
19	9	18 30	a	Velo	p	6 10	17	7 10	

Si effettua dal 1 Luglio al 30 Settem.

FRATELLI BERTANI

COSTRUZIONI IN FERRO
SERRAMENTI
MECCANICA DI PRECISIONE
SALDATURA AUTOGENA

VERONA - Via S. Maria R. M. 9

Ditta AURELIO PANDOLFI - Passamanerie

Guarnizioni per mobili, per Chiese e per automobili - Frange, bordi, cordoni, ecc. —
Mode, pizzi, guanti, bottoni, filati ecc.

VERONA — di fianco ai Magazzini Italiani di Via Mazzini — VIA QUINTINO SELLA

Succ. L. TURRI (Tombetta) VERONA

Magazzino legnami da opera e da costruzione con segheria elettrica

ARNALDO FRIGNANI & C.

— Magazzini Ingrosso: FILATI - MERCERIE - MAGLIERIE —
VERONA - Piazza Erbe 21 - Tel. 1774

PAIOLA & AMADORI

LABORATORIO GIOIELLERIA E OREFICERIA
Via Ponte Pignolo 19 (di fronte al Mercato coperto) VERONA



Vicenzi Matilde & figli

BISCOTTIFICIO

Caramelle - Torroni - Affini

San Giovanni Lupatoto (Verona)

SCARFO' ROCCO

Sartoria Uomo e Signora
Confezioni accuratissime

VERONA - Vicolo TRE MAR-
CHETTI, 5 - Telef. 2339

GARDA - Lago di Garda

TERMINUS HOTEL

BAGNI - TENNIS
TERAZZA - GIARDINI

PROPRIETARI: CONIUGI FAVETTA

SPIAZZI di MONTEBALDO

m. 1000 s. m.

ALBERGO CORONA

VASTA PINETA PROPRIA - TENNIS



Migliore materiale
Migliori prezzi Consegna immediata

PREMIATA FABBRICA D'ARMI
E ARTICOLI DA SCHERMA

L. NEGRINI & FIGLIO

Fornitore del R. Esercito, della R. Marina
e della M. V. S. N.

Nuove Armi e Arnesi da Scherma
di prescrizione R. Esercito

Verona - Via Scala Santa N. 10 - Verona

I MIGLIORI RITROVI DI VERONA

Die besten zusammenkunftsorte
von Verona

Les meilleurs lieux de rendez-vous
de Vérone

The best resorts of Verona

CINEMATOGRAFO E VARIETÀ

"TEATRO MODERNO,, ☛ Via XX Settembre

CINEMATOGRAFI

" SUPERCINEMA ,, ☛ Via Mazzini

" EDISON ,, ☛ Via Mazzini

" CALZONI ,, ☛ Via Stella

CAFFÈ CONCERTI

" BIRRA PEDAVENA ,, già " Löwembrau ,,

" PARMA ,,

" VITTORIO EMANUELE ,,

" BENATTI ,, e " DANTE ,,

} Piazza Vittorio Emanuele

☛ Piazza Dante

SOMMARIO

LA DIREZIONE	Mandorli e Spighe	Pag. 7
GIELLECI	La Fiera dell'Agricoltura del 1932 a Verona	» 8
E. T. GIURCO	Coi Rabdomanti sul Garda	» 21
PETER UPTON MUIR	Il Lago di Garda visto da un americano	» 25
DOTT. BRUNO REGGIANI	Garda e Baldo	» 30
« IL GARDA »	Per la valorizzazione dell'incantevole zona di Monte Baldo	» 32
EMILIO CERETTI	Volfango Goethe e l'Italia	» 33
***	Il 3° Concorso Motonautico Internazionale sul Lago di Garda	» 40
G. B. STEGAGNO	Il Centenario del Caffè Dante di Verona	» 43
WEGA	Acquarelli autunnali - Bovolone	» 47
G. B. BERTOLDI	Il Garda trentino, i suoi paesi e le sue cittadine (continua- zione e fine)	» 49

Dalle due sponde: Il turismo al « Rotary » di Verona — Facilitazioni estive per il lago di Garda — Circuito del Garda e giro archeologico di Verona — Da Mantova — I libri e le riviste.

Copertina di *Tomba* — Tavola nel testo: Antichi portali veronesi, Palazzo Franchini — 48 illustrazioni.

TRADUZIONI - *Inglese:* Signora Nora de' Stefani Clark
Francese: Signorina Jeanne Pochu
Tedesco: Signor Sergio Girelli

Abbonamento annuo al « Garda » L. 20.— - Semestrale L. 12.—



RIVISTA DEL COMITATO PROVINCIALE
PER IL TURISMO - VERONA



Uffici: Consiglio Provinciale dell'Economia
Verona - Telefono 1781

Mandorli e spighe

Aprile-giugno. Il lettore non faccia il viso dell'armi a questo grazioso inganno, che dopo una lusinga di primavera — come quella dipinta in copertina — lo porta d'un tratto alle soglie dell'estate. Purtroppo, le fatiche dell'ingegno e le avventure della carta stampata, vanno incontro a siffatti tradimenti; e non è raro il caso che la buona intenzione, germogliata coi fiori del mandorlo, si muti in realtà col maturar delle spighe.

Nondimeno, la fiducia del pubblico ci assiste; e se la partita è difficile, non mancano — né potranno mancare in seguito — i mezzi per vincerla e la volontà di lavorare, che è grande. Questo ci sembra il maggior fondamento dell'opera nostra, così utile e così sentita nella provincia di Verona e in tutta la zona del Lago.

Innocenti traditori del tempo, dobbiamo tuttavia rivendicare al «Garda», uscito a cavallo di due stagioni, una ben fortunata ed augurale tempestività: quella di poter rivolgere ai nuovi tutori di Verona — il Prefetto S. E. Luigi Miranda e il Commissario Prefettizio del Comune, Duca Giovanni Niutta — il suo devoto, cordiale e riconoscente saluto.

LA DIREZIONE



La Fi

S. E. il Ministro Acerbo fra le Autorità veronesi.

S. E. der Minister Acerbo unter den Autoritäten von Verona.

H. E. the Minister Acerbo among the Veronese authorities

S. E. le Ministre Acerbo parmi les autorités Véronaises

Der Erfolg der 36. landwirtschaftlichen Messe von Verona

Die 36. landwirtschaftliche u. Pferdemesse von Verona, die in diesem Jahre von S. E. dem Herr Minister Acerbo eröffnet wurde weist einen grossen Erfolg auf, der durch den Besuch vieler Tausende und die Zahl der auf der Messe zum Abschlusse gekommener Geschäfte noch deutlicher ersichtlich gemacht wurde. Auf dieser Messe waren, zum eremalen in Italien, auch die Kolonien unseres Landers mit ihren Produkten vertreten. Von den Produkten die auf der Messe dem meisten Anklang gefunden haben, wollen wir erwahnen: das neue inlaendische Getraenk « Vinbirra », des Oenologen Eusebio Bizzari von Montefiascone (bestehend aus reinem Weine vermischt mit Zitronensaft). Dieses Getraenk ist von S. E. Marescalchi lebhaften empfohlen worden, und wird auch die S. A. « Vinbirra » Via Agostino Depretis 104, Roma, vertrieben. Die Veroneser Korkfabrik Lino Barelli, wo taeglich an 50.000 Stueck erzeugt werden, ist Lieferant der bedeutendsten Firmen. Von den Erzeugnissen der Firma Antonio Frigo von Verona, dessen Inhaber selbst die anspruchvollsten Gaumen zu befriedigen weiss, haben ihr « pandoro », die sich einer allgemeinem Beliebtheit erfreut, und den ihre Schamrollen « Monte Nevoso », die ihre letzte Schoepfung, sind den grossten Erfolg erzielt.

Una Fiera tradizionale

FRA le molte, troppe Fiere ed esposizioni di ogni genere che si vanno svolgendo in Italia, questa di Verona, che ha una propria speciale caratteristica legata a una tradizione di pratiche costumanze, che si occupa di una sola speciale manifestazione fra le più essenziali della vita economica italiana, si può dire abbia finalmente acquistato una propria fisionomia ed una altissima importanza.

Lo sviluppo che l'agricoltura ha raggiunto specie in questi ultimi decenni in fatto di meccanica agraria, di chimica agraria, di edilizia rurale, le varie branche di attività che si inseriscono nell'agricoltura e la completano o ne sono sussidiarie, dovevano trovare una degna periodica illustrazione perchè

Le succès delle 36.ième Foire de Vérone.

La 36.ième Foire de l'Agriculture et des Chevaux inaugurée cette année à Vérone par le Ministre Acerbo, a remporté un succès magnifique. Des milliers de visiteurs et un nombre considerable d'affaires caractérisent l'importante manifestation à laquelle a participé officiellement - pour la première fois en Italie - le Ministère des Colonies. Parmi les produits les plus appréciés à la recente Foire, citons la nouvelle boisson nationale « Vinbirra » de l'oenothecicien Eusebe Bizzari de Montefiascone (obtenue par le mélange de vin naturel et de suc de citron) vivement recommandée par S. E. Marescalchi, lancée par la Soc. An. « Vinbirra », Via Agostino Depretis 104, Roma; la fabrique de bouchons de liège Véronaise Lino Barelli dont la production de 50.000 pièces par jour est achetée par les plus importantes maisons de Commerce; les produits de la Maison Antonio Frigo de Vérone, dont le propriétaire, connaisseur des palais les plus raffinés, a obtenu le plus grand succès par son « Pandoro » exquis et les « cannoncini Monte Nevoso » sa dernière création.

gli agricoltori ne prendessero visione e si ponessero in condizioni di farsene partecipi.

Così con paziente, silenzioso lavoro di organizzazione si è venuta creando questa Fiera dell'Agricoltura che è una grande illustrazione di tutte le manifestazioni e di tutti gli sviluppi dell'arte dei campi ed è allo stesso tempo un grande mercato per le provviste di buoni cavalli, di nuove macchine, di ogni adatto strumento.

Particolarmente essa ha delineato in questi ultimi tempi la propria caratteristica, la sicura e decisa impronta, le sue precise direttive. Ed essi sono magistralmente sintetizzati nel felice motto espresso: « Tutto ciò che serve all'Agricoltura » - « Tutto ciò che l'Agricoltura produce ».

E questi ultimi anni, nei quali hanno dato la loro attività alla organizzazione direttiva della Fiera il conte avv. Marenzi e il dott. cav. Titta, la Fiera di Verona ha acquistato con una propria ben

a dell'Agricoltura del 1932 a Verona

delineata caratteristica, una rinomanza veramente autorevole. Essa è diventata ormai il più grande *Mercato agricolo d'Italia*, è diventata la *Mostra Agricola d'Italia*.

Pur conservando la sua fisionomia definitiva, essa dà campo anno per anno alla illustrazione di nuove iniziative, allo svolgimento di importanti trattazioni che interessano l'agricoltura.

E così ecco la Fiera del Vino e i Congressi sugli argomenti che intorno al commercio del vino si connettono, i Congressi di raddomanzia per sviscerare questo argomento di un problema ancora non ben cognito e che può essere di preziosa utilità nelle ricerche delle acque indispensabili ai campi; ecco le Mostre dello sviluppo agricolo di particolari regioni,

ecco le Mostre dell'artigianato rurale, quelle delle massaie, infine la Mostra dello sviluppo agrario delle nostre Colonie d'oltre mare.

Ogni attività agricola, ogni espressione d'interessamento per l'agricoltura hanno qui trovato la loro documentazione, la loro illustrazione.

L'ambiente

Verona, tutta chiusa e protetta dalla vasta chio-

Il monumentale ingresso al palazzo delle Mostre

Der monumentale Eingang des Messepalastes

Monumental entrance to the Palace of the Fair

L'entrée monumentale au palais des étalages



stra dei suoi monti, città ricca di glorie e di monumenti, e vasta per larghe e comode vie, per ampie piazze, è magnifico ambiente per simili manifestazioni.

La sua posizione topografica che la pone al centro di una regione eminentemente agricola come è il Veneto, non può mancare della sua regione nordica fino alle ultime pendici alpine, al centro di un nodo ferroviario della più grande importanza, che allaccia l'Italia con la parte settentrionale d'Europa, facilitano e rendono più preziosa questa sua importante missione.

La raggiera di magnifiche arterie che tutto intorno alle sue mura si lanciano verso i centri popolosi e industri dei suoi dintorni, la molteplicità dei mezzi di trasporto, delle vie di comunicazione che possono addurre al suo centro, costituiscono coefficienti di sicuro sviluppo.

La sua attrezzatura è ottima per la buona ricchezza di stalle, di magazzini, di depositi che sono in ogni quartiere e per quell'esempio poderoso di moderno fondaco delle merci agricole che sono i suoi Magazzini Generali dotati di celle frigorifere e di ogni più perfetto impianto atto alla conservazione delle merci e alla loro spedizione rapida in ogni parte del mondo.

Il campo sperimentale, geniale, pratica istituzione che seguendo lo sviluppo della meccanica agraria lo vaglia, lo sperimenta, lo illustra, costituisce esso pure un ottimo congegno di completamento e di assistenza dei perfezionamenti dell'agricoltura.

Si aggiunga che la ricchezza di saloni monumentali, di tettoie, di ampi cortili, e tutta una enorme dotazione di attrezzature, di scaffali e di tramezzi, di insegne e di colonne mobili, di traverse e di lampadarii accumulati in tanti anni, costituiscono una preziosa dotazione di pronta e larga utilità.

Così Verona ha potuto, in trentasei anni di costante prova ascensionale, costituire la sua Fiera fra una delle più simpatiche forme dell'attività italiana che il Governo Fascista, e l'Ente Autonomo che da esso venne creato per la sua amministrazione, hanno ormai portato al più prospero sviluppo.

La Fiera del 1932

Silenziosamente preparata, nel lungo, paziente lavoro di tanti mesi, secondo un programma concreto, senza tanti strombazzamenti, con serietà di metodi, con severità di propositi, la Fiera del 1932 si è andata organizzando imperniandosi quest'anno intorno a particolari manifestazioni: la Mostra delle Colonie, la Mostra delle Massaie, l'Avicoltura, i Congressi Agricoli.

E tutte le sue varie manifestazioni trovarono adatto collocamento, magnifico asilo ed acconcio sviluppo.

L'agricoltore o proprietario che fosse, il singolo visitatore avevano nella Fiera di Verona un vasto panorama di quanto si connette agli interessi agricoli, illustrato in tutte le manifestazioni, con la rassegna di tutti gli attrezzi ed i mezzi di lavoro.

Dalle vanghe e dagli strumenti forgiati dall'ingegnosa opera dell'artigiano, alle macchine poderose provate in attività al Campo Sperimentale, dai bir-

rocci di campagna ai superbi vagoni ferroviari refrigerati, dai campioni di concimi alle più salde e buone talee, nonché alla superba Mostra dei Prodotti Agricoli: derrate e vini; uve e frutta; olii e piante.

E tutta la popolazione bipede e quadrupede della campagna: cavalli e asini; buoi e conigli, polli e colombi.

Spettacolo grandioso e forte di poderosa attività.

Le Mostre della Gran Guardia

Palazzo della Gran Guardia: Mostra dell'Agricoltura Coloniale, testimonio sicuro dello sviluppo fecondo delle nostre Colonie che danno caffè e frutta, orzo e sparto e che curano le piccole industrie artigiane dei cuoi e delle stuoie, dei monili e dei profumi.

Splendida Mostra questa, che raccoglieva per volere di S. E. De Bono e per le disposizioni del Comm. Cao, sapientemente eseguite con diligenza e con buon gusto dal Comm. Giglio del Museo Coloniale, molto del materiale già esposto a Parigi, altro fornito da Roma.

Sulla imponente scalea del Palazzo della Gran Guardia, due robusti zaptiè mori, statuari sull'attenti, eleganti nelle loro divise, annunciavano l'ingresso a questa oasi coloniale che con la ricchezza delle pelli e delle piume, con le fotografie interessantissime della ricca fauna e della flora della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Abissinia e della Somalia, attestava la magnifica e prosperosa attività delle Colonie Italiane.

Nel grande salone aperto alle riunioni ed alle conferenze, troneggiava al posto d'onore una Mostra della nostra balda Milizia Forestale, presidio e tutela dei bei boschi d'Italia e fra il verde dei pini la fisionomia cara e pensosa di *Arnaldo Mussolini* che degli alberi e dei boschi fu il più valoroso patrono.

Nelle sale adiacenti alle Mostre assai interessanti delle organizzazioni di assistenza all'agricoltura: Casse di Risparmio, Consorzi Agrari, Sindacati, Cooperative e la Mostra del Libro.

Magnifica Mostra questa ultima, curata con diligenza dal Capitano Cabianca, un bibliofilo competente ed appassionato, caratteristicamente ordinata ed addobbata in « stile futurista ». Mostra ricca di centinaia di volumi che attestano come l'Italia abbia questo vanto di aver dedicato studi, rassegne, statistiche, alle discipline agrarie così che il loro progresso è segnato e guidato e incrementato dal libro.

Lungo la scalea del Palazzo, ancora Mostre Coloniali, delle diapositive colorate riproducenti scene e paesi delle Colonie.

Nel sottoportico della Gran Guardia, notiamo la riuscitissima Mostra Granaria del Consiglio Provinciale dell'Economia di Verona, ordinata dal dott. cav. Sergio Marchi.

Mostre dei vini

Ed eccoci nel Salone Sannicheli, il tradizionale recapito della Mostra dei Vini, abbellito nelle ampie finestre da improvvisate vetrate artistiche del Tomba, con figure simboliche dell'uva e vedute di Verona.

La fontana luminosa

Leuchtspringbrunnen

Luminous fountain

La fontaine lumineuse



Il salone della Mostra Coloniale

Der Salon der Kolonialmesse

The hall of the Colonial Exhibition

Le salon de l'Etalage Colonial

Qui la « Bottega del Vino » anche quest'anno curata con diligenza dal Cav. Valtorta, e la Mostra dei Vini, allestita in gran parte dal diligente, enco-

tava interesse lo stand del *Vinbirra* rappresentante un portico romano festonato di tralci.

Al banco di questo stand veniva meschiata la nuo-

Nel salone del vino

Im Weinsaal

In the hall of the Wine-show

Dans le salon des vins



miabile interessamento della locale Federazione Provinciale dei Commercianti, che ne aveva affidato l'incarico all'attivo Presidente della Sezione Enologica, signor Di Leo, hanno raccolto quanto di meglio possa offrire l'industria enologica.

va bibita nazionale, cui è stato dato il nome di *Vinbirra*.

È la bibita che il Ministero dell'Agricoltura ha incitato venisse composta ed offerta ai consumatori; è fatta con vino genuino di bassa gradazione e succo



Lo « stand » delle Cantine Bertani

Der « Stand » der Bertani Kellerei

« Stand » of the Bertani Cellars

Le « Stand » des « Cantine Bertani »

Vini delle terre Veronesi e del Veneto: i classici vini del Bertani, che aveva allestito un caratteristico stand novecentista; nello sfondo del salone, susci-

di limone, per concorrere a lenire la crisi di consumo del vino e del limone.

La bibita era già stata ideata da un enotecnico di



L'esposizione delle macchine agricole

Ausstellung landwirtschaftlicher Maschinen

Exhibition of agricultural machinery

L'exposition des machines agricoles

La Fiera in piazza Vittorio Emanuele

Die Messe auf dem Viktor Emanuel Platze

The Fair in Victor Emanuel Square

La Foire sur la place Victor Emmanuel



valore, il Sig. Eusebio Bizzarri, produttore dei rinomati *Est! Est!* di Montefiascone.

Egli ha saputo amalgamare il vino ad aromi di erbe ed agrumi, dando alla bibita un gusto amaro-gnolo dissetante che la fa, appunto, assomigliare alla birra.

Assaggiata dalle LL. EE. Acerbo e Marescalchi, nelle loro visite alla Fiera, fu trovata gradevole. Il consumo fu larghissimo, il plauso generale ed essa, lanciata dalla *Società Anonima Vinbirra* (via Agostino Depretis 10 - Roma), non tarderà a diffondersi e a surrogare tante insipide bevande estive a

per il consumo le uve da tavola anche nei mesi tardi di marzo e aprile e ciò è ormai una certezza raggiunta, come dimostrano i bei grappoli freschi nelle eleganti cassette.

Le altre Mostre

Seguivano, nei saloni attigui, le mostre del Tabacco, quelle dei Magazzini Generali di Verona, il modello di *Silos Granarii*, ideato dal Cav. Zampieri; attentamente visitati gli apparecchi e gli impianti telefonici della *Telve*; degna di plauso la bella *Mostra*



Tubi per impianti di irrigazione a pioggia

Regenbewaesserungs-Anlagen

Rain-irrigation plant

Installations pour l'irrigation à pluie

base di acqua corretta con polveri ed in parte anche la esotica birra, sostituendovi un prodotto sano, ottimo, nazionale.

Nel salone attiguo a quello dei vini, negli eleganti e ben disposti stands ecco la Mostra dei vini di Sicilia, di Sardegna, quella curata dall'Ufficio Evoè di Roma per il Consiglio dell'Economia di Roma, per i vini del Lazio. La *Mostra delle Uve da Tavola* pure curata dallo stesso Ufficio Evoè, ha costituito un « numero nuovo » della Fiera di quest'anno ed ha documentato come secondo il volere del Governo Italiano ed il desiderio dei consumatori si possono avere

del Polesine, curata dal Sig. Righetti, ricca di produzione casearia, di frutta, di erbaggi in conserva.

Importante la *Mostra dei Fitofarmaci* coi prodotti della *Montecatini*, della *Federazione Consorzi Agrari* e dell'importante *Sugherificio Veronese* del Sig. Lino Barelli, il cui ricco campionario esposto ha dimostrato a quale importanza sia arrivata questa industria, mercè l'abilità prodigata dal proprietario, riconosciuto uno dei pochi conoscitori del mercato del sughero in Italia.

Anche a questo stand, è stato riservato l'alto compiacimento delle LL. EE. Acerbo e Marescalchi, ai

quali sono noti i progressi raggiunti da questo importante stabilimento che producendo 50.000 pezzi giornalieri è riuscito ad accaparrarsi la fornitura delle Ditte più importanti che consumano turaccioni.

Ed eccoci infine allo stand che solleticava la gola dei grandi... e dei piccoli, con la esposizione di prodotti fabbricati da quel solerte e attivo produttore che è il Sig. *Antonio Frigo di Verona*, il quale, avendo appreso l'arte di contentare i varî palati, attra-

ultima creazione, che risponde al nome di « *Canoncini Monte Nevoso* ».

S. E. Marescalchi, che già conosce l'attività del Sig. Frigo, volle, nella sua visita, che la simpatica schiera di studenti venuti con Lui, partecipasse al suo visibile compiacimento; e fece distribuire dolci squisiti alla schiera di chiassosa giovinezza, la quale brindò alle fortune di colui che così bene sa radolcire le amarezze della... vita.

Motopompa per l'estrazione dell'acqua dal sottosuolo

Motor-Pump, für das Auskommen des Wassers vom Untergrund

Motor-pump for the extraction of water from the sub-soil.

Une autre installation pour l'irrigation



verso le sue peregrinazioni per il mondo, è — si può dire — il creatore di ogni più raffinata pasticceria.

Gli ampi scaffali allestiti con cura, e che occupavano tutta una parete, furono spesso riforniti durante il periodo della Fiera; ed il suo rinomato « *Pandoro* » che — come si sa — è una vecchia specialità veronese, andò a ruba, come quell'altra prelibata sua

Un'altra nuova attrattiva della Fiera: la *Mostra del Riso*, acconciata a modo di alberghetto campestre all'insegna: « *Il Cavallino Nero* » per ricordare umorevolmente lo spettacolo del « *Cavallino Bianco* ! »

Voluta dall'*Ente Nazionale Risi*, che ha iniziato per volere del Governo la più intensa propaganda per il consumo del riso in Italia, curata dai Funzio-

nari dello stesso Ente e dall'ufficio « Evoè » di Roma, la Mostra del Riso, presso la quale venivano venduti campioni di ottime qualità di riso e risotti appositamente cucinati e saporosi pasticcini di riso, attestava anche con grafici della ricchezza di produzione risiera del nostro Paese e dello scarso consumo dell'ottimo prodotto così nutritivo e sano, in confronto del consumo in altri Paesi.

Belle didascalie, (appropriata quella ideata da una gentile signora: « *All'Ospite offri un sorriso e un piatto di riso* ») incitavano al consumo del riso ed ammonivano, con quella di Mussolini nel suo indirizzo ai medici d'Italia, la necessità economica di intensificarne l'uso e pratici opuscoli offrivano a tutti le ricette per la buona cucinatura del riso.

Più avanti, eccoci nel campo della tecnica e del commercio delle frutta: selezionatrici e pulitrici di ogni metodo e sistema; tipi di imballaggio di ogni forma.

Esempio sicuro anche questo del progresso che l'Italia ha saputo compiere nella tecnica del commercio ortofrutticolo a cui l'Istituto di Esportazione dà cura ed incremento e nel quale i Magazzini di Verona costituiscono una delle migliori attrezzature.

Mostra dell'Artigianato e delle Piccole Industrie.

L'Artigianato e le piccole industrie sono rappresentate — come sempre — alla Fiera di Verona.

L'Ente dell'Artigianato per le Piccole Industrie e l'Artigianato, in accordo con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, vi ha dato il più largo appoggio; gli Artigiani vi sono accorsi lieti e volenterosi.

Importantissima, come è naturale, la *Mostra della Mascalcia* la quale fu illustrata da prove e da concorsi ed ebbe il valido concorso della R. Scuola di applicazione di Cavalleria di Pinerolo.

Ma l'Artigianato rurale espose anche prodotti interessantissimi nella caratteristica

Mostra della Massaia Rurale

Questa Mostra fu ideata e curata da quella nobile signora, vivido intelletto di organizzatrice, attivissima dama di bontà, la quale è l'eletta Contessa Nora Giusti Del Giardino che ebbe nelle signore del suo Comitato validissimo aiuto e sapiente collaborazione direttiva dal Comm. De Nori e da Lina Brambilla, la simpatica direttrice della Rivista « Cerere ».

La Mostra era ideata e ordinata in una caratteristica costruzione improvvisata: *La casa del contadino*. Una casa bella, linda e pulita, ben ordinata nella quale la mano della massaia si rivelava nelle trine e nei ricami, e si impiegava attiva al telaio, il vecchio telaio domestico sul quale, ancora come una volta, il filo di seta strappato ai filugelli diceva i bei tessuti d'un tempo.

La casa del contadino, assortita di ogni modesto e pratico conforto si apriva sul porticato della Gran Guardia dove i giardini e gli orti improvvisati dai vivaisti scritti dal Ramazzotti di Verona, offrivano in bella mostra le nuove piante da frutto, da fiore, da ornamento, che acquistate con avidità sono an-

date ad arricchire gli orti e i giardini del Veneto.

Traversiamo la Piazza Brà affollata di visitatori venuti da ogni parte e incuriositi intorno alla mostra delle vetture, dei carri da campagna, delle automobili, dei motocicli e proseguiamo in fianco alla mole maestosa del palazzo Comunale, dove è una assordante raccolta di macchine agrarie d'ogni sorta, trebbie e locomobili, pompe, motori, motoaratri, ecc. Questa Mostra è parte di quella delle macchine agricole che si raccoglie più avanti nei vasti saloni del Pallone, dove aratri e mietitrici, falciatrici e legatrici si presentano agli agricoltori nei tipi più moderni e più perfezionati.

Non mancavano, esaminate con curioso interesse le macchine agrarie forgiate dalle Officine dell'U. R. S. S.

E di là al campo della

Fiera dei cavalli

cura particolare dell'On. Poggi che ha saputo come sempre dirigerne l'organizzazione con cura.

È in questa manifestazione principalmente che si è palesata l'importanza in cui è tenuta la Fiera di Verona.

Superbi gruppi di cavalli sono stati presentati dalle scuderie francesi nei vari tipi delle Ardenne, della Provenza e la Francia si è pur presentata coi meravigliosi asini del Poitu.

Quadriglie superbe di cavalli da tiro, tozzi e robusti, sono sfilate nelle parate ufficiali ed hanno fatto bella mostra di se nelle scuderie; e sono pure intervenuti cavalli della Polonia, della provincia di Cremona, dal Polesine, dal Padovano.

La ressa degli affari è stata significantissima.

Basterà dire che la stessa Francia ha provveduto a fare i propri acquisti primaverili alla Fiera di Verona.

Stalle pulite e ben attrezzate, vasto campo di prova, pronta assistenza tecnica e veterinaria sono requisiti essenziali per un mercato del genere e ad essi Verona corrisponde con una propria attrezzatura perfetta.

La Mostra dell'avicoltura e degli animali da pelliccia

Ma un'altra attrattiva ha presentato la Fiera di Verona e ne ha fatta sede l'Arena nei suoi loculi spaziosi e ben riparati, così come il Colosseo sarà nel 1933 la sede della grande Mostra Internazionale dell'avicoltura. Proprio nell'Arena, la Fiera ha installata una ricca Mostra dell'avicoltura, nella quale sono stati presentati gruppi di polli, tacchini, anitre, fagiani, pavoni d'ogni specie e razza, esemplari bellissimi e invidiati che hanno trovato numerosi compratori.

Ma sempre organizzata dall'attività del simpatico Dr. Bastogi funzionario del Comune, la Mostra è stata pure completata da una Mostra di animali da pelliccia, alla quale hanno volenterosamente partecipato in ispecie gli allevatori dell'Alto Adige, esponendo magnifici esemplari di *nutrie - visoni - rat mousqué*.

Anche questa Mostra è stata importantissima ed ha fatto ottimi affari.

I visitatori si sono moltiplicati, quando nello spazio libero dell'Arena si sono avute animatissime le gare del tiro al piccione e quindi la esposizione canina che ha affollato lo Stadio destando l'ammirazione del pubblico per i bellissimi esemplari che vi sono stati presentati e per i quali la giuria aveva disposto opportune premiazioni.

IL SUCCESSO

Così la Fiera poté conseguire un vero entusiastico successo.

Favorita da un tempo primaverile, si svolse in

Nel cantiere delle pesche, invidiata ricchezza delle campagne veronesi

Im Reiche der Pfirsiche. Ersehnter Reichtum der Veroneser Erde

In the yard where peaches are deposited. This fruit is one of the most coveted treasures of the Veronese country-side

Le dépôt des pêches, richesse enviée des campagnes Véronaises



pieno, visitata da migliaia di persone accorse da ogni dove, segnalata entusiasticamente non solo dalla stampa locale e regionale, ma da tutta la stampa italiana, che — in testa il *Popolo d'Italia* con appositi articoli e il *Corriere della Sera* che inviò, suo incaricato, quel brillante maestro dell'articolo che è Giovanni Cenato — profuse articoli elogiativi e segnalò l'iniziativa della Fiera.

L'Università Popolare di Milano, il più grande centro di propaganda culturale d'Italia, organizzò una gita di un considerevole gruppo di suoi soci; e

gite di comitive in torpedoni, in treni, con ogni mezzo di trasporto, convennero da ogni parte.

Le attrattive di contorno della Fiera furono: Il *Luna Park* con numerosi baracconi dagli attraenti numeri. Per le serate di spettacoli importanti, adunate di esimi artisti ai teatri: Dina Galli e la clamorosa Troupe Schwarz col «Cavallino Bianco»; compagnie di primo ordine di operette; spettacoli di varietà.

Primeggiò il grande spettacolo d'opera organizzato, per la stagione della Fiera al *Teatro Filarmonico*, con la cura e con l'intelligenza che gli sono proprie, da Onofrio Zenatello, che trasportò sul palcoscenico del nostro massimo, dal Teatro Reale

dell'Opera di Roma, lo spettacolo magnifico, caratteristico, applauditissimo di «Madonna Oretta», la commedia lirica in tre atti di Gioacchino Forzano, musicata dal Maestro Riccitelli, interpretata come meglio non si poteva da Gianna Pederzini, una soprano ricca di voce e di abilità scenica; da Carmen Melis, il cui nome è ben noto ai trionfi dell'arte lirica; dai tenori Voyer e Girardi; dai baritoni Poli e Grotto, dal basso lirico Cirino, e diretta dal Maestro Messina, efficace concertatore.

Successo pieno, incontrastato.

Ma la folla accorsa a Verona trovò ancor modo di svagarsi, di godere di ogni comodità, chè gli alberghi e i ritrovi pubblici erano tutti ben preparati ed attrezzati a riceverla, e numerosi i bars e caffè improvvisati in Fiera dove erano distribuiti vini, bibite e liquori e perfino tortellini, pasticcini, pagnottelle imbottite e dolci gustosi, tra cui primeggiava l'ottimo Pandoro, specialità Veronese.

Visite e manifestazioni

Manifestazioni di contorno ne abbiamo già accennate:

La Mostra canina, il Tiro a volo, esperimenti di

Congressi e Riunioni

Integrazione ben notevole ebbe la Fiera di Verona nella lunga serie di Congressi e Riunioni organizzati opportunamente accanto al suo svolgimento. Congressi e Riunioni, in cui si trattavano importanti problemi di agraria, di tecnica, di questioni interessantissime.

Così dicasi del primo Congresso Internazionale di Rabdomanzia, voluto dalla Direzione della Fiera, affidato per la organizzazione all'attività entusiastica ed intelligente del Comm. Zanella che, coadiuvato da valenti professionisti — citiamo l'Ing. Pedrazza Gorlero, il Prof. Stegagno, l'Ing. Poggi — seppe ra-



La scelta e l'imballaggio della frutta destinata all'esportazione. Pronti a partire

Die Auswahl und die Verpackung des zur Ausfuhr bestimmten Obstes. Zum Versand bereit

Choice and packing of Fruit to be exported. Ready to start

Le choix et l'emballage des fruits destinés à l'exportation. Prêtes pour le départ

meccanica agraria; ricorderemo anche il Concorso Ippico riuscito interessantissimo.

In tal modo, la Fiera offrì a tutti ogni attrattiva e rese ben liete e movimentate le due settimane di vita che ebbero l'alto onore di visite illustri, da quella del Ministro Acerbo che la inaugurò, a quella di S. E. Marescalchi che presiedette la giornata del Vino e della frutticoltura, a quella di S. E. Teruzzi, a quella del Ministro olandese Van Rip.

E ancora, una missione del Governo Francese e graditissima la visita di S. E. il Vescovo di Verona che ebbe per la manifestazione parole di entusiastico incoraggiamento.

dunare a Verona nella severità della sala della Loggia di Fra Giocondo, oltre 300 Congressisti convenuti da ogni parte d'Italia e d'Europa, rabdomanti o studiosi, ingegneri o geologi, giornalisti e geofisici.

Si tennero inoltre il Convegno dei Tecnici agricoli, lodevolmente organizzato dal Segretario Provinciale dott. Rino Bontempini; il Convegno dei segretari dei Consigli dell'Economia del Veneto, egregiamente convocato dall'attività del Cav. Marchi del nostro Consiglio dell'Economia, anche per altre opere assai benemerite della Fiera di Verona; manifestazioni interessantissime al campo sperimentale organizzate dalla vivace attività dell'Ing. Brunelli;

il Congresso di tecnici agricoli presieduto dall'On. Angelini, la giornata della Meccanica Agraria.

E, importante fra tutte, la consueta giornata del Vino, che vide raccolti intorno a S. E. Marescalchi tutti i produttori e commercianti del Veneto, sempre entusiasti ed ammirati dell'opera sua. La «Giornata del Vino» ebbe espressione pratica in un Congresso importantissimo sui problemi dell'Esportazione vinicola che tanto interessano la classe dei produttori e dei commercianti per trovar nuove vie di soluzione alla crisi della produzione vinicola; fu completata da un congresso altrettanto importante intorno agli interessi della orto-frutticoltura alle possibilità del suo sviluppo.

L'Associazione delle Massaie convocò anch'essa il suo congresso, nel quale competenti insegnanti, e il centurione Merlo della Milizia Forestale, don Guidetti, la Signorina Brambilla, direttrice di «Cerere», la contessa Giusti del Giardino, Donna Amistà e la Contessina Spolverini trattarono i temi interessanti e semplici delle faccende domestiche, delle attività casalinghe, dei mestieri adatti alle donne.

Gli apicoltori, in attesa di convocare a Verona l'anno venturo il loro triennale Congresso e la grande Mostra, si riunirono intorno al loro maestro e duce, il Conte Zappi Recordati, animatore del recente benefico risveglio dell'apicoltura in Italia.

Anche il riso ebbe la sua giornata e con l'autorevole intervento di S. E. il Senatore Rossini, Presidente dell'Ente Risi, i più noti risicoltori del Veneto si riunirono a convegno per udire la parola del loro Capo, quella del Conte Cartolari, benemerito tutore degli interessi agricoli del Veronese, e quella del

Maggiore Perilli, propagandista di igiene fra i soldati, che dissero della grande importanza economica della risicoltura, della necessità di un più intenso consumo del riso.

E il riso ebbe degna celebrazione, che culminò nel banchetto originale, organizzato nel salone dell'Albergo Accademia e magistralmente preparato dal Cav. Pettini, Capo Cuoco di Casa Reale.

Il Decreto governativo che autorizzava la Fiera di Verona, le fissava anche i suoi limiti e le sue finalità.

La Fiera ha mantenuto fede a queste direttive.

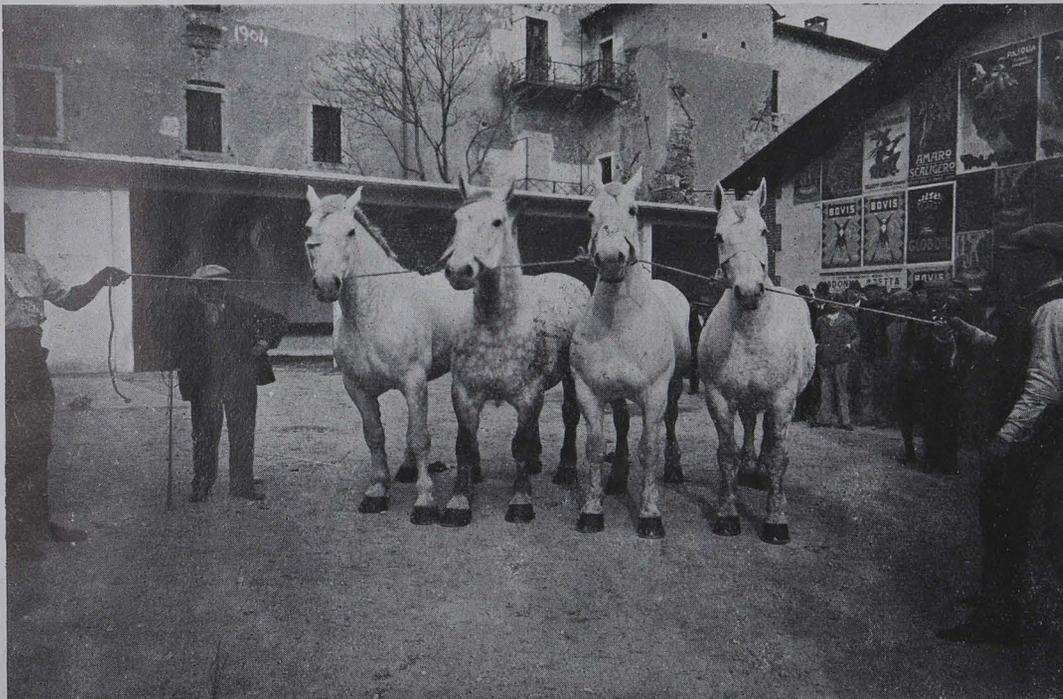
Le sue caratteristiche di grande mercato agricolo e quelle di periodica concentrazione degli agricoltori, per l'esame dei problemi che li interessano, si sono affermate; ed in pieno e con costanza.

La Fiera di Verona costituisce ormai un avvenimento italiano di somma importanza ed è inquadrata nelle attività del Regime, di cui segue con fascistica deferenza le direttive, i programmi, le alte finalità nazionali.

GIELLECI

Sulla zelante attività dell'avv. Luigi Cerchiarì, capo dell'Ufficio stampa della Fiera ed autore del presente articolo, non vediamo cenno. Diremo dunque, per parte nostra, che la modestia dello scrivente non è da meno del suo valore di giornalista e di scaltro tecnico della propaganda.

(n. d. R.)



Quattro stupendi esemplari da tiro agricolo

Herrliche Zugtiere

Quatre superbes bêtes de trait

Splendid examples of cart-horses



Alte Veroneser Haustore

ANTICHI PORTALI VERONESI

Ancient doors of Verona

Anciens portails Véronais

Palazzo Franchini - Via S. Eufemia (Sec. XV^o)

Coi Rabdomanti sul Garda

Die Wünschelrutenforscher am Gardasee

Gelegentlich des Internationalen Wünschelruten - Kongress, der während der landwirtschaftlichen Messe in Verona stattfand, begab sich eine zahlreiche Gesellschaft von in- und ausländischen Rabdomanen zum Gardasee und gelangte auf der neue erbauten Gardaseestrasse, in bequemen Tourenautos, zum Grand Hotel Torbole, wo ein kurzer Aufenthalt genommen wurde.

Während des Ausfluges haben die Rabdomanen ihre Ruten und andere Werkzeuge vergessen und gaben sich ausschließlich der Bewunderung der von der Provinzverwaltung von Verona erbauten herrlichen neuen Strasse, so wie der bezaubernden Landschaften, hin.

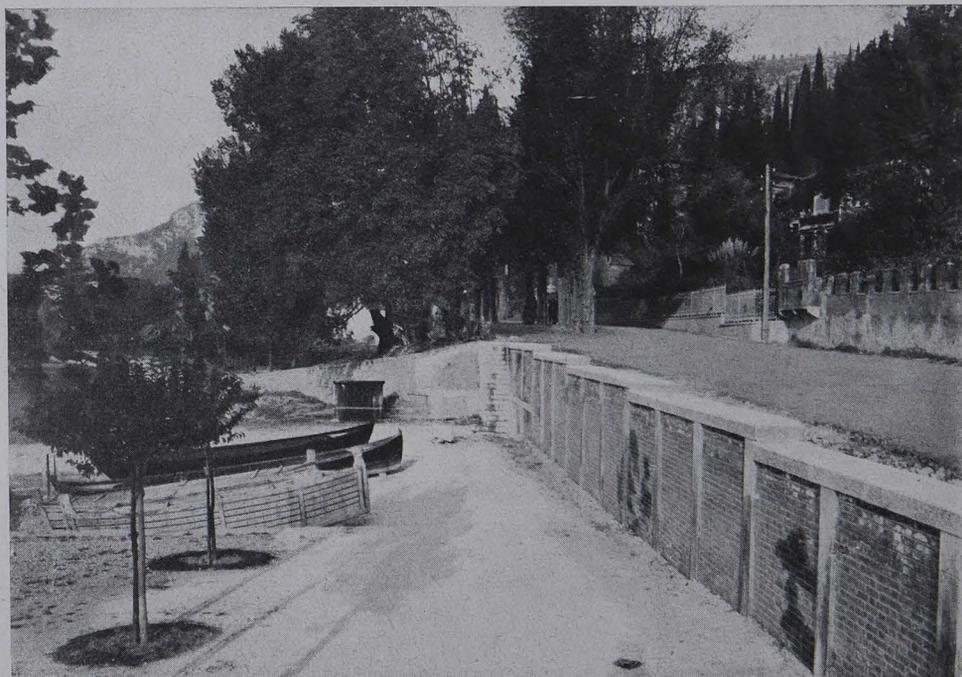
DOPO gli intensi lavori dei due primi giorni del Congresso Internazionale di Rabdomanzia e Geofisica, il Comitato organizzatore, molto opportunamente, ha voluto intercalare un giorno di svago ed offrire ai rabdomanti la visione delle bellezze naturali del Lago di Garda. C'è stata anzi qualche mala lingua che ha rilevata la logicità di questa gita, la quale dopo le lunghe ed estenuanti ricerche dell'elemento liquido, destinate a rimanere secche in eterno, offriva finalmente ai rabdomanti la consolante vista di un'immensa quantità d'acqua....

La nuova strada dopo Garda

*Die neue Strasse nach der
Ortschaft Garda*

*The new road seen beyond
Garda*

*La nouvelle route après
Garda*



A parte l'insinuazione scherzosa, non bisogna infatti credere che il rabdomante possa esercitare la sua attività senza alcuna fatica. Anzi è evidente che il rabdomante dopo una serie più o meno lunga di esperienze, a seconda della sua resistenza, resti addirittura esaurito e depresso, essendo il suo sistema nervoso durante le prove in uno stato di tensione

Les Rbdomanciens sur le Lac de Garda.

A l'occasion du Congrès International de rbdomanie, qui s'est déroulé à Vérone pendant la Foire de l'Agriculture, une nombreuse troupe de rbdomanciens italiens et étrangers, se rendit - en parcourant la nouvelle route orientale sur de confortables auto-cars - au Lac de Garda, où elle fit une halte au grand Hôtel Torbole.

Pendant l'excursion, on mit de côté pendules et baguettes et les rbdomanciens se donnèrent tout entiers à l'admiration de la superbe route construite par l'administration provinciale de Vérone - et des splendides panoramas Gardèsiens.

acutissima, la quale sottopone i centri nervosi incettatori delle misteriose radiazioni del sottosuolo ad un fortissimo logorio. Ed è così spiegabile anche l'incerto risultato di qualche esperimento compiuto dopo un'intera giornata di prove, anche da parte dei più seri congressisti.

Se poi all'intenso consumo d'energia nervosa si aggiunge il non indifferente lavoro muscolare dell'individuo, che sul terreno, sotto l'influsso di percezioni ignote a noi profani, si deve spostare da un punto all'altro, ci si potrà benissimo spiegare il rapido esaurimento al quale vanno incontro i rbdomanti. Perciò, dopo le due prime giornate del con-

vegno passate ora in lunghe e pesanti sedute, ora in estenuanti ricerche pratiche nei dintorni di Verona, la gita venne proprio a puntino per ridare allegria, coraggio e buona voglia ai congressisti. I nervi sovraeccitati dalla continua tensione, potevano così distendersi e rimettersi in forze per l'ultima giornata, che avrebbe dovuto segnare il culmine ed il

coronamento delle esperienze, con un sopralluogo nelle zone petrolifere del parmigiano.

Alcuni dei congressisti, non erano nuovi al giro gardesano, e naturalmente avevano avuto modo di raccontare mirabilia ai colleghi di raddomanzia sulla bellezza delle strade di grande turismo, che ormai hanno recinto in un saldo anello tutte le sponde del Garda. Gli stranieri poi, che ne avevano sentito parlare su per i giornali o dai conoscenti di ritorno dall'Italia, erano stati felicissimi di non lasciarsi sfuggire l'occasione di venir a Verona e di vedere il suo bellissimo lago. Così la massima parte dei partecipanti al congresso si iscrisse alla gita al Garda.

Purtroppo però, questa, che si svolse mercoledì 16 Marzo, venne attecchita dalla continua minaccia della pioggia, la quale poi in verità cominciò a cadere lentamente verso sera. In tale modo, durante il giorno i gitanti poterono godere ben poco di tutte le

strada del miracolo, come fu giustamente definita.

L'itinerario, nella speranza che la gita fosse alietata dal benigno raggio solare, era stato preparato in modo che i congressisti potessero ammirare il più a lungo possibile la bellezza del Garda. Così da Verona la mattina per tempo la colonna dei torpedoni, in cui avevano preso posto i congressisti, e delle automobili dei membri del Comitato organizzatore, ai quali si era aggiunto il Segretario Federale Co. Bernini-Buri, si diresse prima verso Peschiera, per imboccare nei pressi della cittadina il nuovo tronco stradale gettato fra i ridenti colli di Lazise e di Colà e destinato a chiudere l'anello della strada gardesana.

Quando, dopo una rapida corsa da Verona, le automobili si lanciarono fra le colline in direzione di Garda, occhi e cannocchiali si puntarono attraverso alla nebbiolina stagnante sulle acque in cerca



Belvedere a punta San Vigilio

Belvedere in punta S. Vigilio

Summer-house at Punta S. Vigilio

Belvédère sur la pointe de S. Vigilio

bellezze del lago, o meglio non poterono riempire gli occhi di quei meravigliosi accordi di tinte e di trasparenze che sono una delle sue prerogative e che maggiormente possono risaltare durante una gita fatta a 70 Km. all'ora. Il Garda offre, come tutti gli spettacoli della natura, dei panorami profondamente suggestivi anche nei giorni in cui non brilla il sole. Ma questa bellezza è meno appariscente, essendo più intima e delicata; e per coglierla in tutte le sue sfumature, sarebbe necessario un più prolungato soggiorno sulle sue sponde.

Fu così forse che i gitanti poterono maggiormente apprezzare non solo la perfezione del servizio all'uopo predisposto, ma anche la bellezza e raffinatezza di certe trovate panoramiche d'effetto immanicabile e l'estetica monumentale di certi lavori d'ingegneria civile della nuovissima strada gardesana, la

dei decantati bagliori delle onde. Ma il fievole sole lattiginoso, che si mostrava appena appena, tutto ammantato da un melanconico strato di soffici nubi, non riusciva ad accendere nel seno delle onde il miracoloso tremolio di scintille e di fiamme dardegianti, come tante altre volte.

In compenso, nei comodi torpedoni, visto che il Garda non voleva lasciarsi vedere, come se avesse voluto vendicarsi contro i cercatori d'acqua, si accendevano focose conversazioni e dispute. Chi narrava come aveva scoperta la sua capacità raddica e chi ricordava le sue predizioni infallibili — c'è bisogno di dirlo? — sul sesso dei nascituri. Altri descrivevano le loro scoperte di vene d'acqua e di giacimenti di minerali ed altri ancora si abbandonavano a profonde disquisizioni sulla natura delle radiazioni e del fenomeno raddico. Qualcuno anche

per confermare le sue asserzioni, tirava fuori i ferri del mestiere — pendoli o bacchette — e favorito

del castello scaligero di Lazise, ammantate d'edera e di secoli, e poi attraverso Cisano, finchè a Bardo-



Galleria del Cantone

Die Gallerie del Cantone

The « Cantone » tunnel

Tunnel de Cantone

dalla quasi perfetta stabilità dei torpedoni che procedevano senza scosse sulla bellissima strada, esaminava mappe e fotografie, individuando delle une e delle altre le tubature d'acqua, i depositi di metallo ed un'infinità d'altre cose.

Così si passò rapidamente sotto le cadenti mura

lino, dalla strada che segue da vicino le rive del lago, fu possibile vedere finalmente l'acqua. Furono, va da sé, i raddomanti ad accorgersene per i primi, e dato l'allarme, pendoli, bacchette e ricordi vennero messi da parte ed ognuno si occupò solo del Garda. Attraverso lo strato di nuvole filtrava di quan-

Imbocco nord della Galleria del Cantone

Der noerdliche Eingang der « Gallerie del Cantone »

Northern entrance to the « Cantone » tunnel

Entrée au Nord du Tunnel de Cantone



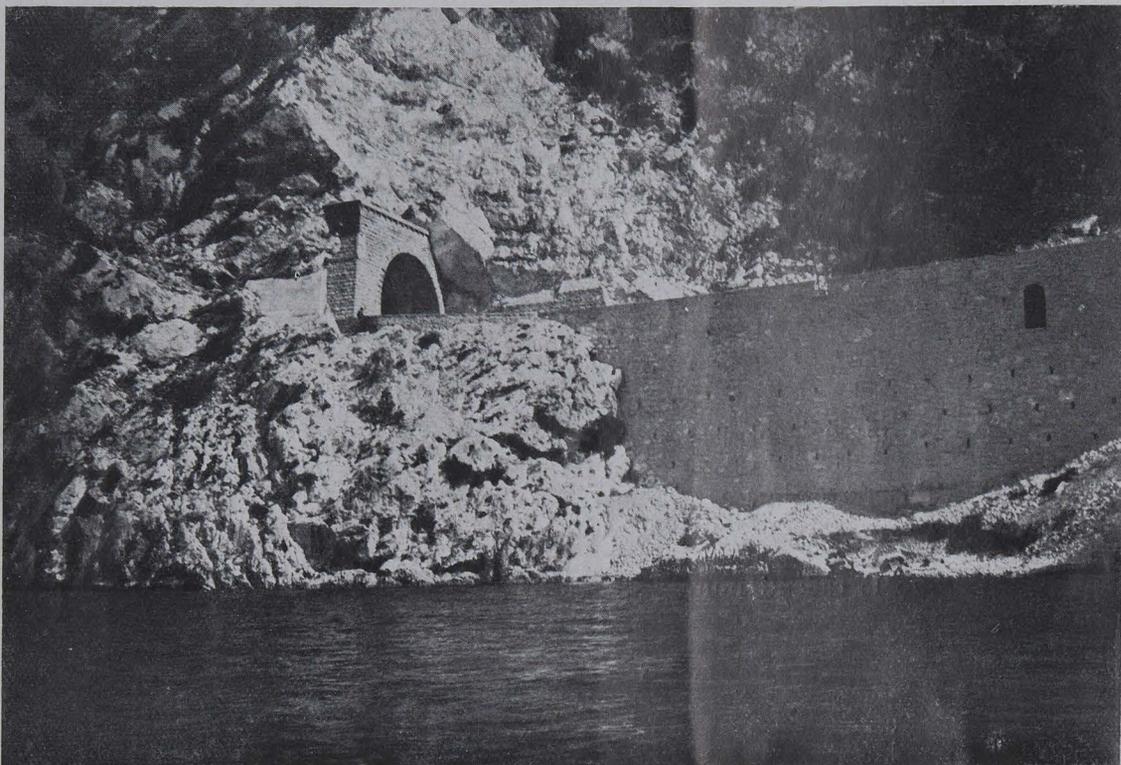
do in quando un languido raggio di sole, che suscitava nelle acque placide del lago qualche fugace farandola di luci.

A Garda si ebbe la prima fermata. Una lieta sorpresa vi attendeva i gitanti: in un albergo venne offerta un colazione a base di caffelatte e di odorosi panini sgrigliolanti. Poco dopo si proseguí per Punta S. Vigilio, lungo il nuovo tronco della strada che va da Garda fino a S. Felice.

Scesi al magnifico Belvedere costruito in uno dei punti piú incantevoli del nuovo tronco della gardesana veronese, i congressisti si recarono a Punta San

viadotti ciechi e da muraglioni che poggiano spesso sulle rocce a fior d'acqua. L'Ufficio Tecnico della Provincia, a capo del quale sta l'ing. Ferrari, forte ed audace tempra di ideatore e di costruttore, ha saputo abilmente sfruttare tutte le bellezze offerte dalla regione in quei luoghi.

La colonna degli automezzi giunse al Grand Hôtel Torbole proprio verso l'ora del pranzo che fu signorilmente servito. Al levar delle mense, parlò con ispirate parole il comm. Luigi Zanella, Presidente delegato ed organizzatore attivo e previdente di tutta la serie di manifestazioni che fecero capo al Con-



*Galleria del
Confine Pro-
vinciale*

*Die Gallerie an
der Provin-
zialgrenze*

*Tunnel on the
border of the
province*

*Tunnel de la
frontière Pro-
vinciale*

Vigilio. Anche qui li attendeva una lieta sorpresa: vino del luogo, vermut e biscottini, gentilmente offerti dall'Ufficio Tecnico della Provincia di Verona.

Da Malcesine a Navene si passò per la strada vecchia, di cui è in progetto l'adattamento a via di grande turismo, e poi da Navene al confine provinciale fra Verona e Trento, attraverso il magnifico nuovissimo tronco costruito dall'Ufficio Tecnico Provinciale, il tratto piú bello e purtroppo anche piú corto di tutta la Gardesana veronese. Il tronco, che ha una lunghezza di neanche quattro chilometri, è venuto a costare ben sette milioni: vi si incontrano infatti delle opere costosissime, le tre gallerie del Cantone, della Regina, e della Valmarza aperte nella viva roccia del monte, negli speroni pietrosi che scendono dal Baldo ad addentare con tenace presa le acque, ed un arco costituito dal ponte-canale in località Bova, per farvi passare il letto d'un torrente. La strada inoltre, in quel tronco, che fu giustamente chiamato il regno della pietra domata e piegata, è arditamente applicata al monte ed è sostenuta da

gresso. Al suo applauditissimo brindisi fecero eco quelli dei congressisti stranieri.

Nel pomeriggio, da Torbole i congressisti furono condotti a Riva e di là con una veloce puntata alle cascate di Varone, il cui orrido spettacolo suscitò in tutti profonda emozione. Le automobili ritornate a Riva, infilarono poi la strada del ritorno per la sponda bresciana attraverso l'interminabile fuga di gallerie. Passarono così Limone, Gargnano, Maderno, Salò, brevi parentesi di luce, aperte sulla meraviglia del Garda, che andava lentamente incupendo le sue tinte.

L'ultima fermata si fece a Desenzano, dove gli organizzatori del Congresso offrirono ai partecipanti un rinfresco. Con le ultime luci della sera la colonna dei torpedoni partì da Desenzano, che già cominciava ad inghirlandarsi di lumi. Intanto cominciò a piovere pian piano melanconicamente sulla campagna d'intorno e tutti, cullati dal ritmo monotono della corsa, riandavano col pensiero alla giornata così piacevolmente trascorsa.

E. T. GIURCO

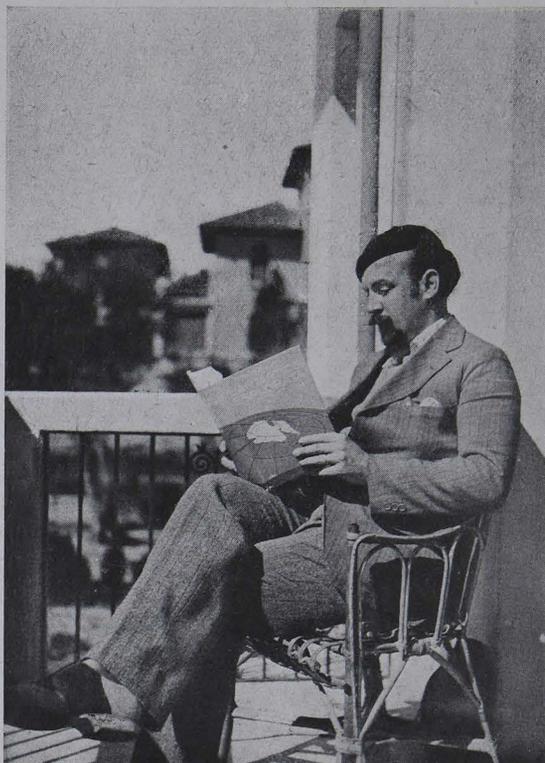
Il Lago di Garda visto da un americano

Lake Garda seen through American eyes.

The development of Lake Garda as an Anglo-American tourist centre is of the deepest interest to the Provincial Tourist Committee of Verona and other similar public bodies working feverishly at Brescia and at Riva del Garda to organise travel services on and around Italy's loveliest lake. In this article an American writer suggests the opening of an Anglo-American «bureau», by means of which travellers from over-seas could be encouraged to visit these wonderful shores.

Le Lac de Garda vu par un Américain.

Le développement touristique du Garda en ce qui concerne les hôtes Anglo-Américains, intéresse vivement le Comité Provincial du tourisme de Vérone et les autres Comités qui activement travaillent à Brescia et à Riva del Garda, pour organiser les services de tourisme sur le plus beau lac d'Italie. Un écrivain Américain envisage dans cet article la constitution d'un bureau Anglo-Américain sur le Lac de Garda, par lequel, avec des moyens adaptés au but, les touristes pourront s'acheminer sur ces rives merveilleuses.



Peter Upton Muir, ospite del Garda, nella sua villa a Desenzano

Peter Upton Muir, a guest of Lake Garda, in his villa at Desenzano

Peter Upton Muir, Gast von Gardasee, in seiner villa in Desenzano

Peter Upton Muir, l'hôte du Garda, dans sa villa de Desenzano

NESSUNO al mondo vorrà discutere con me o contraddirmi, se dico che il Lago di Garda è uno dei fiori più belli di quel giardino sfarzoso che si chiama Italia.

Nè verrebbe in mente ad alcuno di negare la magnificenza del Duomo di Milano nè il fascino di Verona la bella.

Ma poichè quest'articolo è rivolto ai lettori italiani, lettori intelligenti, i quali, forse meglio di me sanno apprezzare lo splendore del Duomo milanese, il fascino di Verona, la bellezza fiorita del Lago di Garda, non vorrei con un articolo descrittivo arrischiarmi su un terreno pericoloso, poichè, come si dice da noi, lo scrittore che non conosce l'argomento prescelto, meglio dei suoi lettori, farebbe bene a cambiare professione.

Perciò riserverò le mie facoltà descrittive per la stampa estera e mi concentrerò qui intorno ad un argomento a me più noto che a voi, lettore: la mentalità del turista Inglese od Americano ed il modo di attirare tali turisti.

Dal punto di vista del viaggiatore per diporto, il Lago è, sotto ogni aspetto, una meta ideale. La sua positura non potrebbe essere più felice, neppure se fosse stata scelta apposta, tanto che lo si potrebbe dire il più importante incrocio stradale d'Europa. Giú

dal Passo del Brennero, scorre il flusso delle razze nordiche: Svedesi, Norvegesi, Finni, Lettoni, Olandesi, Tedeschi, Austriaci, ecc.; mentre una grande parte del movimento tra la Francia ed i Balcani passa lungo la riva meridionale del Lago, rendendolo accessibile a tutti i popoli del vecchio mondo.

Mi sembra, però, che troppa fede si ponga nella speranza che i Tedeschi, come sono sempre venuti sempre verranno, e che troppo si conti su loro, per mantenere su di una base profittevole l'industria del turismo, mentre poco si fa per attirare sul Lago l'attenzione di viaggiatori di altre nazionalità, particolarmente l'inglese e l'americana. Dicono alla Borsa di New York che la persona saggia non mette tutte le sue uova in un solo paniere; chè se questo cascasse, le uova si romperebbero tutte, mentre divise fra più panieri, andrebbero perdute soltanto quelle del paniere caduto. Questo, naturalmente, si riferisce all'impiego del denaro e sarebbe folle l'impiegare tutti i propri fondi in un'impresa unica, mentre, ripartendoli fra più imprese, si riduce a poco l'entità d'una eventuale perdita.

L'identica teoria si applica all'industria del turismo. Una regione, un luogo, che si attende esclusivamente, dagli ospiti d'un solo paese i vantaggi del movimento turistico, commette l'errore di tenere tutte

le uova in un paniere e va incontro al rischio di fare una grossa frittata.

Non occorre cercare lontano un esempio appropriato. La Germania, con le recenti sue restrizioni di carattere finanziario, ha reso difficile ai suoi cittadini di visitare l'Italia. Il risultato è noto. Certi luoghi che vivevano quasi esclusivamente del turista tedesco, sono assai duramente colpiti, mentre siti come la Riviera francese, Palermo, Taormina, le Isole Baleari, ed altri, che da tempo si prodigano a favore d'una clientela internazionale, soffrono relativamente poco, tenuto conto delle cattive condizioni generali.

Il rimedio non è difficile a trovarsi. Due sono i criteri da seguire: in primo luogo, presentare il Lago al pubblico viaggiante inglese e americano per mezzo d'una congrua propaganda; e poi, quando il turista arriva, guardare che il suo soggiorno rappresenti tutto quanto egli possa desiderare, di modo che, partendo, egli non avrà che un desiderio: ritornare e condurre con sé gli amici. Il turista soddisfatto è la migliore pubblicità del mondo e non si stanca di diffondere lodi, quando queste sono meritate.

Ora sorge la questione del modo di attuare il rimedio numero uno: cioè presentare il Lago al pubblico inglese e americano. La pubblicità pagata è, naturalmente, utile; ma diffonderla agli estremi

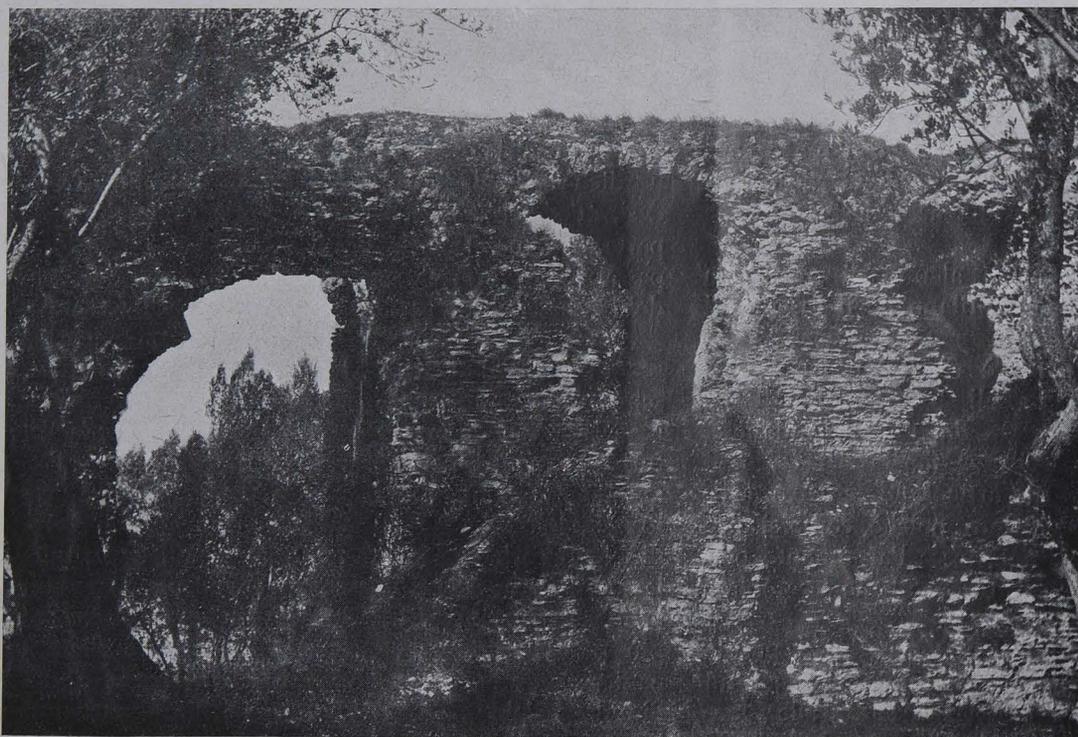
di giornalisti, scrittori, pittori ecc., incoraggiandoli in tutti i modi a venire sul Lago, formando possibilmente una colonia di letterati e artisti, poichè «dove va l'artista, il turista immancabilmente lo segue».

In questo campo l'*Enit* sta facendo un lavoro indubbiamente utile, ma la sua propaganda deve necessariamente essere più o meno generale.

Lo scopo ne è di condurre i viaggiatori in Italia, dopo di che resta alle singole regioni di spartirsi.

Non so se esista una organizzazione per lo sfruttamento del turismo sul Lago di Garda, e non voglio certamente aver l'aria di occuparmi di quello che non mi riguarda, ma so che il fascino e la bellezza del Lago sono assai poco conosciuti fra i miei compatriotti ed è per loro che mi preoccupo. Vorrei che ogni viaggiatore americano potesse godere il paesaggio magnifico, i castelli medioevali, le combinazioni indescrivibili di tinte, come li sto godendo io. E se con qualche mio suggerimento si potesse avverare tale desiderio, sentirei d'aver fatto del bene al mio prossimo.

Mi sembra che un Bureau anglo-americano, come quello di Merano e molti altri centri turistici, in unione con un Bureau di relazioni di stampa, un ufficio di propaganda mondiale come se ne trovano all'Avana, Palm Beech, Miami, in Svizzera e in molti



Il Garda archeologico: le grotte di Catullo a Sirmione

Lake Garda as an archaeological centre: the grottoes of Catullus at Sirmione

Der Gardasee als ein archäologisches Centrum; die Grotten von Catullo in Sirmione

Le Garda archéologique: Les grottes de Catulle à Sirmione

limiti di quel paese, sarebbe un'impresa troppo costosa. È alla propaganda gratuita, dunque, con l'aiuto d'una limitata pubblicità pagata, che si dovrebbe ricorrere per attirare sul Lago di Garda l'attenzione di tali turisti.

La propaganda gratuita si eserciterebbe per mez-

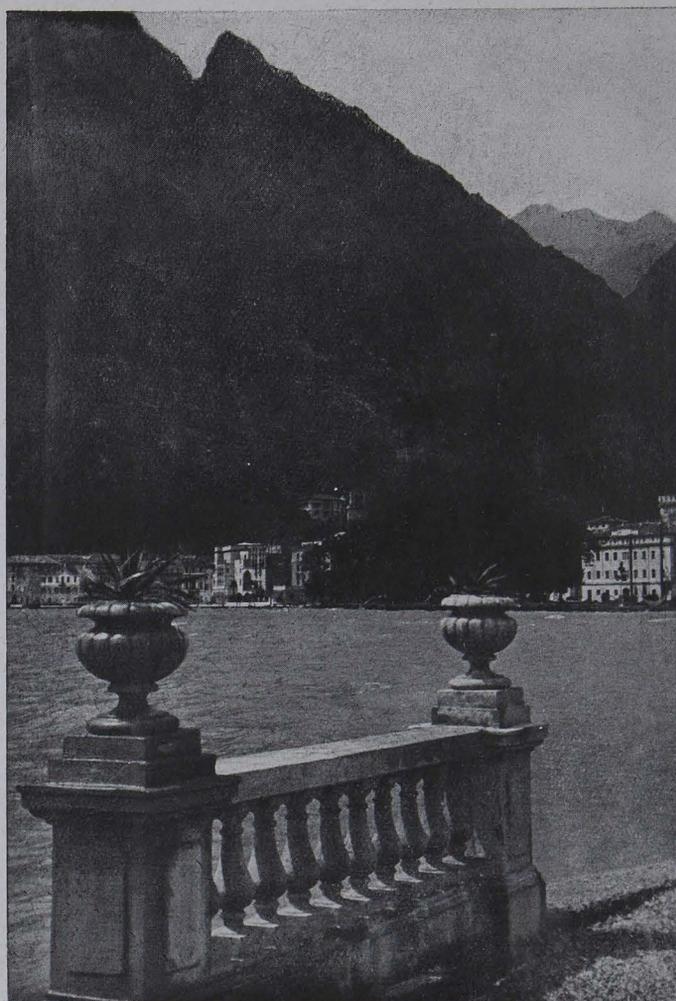
altri centri di turismo, sarebbe assai consigliabile per il Lago di Garda. Un simile ufficio, se fosse ben condotto, potrebbe con una spesa iniziale relativa, diffondere una propaganda assai più utile di quanto si potesse ottenere a caro prezzo, con una pubblicità pagata. Altri scopi e vantaggi d'una simile organizza-

Nella zona dei grandi alberghi, fra boschi, montagne ed acque azzurre

In the region of the principal hôtels, amid woods, mountains and sparkling waters

In der Zone der besten Hotel, unter Waeldern, Gebirgen und himmelblauen Waessern

Dans la zone des grands Hôtels, parmi les bois, les montagnes et les eaux bleues



zione sono così numerosi che non mi perito di elencarli qui.

E veniamo al secondo rimedio e cioè al tratta-

mento dei viaggiatori anglo-americani, per ciò che loro piace e sul modo di accontentarli. Il compianto signor Kupelviesser, proprietario e creatore della fa-

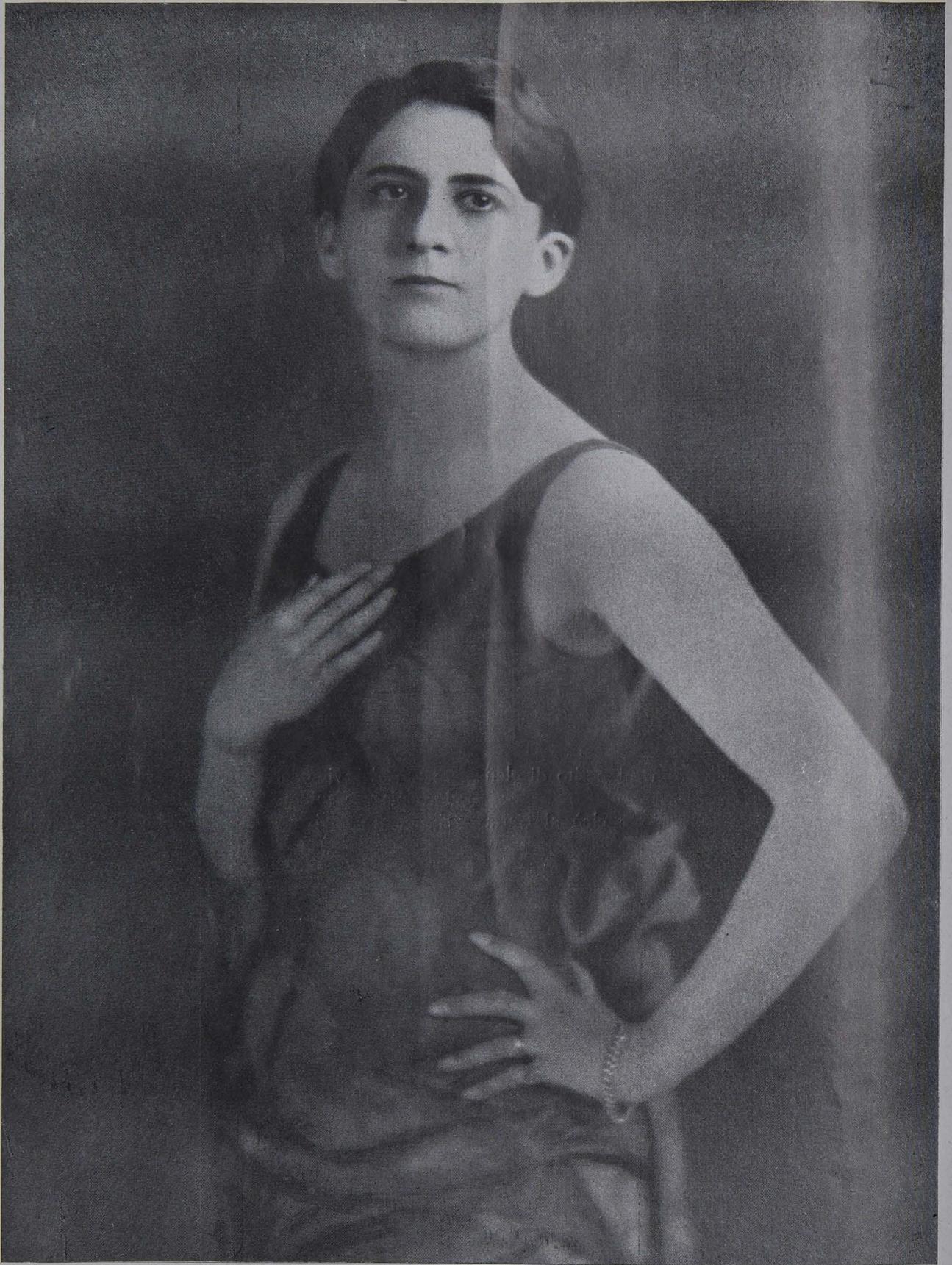


*Antica poesia del Garda:
i pescatori*

*A very old poem of the
Lake: the fishing popu-
lation*

*Eine alte Poesie von Gar-
dasee: die Fischer*

*Ancienne poésie du Gar-
da: pêcheurs*



Un'ospite franco-americana del Lago di Garda: la Signora Vittoria Muir
A French-American guest of Lake Garda,
Mrs. Victoria Muir

*Une hôte Franco-Américaine du Lac de Garda,
Madame Victoire Muir*

mosa Isola di Brioni, sembra abbia inteso assai bene l'argomento. Egli acquistò un'isola sconosciuta, malarica, lontana dalle strade battute e ne fece un *rendezvous* di società internazionale del tipo piú desiderabile. La sua idea era che il viaggiatore per diporto cerca qualche cosa oltre le antichità, le gallerie d'arte ed i bei panorami; che suole occuparsi di qualchecosa di piú che non sia solamente guardare. Naturalmente il turista anglo-americano sa apprezzare i tesori d'Italia come quello di qualsiasi altro paese; egli è un osservatore attento, un amatore entusiasta della bellezza, ma vuole in piú anche il suo sport: golf, tennis, la pesca, il canottaggio, le cavalcate, il polo, il nuoto, la caccia. Egli ama la gara, sia per guardarla come per prendervi parte, gli piacciono le corse, i concorsi: insomma, qualunque forma di giuoco all'aria aperta.

La bellezza di un luogo serve mirabilmente di sfondo, ma non serve per accaparrare il viaggiatore, inglese o americano, se non per una semplice occhiata di passaggio. Se, però, egli vi trova non la bellezza sola, ma anche abbondanza di divertimenti, vi si ferma un pezzo e vi ritorna. Un viaggiatore, che si trattiene per tre settimane, dà lo stesso utile di sette viaggiatori che si fermano tre giorni.

Avvenimenti internazionali, come le prove di velocità moto-nautiche di Kaye Don con la sua Miss England III, sono di valore incalcolabile per la propaganda e si dovrebbero incoraggiare in tutte le maniere. I giornali e periodici sportivi del mondo intero dovrebbero esserne informati, poichè in ogni paese la stampa cerca notizie e le accoglie volentieri.

Gli sfruttatori della Riviera francese son riusciti a fare di quella famosa spiaggia un ritrovo elegante durante tutto l'anno, dimostrando, per mezzo della pubblicità, che il nuoto e gli sports d'estate sono altrettanto divertenti del ballo e del giuoco d'azzardo d'inverno, e che se il sole è piacevole durante la stagione fredda, lo sono pure le brezze marine durante quella estiva. Alla stessa stregua, non esiste ragione, secondo me, perchè il Lago di Garda non debba essere un ritrovo adatto a tutte le stagioni dell'anno. L'inverno è mite, la primavera e l'autunno sono ideali, mentre l'estate sembra fatta apposta per gli sports acquatici che davvero si dovrebbero coltivare qui.

Potrei discorrere all'infinito delle bellezze e delle possibilità del Lago, ma mi pare d'aver già detto abbastanza, per rendere chiaro il mio pensiero. Che il turismo sia il piú desiderabile di tutti i rami del commercio, è ormai convenuto. In America lo chiamiamo « esportazione invisibile », poichè per mezzo suo il denaro entra nel paese e nulla ne esce, mentre negli altri rami di commercio, se entra il denaro ne esce il corrispettivo.

Per farla breve, siate in buone relazioni con la stampa estera; incoraggiate gli scrittori ed i pittori forestieri e, soprattutto, date al turista ciò che egli vuole, e vi troverete un giorno nella lieta necessità di fabbricare nuovi alberghi, per trattare la vostra « esportazione invisibile » anglo-americana.

Tale, ad ogni modo, è il mio cordiale augurio.

PETER UPTON MUIR



Lo scrittore con le sue care compagne

The writer with his beloved friends

Der Schriftsteller mit seinen beliebten Freundinnen

L'écrivain et ses chères compagnies

GARDA E B

Der Gardasee und der Monte Baldo

Der Monte Baldo, welcher mit seiner imponen-ten Masse die Landschaft von Verona und das Gardasee beherrscht, ist das ersehnte Ziel vieler Touristen. Er ist auf verschiedenen Wegen, so mit der Bahn, wie per Auto oder zu Fuss erreichbar. Die Wege dorthin fuhren durch an praechtigen Ausblichen reiche Landschaften. Im folgenden Artikel werden die Schoenheiten und die touristi-schen Anreize dieses malerisch schoenen Berges beschrieben. Der Monte Baldo ist zu erreichen: von Malcesine, Torri, Casteletto, Caprino Veronese.

UNA visione di sogno che ti alleggerisce l'animo, che ti rinverdisce lo spirito: salire alla Cima Telegrafo od a Bocca Navene, sul Baldo insomma, e guardare in giù l'azzurro-verde Benaco illuminato dal sole!

Il grande smeraldo, incastonato nel verde cupo punteggiato di bianco sulle sue sponde, sembra rilucere di luce propria; e nel barbaglio vivace di tanti colori, piccoli veloci puntini bianchi passano fumando e velette colorate di barconi segnano il pigro oscillare dell'onda.

Dal verde tenero e timido, da pianta di serra, della riva a te più prossima, l'acqua si incupisce fino all'azzurro, e se tu sali con lo sguardo da dovè ti pareva di veder nella trasparenza il fondo giallastro, abbracci la bruna e rossigna roccia che, sopra, incorona il lago. Ed allora non puoi a meno di guardare il cielo e da esso ritornare all'acqua, in una associazione di bellezza inscindibile, in un bisogno che non conosce resistenza di elevarti dall'una all'altro.

Le Lac de Garda et le Mont Baldo.

Le Mont Baldo, dont la masse imposante domine le paysage de Vérone et celui du Lac de Garda, est un but touristique que l'on peut atteindre en chemin de fer, en auto, à pieds en suivant des itinéraires différents et en jouissant de la vue de paysages merveilleux. Cet article illustre la beauté de la montagne pittoresque, ses attraits touristiques, le moyen par lequel on y peut accéder: de Malcesine, de Torri, de Casteletto, de Caprino Veronese.

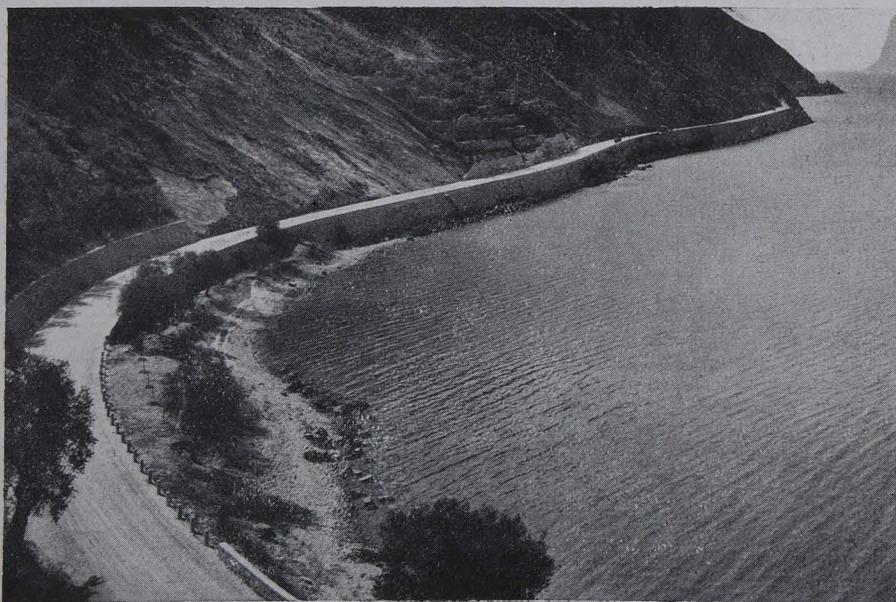
E riposato che tu sia e quasi stanco e muto, chè parola non sai più trovare, ti volgi altrove e ben diversa realtà ti punge e ti trascina.

La massa scura del Pasubio, le lontane cime bianche, le guglie frastagliate, le sengie a picco, le valli fronzute, i larghi pascoli tutti verdi, dai quali occhieggiano smisurate pupille sempre aperte al sole, le pozze.

O se vuoi salir lassù di notte, allora l'acqua la vedi punteggiata di mille lucciole ferme, o svolazzanti per vie ignote, e di chiarori acuti dei paesi; e, prima, la pianura si anima di mille lumi sparsi e dell'intenso luccicore di Verona non lontana.

E dal Garda, puoi salire sul Baldo ad imbeverti di bellezza per tanti tanti sentieri, tutti belli, tutti con sotto agli occhi il Lago che sembra spronarti a salire di più per meglio vedere.

Dalla verdeggiante Malcesine, da Torri, da Navene che sembra sparire nell'ombra che lo copre, da Brenzone, da Casteletto.



Sulla strada gardesana, alle pendici del Monte Baldo

Auf der Strasse von Gardasee, am Fuss des « Monte Baldo »

On the Lake road, known as Gardesana, at the foot of M. Baldo

Sur la route du lac de Garda, près du Mont Baldo

ALDO

Hai la strada che da Torri ti porta a San Zeno di Montagna, belvedere a mezza strada, hai il tratturo, il sentiero, il bosco, il pascolo erboso, molle per i tuoi passi, hai l'intaglio di roccia che ti dà il brivido senza il pericolo.

O se vuoi risparmiare la fatica, o parte di essa, e tenerti la gran sorpresa della subita vista, puoi con la ferrovia di Garda arrivare a Caprino e di qui a Spiazzi e Ferrara, ad iniziarvi la salita.

O se ancora hai la tua veloce auto, arriverai prima e riposato; ma c'è gusto? C'è che puoi andare e tornare in giornata, in mezza giornata, e non spre-

cherai il tuo tempo, e tonificherai il tuo spirito.

Lassù, sul Baldo, vedrai le rughe scure dei camminamenti e delle trincere, le bocche spalancate e vuote delle gallerie e vedrai, magari, un tenero ciclamino che sbuca sotto un filo spinato dimenticato nella ruggine: omaggio della natura tutta pace quassù ad un piccolo strumento di insidia umana.

Tutta pace quassù, profonda, senza tregue, silenziosa. Solo i campani delle mucche al pascolo sembrano scandire il tempo come i vecchi orologi delle vecchie torri, per far più profondo il silenzio.

Se il bel Garda nostro lo vedi dal basso, da vicino, e dall'alto, da lontano, ti resta più completa la visione, più durevole il sogno.

Una visione di sogno che ti alleggerisce l'animo e ti rinverdisce lo spirito: salire sul Baldo ed in giù, guardare l'azzurro-verde Benaco splendente al sole!

Dott. BRUNO REGGIANI

Ferrara del Baldo - aprile 1932.

Il Lago di Garda visto dal Monte Baldo

Der Gardasee vom Monte Baldo aus gesehen

The Lake of Garda seen from M. Baldo

Le Lac de Garda vu du Mont Baldo



Per la valorizzazione dell'incantevole zona di Monte Baldo

SORRO da poco più di un anno, per il costante e tenace interessamento del Dott. Bruno Reggiani, il Comitato per la valorizzazione turistica del Monte Baldo, costituito dalle rappresentanze degli Enti più importanti delle provincie di Verona e di Trento, ha deliberato nella sua ultima riunione di Malcesine, di organizzare una serie di manifestazioni patriottiche, turistiche ed escursioni di propaganda agraria, che saranno svolte nella zona del Monte Baldo dal 19 Giugno al 10 Luglio p. v.

Questo complesso di manifestazioni, che inizierà la stagione di villeggiatura e permetterà a molti di recarsi in quella splendida montagna, ha già ottenuto l'autorizzazione delle superiori autorità, le quali hanno approvato il seguente programma:

* * *

19 Giugno: a Ferrara di Monte Baldo, cerimonia inaugurale, alla presenza delle Autorità, con la piantagione dell'albero in memoria di Arnaldo Mussolini e la intitolazione di un bosco al nome del caro scomparso; nel pomeriggio, in presenza di un grande raduno interprovinciale di dopolavoristi, consegna del gagliardetto a quel Dopolavoro e delle tessere dell'anno X; alla sera canti corali, musica ecc. Durante la giornata presterà servizio la musica degli Istituti Educativi di Verona.

* * *

26 giugno: a S. Zeno di Montagna, il congresso della Montagna Veronese promosso dal Comitato, con il concorso della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Verona, in relazione con la consorella di Trento. Saranno trattati vari argomenti interessanti i problemi agrari, forestali e zootecnici di tutta la montagna veronese. Al pomeriggio i convenuti visiteranno e premieranno le migliori-pascoli di San Zeno e Prada.

* * *

29 giugno: a Malcesine, grandi gare di nuoto e canottaggio indette da quel Comitato O. N. B. fra Avanguardisti e Balilla; gare alle quali parteciperanno i Marinaretti, oltre che dei Comitati

veronesi, anche di Brescia e Trento. Le gare assumeranno così l'importanza di una vera corsa di campionato del Garda. Alla sera, « Festa al Lago » con luminarie, fuochi di artificio etc.

* * *

3 luglio: a Brentonico (Trento) austera cerimonia in memoria di S. E. il generale Andrea Graziani. Si vuole ricordare l'illustre Scomparso nei luoghi che Gli furono tanto cari e che Egli tanto contribuì a sviluppare, tutelandone gli interessi. Presenzieranno alle cerimonie le autorità locali ed una rappresentanza dell'Esercito Cecoslovacco.

* * *

10 luglio: a Caprino Veronese, chiusura delle manifestazioni montebaldine con l'inaugurazione del campo sportivo. Alle gare indette per quell'occasione, è già certa la presenza delle Squadre della nostra balda 40.^a Legione Scaligera della Milizia, le quali si disputeranno una marcia a pattuglia da concludersi con una competizione di tiro a segno. Altre manifestazioni sportive coroneranno questa giornata, destinata a valorizzare lo sforzo che Caprino, aiutata dalle locali autorità, fa per crearsi uno dei campi sportivi più belli di tutta la provincia.

* * *

Durante il periodo dal 19 giugno al 10 luglio il pubblico potrà fruire di ribassi che vanno dal 50 per cento sulla ferrovia Verona-Caprino-Garda, al 20 per cento sulla linea turistica Spiazzi-Brentonico e di speciali facilitazioni durante il suo soggiorno, e potrà anche visitare il famoso Santuario della Beata Vergine della Corona di Spiazzi, che celebra quest'anno il suo centenario.

Nella zona, durante questo periodo, saranno tenuti mercati, conferenze agrarie, manifestazioni varie locali (come ad esempio a Caprino, il 9 luglio, un grande mercato con premi vari, ecc.).

Speriamo che il pubblico favorisca gli sforzi del Comitato e che il Baldo abbia a rivedere, finalmente, le sue buone giornate di montagna bella, salubre e comoda a tutti.

IL GARDA

VOLFANGO GOETHE

E L'ITALIA

Wolfgang Goethe und Italien

Sehr gross ist die Einfluss, die Wolfgang Goethe von Italien bekam und gross ist die Liebe, die Er whaerend seines ganzen Lebens fuer unser Land gehabt hat. Der zugegene Artikel, deshalb, ausser kurz ueber die Italianitaet einige seiner Werke zu erwahnen, die, bevor, whaerend oder nacher seiner Reise nach Italien ersonnen und aufgesetzt wuerden, folgt den beruehnten Reisender in den ersten Teil seiner italienischen Reise; und zwar in jenem, welcher von Brennero nach Verona geht und welcher fuer die Leser dieser Zeitschrift, ausser einer historich und literarisch auch eine regionalistische Bedeutung hat. Diese sind die ersten Aufenthalte seiner italienischen Reise; eine Reise, die zwei Jahre gedauert hat und die eine so grosse Wichtigkeit ueber der geistlichen Entwicklung des Poeten gehabt hat.

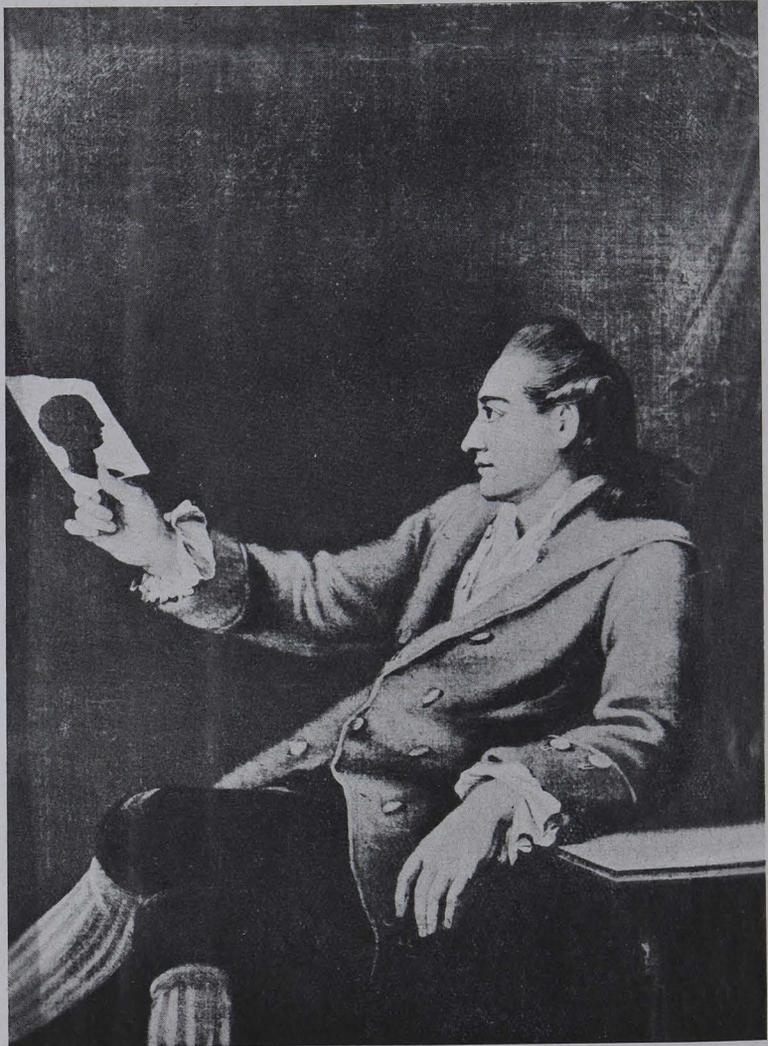
Volfango Goethe et l'Italie

Grande est l'influence exercée par l'Italie sur Volfango Goethe et grand est l'amour que, toute sa vie, il a nourri pour notre pays. Voilà pourquoi le présent article outre qu'indiquer brièvement le caractère italien de quelques unes des oeuvres du poète conçues et rédigées avant, pendant et après son voyage en Italie, suit l'illustre voyageur dans la première partie de son itinéraire italien, et précisément dans cette partie qui va du Brenner à Vérone et qui offre aux lecteurs de cette revue un intérêt régional outre qu'historique et littéraire. Voici les premières étapes de son voyage en Italie; voyage qui a duré deux ans et qui eut une importance si décisive pour le développement intellectuel du Poète.

L'importanza dell'Italia nell'opera Goethiana.

TUTTI gli Stati del mondo hanno celebrato o si apprestano a celebrare quest'anno il primo centenario della morte di Volfango Goethe, ma pochi come l'Italia possono compiere questa missione con altrettanto entusiasmo. Enorme è difatti l'influenza che l'Italia ha esercitato su quella mente meravigliosa, enorme l'ammirazione che essa ha suscitato in quella grande anima.

Volfango Goethe ha amato l'Italia appassionatamente; e tutti quest'anno hanno dovuto riconoscerla questa verità, nel festeggiare il Poeta, tutti hanno



Il Poeta negli anni della sua giovinezza
(dal « Goethe » di Ludwig, Ed. Mondadori)

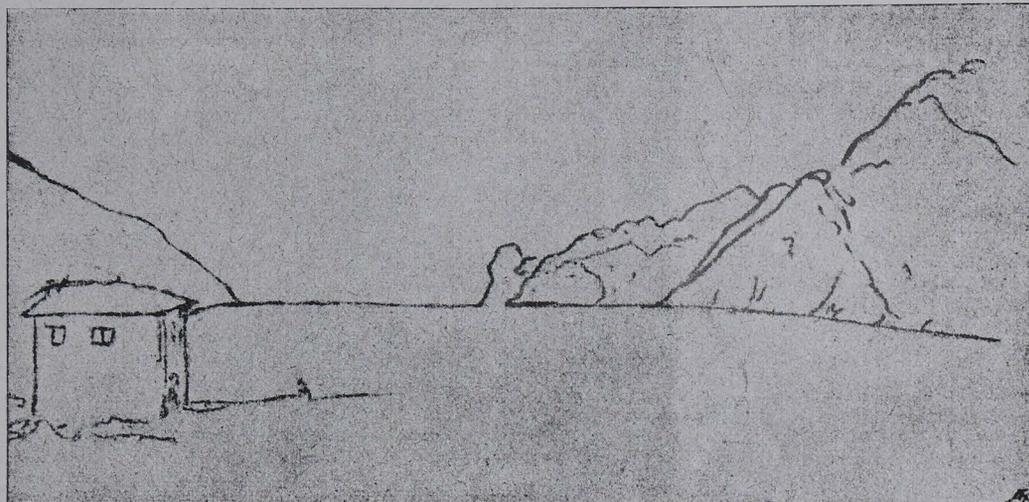
Der Poet in seinen Jugendjahren
(aus « Goethe » von Ludwig Aus. Mondadori)

sentito che far festa a Goethe era anche in un certo senso far festa un pochino a noi stessi. Perché l'Italia e l'anima latina, per non dire addirittura romana, balzano non poche volte dalle pagine dei suoi capolavori. Quando Goethe è partito per l'Italia, ha sentito già prima di giungervi, già prima di apprestare i bagagli e di dare le ultime istruzioni ai postiglioni, la meraviglia che lo attendeva, ha avuto l'intuizione di tutta la grandezza che da essa sarebbe derivata al suo cuore. E da vecchio, quando si occupò della redazione del suo *Viaggio in Italia* (viaggio compiuto circa 25 anni prima) ebbe l'idea di costruire un'opera monumentale sull'Italia e su Roma, un'opera nella quale avesse potuto dar sfogo a tutto il suo grande

entusiasmo. Ma purtroppo l'idea non fu realizzata e nessun capolavoro di più spiccata origine italiana venne ad aggiungersi alle altre opere del Poeta. Opere del resto che già per se stesse sono testimoni del-

*Il viaggio del Poeta
dal Brennero a Verona.*

Diamo ora un'occhiata al *Viaggio in Italia* (3)



Il disegno eseguito da Goethe a Torbole e rappresentante la vista che il Poeta aveva sul lago dalla camera del suo alloggio

Die Zeichnung, von Goethe in Torbole aufgeführt, welcher die Ansicht zeigt, die, der Poet auf dem See von seiner Fensterwohnung hatte

Dessin exécuté par Goethe à Torbole et représentant la vue sur le lac dont jouissait le Poète de la chambre de son logis

l'influenza esercitata su Goethe dal nostro paese e fanno intravedere la forza che esso riuscì a suscitare nel suo pensiero.

Basta infatti dare una scorsa alle sue opere principali, opere che l'Editore Mondadori ha quest'anno allestito nelle loro traduzioni italiane in occasione del centenario, per convincersi di questa verità. Un pochino d'Italia non si farà fatica a trovarlo in molte delle sue produzioni. Un'Italia intuita, in certi punti, e un'Italia vista in certi altri. Entrambe hanno agito difatti sul genio di Goethe, la fantasia e la realtà, entrambe hanno portato il loro briciolo di bellezza e di luce alla imponente opera del Maestro. Già del resto la storia dell'*Ifigenia* - si è pubblicata ora la ristampa della bella traduzione di Vincenzo Errante (1) - può costituire una prova: essa infatti è stata redatta in versi dal Poeta durante il suo viaggio in Italia. Prima era stata scritta in prosa; e forse in prosa sarebbe rimasta e ci sarebbe stata trasmessa se non ci fosse stato il sole d'Italia, gli ulivi del Garda e i bei tramonti meridionali. Poche opere inoltre come il *Meister* (2) sono così sfolgoranti nel loro complesso di italianità. Esso è il libro difatti, come avverte lo stesso Silvio Benco nella nota al volume, che rispecchia nella maniera più chiara i sentimenti che Goethe, innamorato dell'Italia, ha avuto tutta la vita per il nostro paese. Chi non ricorda l'affettuosa ballata di Mignon, tutta così palpitante di aria e di sole italiani? Bene dunque ha fatto l'Italia quest'anno a preparare un materiale così ricco di pubblicazioni goethiane e a dare una importanza così decisiva alla celebrazione di quel centenario. Troppo doverosa si imponeva la riconoscenza al Poeta che ha parlato sempre con accenti tanto affettuosi del nostro Paese e ha dimostrato sempre per esso un'amicizia così viva.

di Goethe; e seguiamo pure un poco il Poeta nel primo tratto del suo viaggio italiano. Egli è solo nella sua diligenza e osserva con molta attenzione le cose che incontra.

Dal Brennero Goethe, attraverso Bressanone e Bolzano, giunge a Trento. «Da Bolzano a Trento — egli dice — si percorre per circa nove miglia una valle sempre più ubertosa. Tutto ciò che tra le montagne più alte comincia appena a vegetare, qui acquista forza e vita; il sole brilla con ardore e si crede ancora in un Dio» e poi più avanti «se questo mio entusiasmo fosse appreso da alcuno che dimora nel Mezzogiorno o che vien dal Mezzogiorno, costui mi prenderebbe certo per un bambino. Ahimé, quello che esprimo solo adesso lo sentivo da molto tempo, fin da quando cioè, stavo soffrendo sotto un cielo inclemente mentre ora m'è dolce provare come un'eccezione quella gioia che si dovrebbe godere senza interruzione come un'eterna legge di natura».

Poi arriva a Rovereto: «a Rovereto — egli scrive — dove la lingua si cambia d'un tratto;... qui ho trovato per la prima volta un postiglione italiano puro sangue; e quanto all'albergatore non c'è verso di cavargli una parola in tedesco: io stesso devo mettere alla prova le mie cognizioni linguistiche. Ma come sono felice che questa lingua che io amo sia d'ora innanzi la lingua viva, la lingua usata da tutti!»

Il giorno dopo è a Torbole; siamo al 12 settembre del 1786 e Goethe vorrebbe che tutti i suoi amici fossero con lui e potessero godere con lui di quella regione incantevole. È entusiasta, pensa che per quella sera egli avrebbe potuto già trovarsi a Verona, ma è felice di avere allungato il cammino per uno spettacolo così maestoso. «Dalla stanza in cui mi trovo — continua il suo diario — una porta dà sul cortile; ho fatto avanzare un poco il mio ta-

volò e con pochi tratti ho disegnato la veduta». Ed è questo lo schizzo di cui diamo qui la riproduzione. Un disegno semplicissimo che pure si vede è stato tracciato da un uomo soddisfatto. Goethe è felice. Ha l'albergatore che «con enfasi tutta italiana» come dice lui, gli offre delle trote squisite, delle buone frutta, dei buoni fichi e delle ottime pere. Le quali cose, come afferma Goethe «non è meraviglia se sono delicate nel paese dove già allignano i limoni». E qui viene in mente di nuovo il famoso

Kennst du das Land wo die Zitronen blühn....

tradotto in versi italiani da Tomaso Gnoli, noto filologo e insigne cultore di studi goethiani:

*Conosci il luogo ove il limon fiorisce
splendon fra oscure foglie arance d'oro...? (4)*

È il Poeta che anela all'Italia, che pensa al nostro Paese, per anima di Mignon, e che è invaso, a pen-

aveva ancora avuto la ventura di venire in Italia. Ora invece il suo cuore trabocca di felicità, ora l'Italia ha cessato per lui di essere un sogno.

Il giorno appresso Goethe lascia Torbole. Alle tre del mattino, con due rematori e un vento favorevole che permette loro anche di spiegare le vele. «La mattina è splendida — scrive il Poeta — e dall'alba in poi, benchè coperta di nubi, tranquilla. Siamo passati davanti a Limone...» Poi arriva a Malcesine nel cui porto, dato un vento contrario che aveva cominciato a soffiare, è costretto ad approdare. Ed è da Malcesine che il Poeta fa la sua seconda gita sul lago, gita che dona al suo spirito una esultanza infinita. «Non è possibile esprimere a parole — egli dice — l'incanto di quella lussureggiante riviera. Alle 10 del mattino approdai a Bardolino dove caricai il mio bagaglio sopra un mulo; quanto a me, inforcai un altro mulo. La via passa

Il Poeta, negli anni della sua feconda maturità (dal «Goethe» di Ludwig, ed. Mondadori)

Der Poet in seinem reifen Alter (aus «Goethe» von Ludwig Aus. Mondadori)

The Poet in his years of fruitful maturity (from «Goethe» by Ludwig, ed. Mondadori)

Le Poète, pendant les années fécondes de sa maturité (de «Goethe» de Ludwig, ed. Mondadori)



sarci, da un'ondata di commozione. La poesia è stata scritta qualche anno prima, quando il Poeta non

a questo punto sopra il dorso di una montagna che divide la valle dell'Adige dal bacino del lago».

E poi via col suo bagaglio verso Verona. «La magnificenza del nuovo paesaggio che si contempla a colpo d'occhio lungo la discesa è indescrivibile. È tutto un giardino — continua il diario — per parecchie miglia in lungo e in largo ai piedi di ardue montagne e di rocce scoscese nella più bella pianura tenuta col più grande amore. Per questa via giunsi il 14 settembre verso un'ora a Verona dove ho voluto scrivere prima tutto questo ed ora chiudo la seconda parte del mio diario, mentre per questa sera stessa mi seduce la speranza di contemplare con tutta tranquillità di spirito l'anfiteatro».

E difatti dopo due giorni ecco che Goethe è già entusiasta di Verona, di tutte le sue bellezze e soprattutto del suo anfiteatro. «L'Anfiteatro — egli scrive — è il primo monumento importante dell'antichità che io vedo: e così ben conservato! Nell'entrarvi, e meglio ancora nel percorrerlo in giro a sommo delle mura, ho provato una impressione singolare: mi pareva di vedere qualche cosa di grandioso e nel tempo stesso a dire il vero, di non vedere nulla».

«Un anfiteatro come questo — egli osserva — è fatto apposta perchè il popolo abbia un'impressione imponente di se stesso» e, più avanti «a vedersi così raccolto — egli dice — il popolo è costretto infatti a stupire di se medesimo. In realtà essendo abituato a vedersi in giro alla spicciolata e alla rinfusa o a trovarsi in una folla senza ordine nè disciplina, il mostro dalle mille teste e dai mille cervelli ondeggianti e vaganti all'impazzata, si trova così riunito come in un nobile corpo, in un'unica massa, quasi una figura sola animata da uno spirito solo».

E «ai Veronesi non si può non dar lode per aver così ben conservato un tal monumento».

Sono le parole di una persona esultante, di un uomo che gode di tutto quello che vede e ne trae motivi infiniti per il suo benessere spirituale. «Son salito sull'orlo dell'anfiteatro — continua il diario — che ha l'aspetto di cratere, nell'ora del tramonto ed ho goduto la vista più deliziosa sopra tutta la città e i dintorni. Ero perfettamente solo, mentre in basso sul largo marciapiede di Piazza Bra una folla di uomini di tutte le condizioni e di donne del cetto medio andavano a diporto».

Come non essere contenti delle parole di questo genio che trova tutto così bello ed è tanto sensibile davanti alle bellezze naturali ed artistiche del nostro Paese?

Verso la grande méta

Queste di Trento, Torbole, Malcesine, Verona non sono naturalmente che le prime tappe dell'itinerario italiano del Poeta, le prime visioni di tutto il bene e di tutta la luce che andrà a raggiungere. Poi verrà Vicenza, poi verrà Padova, Venezia, Ferrara, Bologna e poi verrà Roma, la grande méta. A Firenze non si tratterà che tre ore. «L'ansia di arrivare a Roma — egli scrive — era sì grande ed

aumentava talmente ad ogni istante che non potevo più star fermo». E poi verrà Napoli e poi la Sicilia: Palermo, Girgenti, Caltanissetta, e poi di nuovo Roma per la sua seconda dimora. Due anni. Due anni dura il viaggio italiano di Goethe, due anni che hanno lasciato nella sua opera un solco incancellabile.

Già appena valicate le Alpi egli aveva affermato che davanti a quelle meraviglie si tornava a credere in un Dio... E che gli sembrava di essere nato in quel paese, di avervi sempre abitato e di ritornarvi ora dopo un lungo viaggio in Groenlandia. «Sono come un fanciullo — aveva scritto — che deve di nuovo imparare a vivere».

Per questo Emilio Ludwig nella sua imponente biografia goethiana di cui proprio in questi giorni vede la luce l'edizione italiana (5) parla di tale viaggio di Goethe come di una specie di «ritrovamento». L'Italia era troppo già nel suo cuore perchè quella visita potesse avere il carattere di sorpresa. Egli è come un esule che ritorni alla sua patria; il viaggio che il Poeta compie attraverso il nostro Paese è un viaggio che lo rinfranca come una nuova giovinezza; «egli prova con piacere — scrive il Ludwig — a mangiare pere per la strada, a parlare con le persone che incontra, a prendere informazioni da ogni mendico in cui si imbatte nel cammino. Egli è partito con un sacco da turista, una giubba con maniche e un mantello per coprirsi dal vento e dalla pioggia. Ma a Verona si veste alla foggia del medio cetto e impara subito a camminare e a comportarsi come la gente del luogo; poi indossando delle calze di filo...».

Viaggia, arriva, arriva e riparte, vede, impara, prende appunti, ammira le belle giovinette italiane, i bei grappoli d'uva, i boschi, il sole, il mare, le belle statue, i begli anfiteatri. Va da un capo all'altro della Penisola, continua alacramente il suo lavoro — a Palermo si occupa della *Nausicaa*, nel Settentrione raccoglie materiale per il *Meister*, e sotto gli ampi pini di Villa Borghese compone pel *Faust* (6) la «Cucina di strega» — e una grande elasticità di spirito a poco a poco lo invade, un grande benessere che ha qualche cosa della trasfigurazione.

EMILIO CERETTI

(1) J. W. GOETHE - *Ifigenia in Tauride*, trad. V. Errante, ed. Mondadori, L. 12.

(2) J. W. GOETHE - *La missione teatrale di Guglielmo Meister*, trad. di Silvio Benco, Ed. Mondadori, L. 20.

(3) J. W. GOETHE - *Viaggio in Italia*, trad. Zaniboni, ed. Sansoni.

(4) Dal volume «*Liriche Scelte*» di GOETHE, a cura di T. Gnoli e A. Vago, Ed. Mondadori, L. 16.

(5) EMILIO LUDWIG - *Goethe*, ed. Mondadori, L. 35.

(6) Vedi la monumentale traduzione del *Faust* dovuta a Guido Manacorda, e pubblicata in questi giorni dal Mondadori. (Due volumi, L. 28).

Proprio in questi giorni l'editore Mondadori ha pubblicato la nuova bellissima traduzione del *Faust* di Goethe, dovuta a Guido Manacorda. Davvero non si sarebbe potuto trovare modo migliore per fare onore al Poeta di cui si celebra quest'anno il primo centenario della morte; e questo perchè la nuova traduzione del Manacorda è un vero gioiello di intelligenza e di buon gusto. Il Manacorda che ha tenuto nei giorni scorsi alla Loggia di Fra Giocundo a Verona una applauditissima conferenza goethiana e che è così noto per i suoi studi e per la sua attività di filologo, pare vi abbia prodigato ben diciannove anni di lavoro. « *Il Faust* — egli scrive nella sua introduzione — mi è stato compagno per tutta la guerra. L'esemplare da me postillato porta le tracce delle trincee e dei ricoveri del Carso ed è stato innumerevoli volte sfiorato dai proiettili d'Austria e di Germania. Qualche data segnata in margine richiama momenti tragici. Due corsi tenuti dopo la guerra rispettivamente nelle Università di Napoli e di Firenze, mi hanno dimostrato quanto vivi siano ancora i problemi del Faust alle nostre giovani generazioni e quanto abbiano presa ancora sul loro animo alcune delle sue più alte espressioni poetiche ».

Siamo ora lieti, per gentile concessione dell'editore e del traduttore di poter dare ai nostri lettori un brano di tale traduzione del *Faust*; e precisamente la scena della *Cucina di strega* che ha un'importanza così notevole nel poema goethiano e che — particolare piacevole e lusinghiero per il nostro paese — è stata composta dal Poeta nei giardini di Villa Borghese a Roma durante il suo viaggio in Italia.

CUCINA DI STREGA

Un basso focolare: sul fuoco un grosso calderone. Tra i vapori che salgono, figure di fantasmi. UNA GATTA MAMMONA, a sedere presso il calderone, lo schiuma avendo cura che non trabocchi. Il GATTO MAMMONE, accanto a lei, pure a sedere, insieme coi GATTINI, si riscalda. Appesa alle pareti e al soffitto, la più strana suppellettile di strega.

FAUST. MEFISTOFELE

FAUST. Tutta codesta pazza stregoneria mi ripugna. E tu prometti di guarirmi in mezzo a tanta faraggine di frenesie? Ho proprio bisogno del consiglio d'una vecchietta? E la sua broda mi toglierà davvero trent'anni dal groppone? Povero me, se proprio non conosci niente di meglio! Ormai ho già perduto ogni speranza. Possibile che qualche balsamo, o la natura o qualche nobile spirito, non l'abbia ancora trovato?

MEFISTOFELE. Amico mio, ora ricominci a parlare da persona saggia! Per ringiovanirti anche un mezzo di natura c'è: ma si trova in altro libro ed è un capitolo curioso!

FAUST. Lo voglio sapere!

MEFISTOFELE. Sta bene! Un mezzo per cui non occorre nè danaro, nè medico, nè incantesimi. Datti subito alla vita aperta dei campi, comincia a zappare e a scavare. Mantieni assolutamente te e il tuo spirito in un ristretto cerchio. Nutriti di cibi non complicati e vivi tra gli animali animallescamente. Questo, credi a me, è il mezzo migliore di conservarti giovane fino agli ottant'anni.

FAUST. Ma non ci sono abituato, e non posso adattarmi a prendere la vanga in mano. La vita ristretta proprio non fa per me!

MEFISTOFELE. E allora bisogna che c'entri la strega.

FAUST. Ma perchè per l'appunto codesta vecchietta? O che non potresti prepararlo tu stesso il filtro?

MEFISTOFELE. E sarebbe un bel divertimento! Fabbricherei nel frattempo piuttosto mille ponti! Arte e scienza non bastano; all'opera ci vuole anche pazienza. Uno spirito lavora anni ed anni in silenzio; ma poi il tempo solo dà forza a quel sottile fermento. E tutto quel che lo concerne, son sempre cose di tanta meraviglia! Il diavolo, è vero, n'è stato il maestro, ma poi lui stesso non è in grado di farlo. (*scorgendo le bestie*) Ma guarda che graziosa progenie! Questa è la domestica e quello il servo! (*alle bestie*) La padrona, mi sembra, non è in casa?

LE BESTIE. Se n'è andata fuori per la cappa del camino a far bisboccia.

MEFISTOFELE. E di solito, per quanto tempo se la spassa?

LE BESTIE. Per il tempo che ci vuole a scaldarci le zampe.

MEFISTOFELE. (*a Faust*) Come le trovi queste tenere bestiole?

FAUST. Stupide, come non ne ho mai viste altre.

MEFISTOFELE. Ma no, ma no! Una conversazione di questo tipo è proprio quella che io faccio più volentieri. (*alle bestie*) Dunque ditemi un poco, maledetti bambocci, che cosa andate rimuginando in codesto vostro intruglio?

LE BESTIE. Broda lunga per i poveri.

MEFISTOFELE. Allora dovete avere un gran pubblico!

IL GATTO MAMMONE. (*avvicinandosi a Mefistofele e facendogli le moine*). Suvvia, giochiamo ai dadi! Fammi ricco, fammi guadagnare! Qui la va male, e s'io fossi in quattrini, mi troverai anche in senno.

MEFISTOFELE. Come codesta scimmia si sentirebbe felice, se tanto potesse giocare al lotto!

Nel frattempo i giovani gattini si sono messi a giocare con una grossa palla e se la vanno rotolando.

IL MAMMONE

È questo il mondo
che sale e scende
in giro tondo.
È come vetro:
suona e si spezza!
E dentro è cavo.
Qui molto brilla,
Là più scintilla;
io vivo sono!
Mio caro figlio,
senti il consiglio:
tienti lontano!
Certo la morte
ti toccherà:
d'argilla è il mondo
e in cocci andrà!

MEFISTOFELE. O codesto staccio a che cosa serve?

IL MAMMONE. (*staccandolo dalla parete*) Se tu fossi un ladro, ti riconoscerai subito! (*corre dalla Mammona e la fa guardare a traverso*) Guarda attraverso lo staccio! Conosci il ladro e non hai il coraggio di nominarlo?

MEFISTOFELE. (*avvicinandosi al fuoco*) E questa pignatta?

IL MAMMONE E LA MAMMONA. Che razza di minchione! Non conosce pignatta nè paiolo!

MEFISTOFELE. Bestiaccia screanzata!

IL MAMMONE. Prendi lo scacciamosche e mettiti su questo seggio! (*obbliga Mefistofele a sedere*).

FAUST. (*che durante questo tempo è stato davanti ad uno specchio, ora avvicinandosi, ora allontanandosi*) Che vedo? Quale celeste immagine non si disegna in questo specchio incantato? O amore, prestami la tua ala più veloce e portami al suo paese! Ah, se non rimango fermo a questo punto, se m'arrischio ad avvicinarmi, ecco che la vedo più, se non come traverso la nebbia... La più bella immagine di donna! E può la donna esser tanto bella? Che in codesto corpo adagiato debba proprio vedere il compendio di tutti i cieli? Una creatura simile si trova sulla terra?

MEFISTOFELE. Ma naturale! Quando un Dio si dà da fare per sei giorni e alla fine dice bravo a se stesso, qualche cosa di buono deve pur nascere! Per questa volta guardala a sazietà. Poi saprò ben io scovarti un tesoruccio di codesta specie! Beato colui che avrà la buona fortuna di portarsela a casa fidanzato!

FAUST *continua a guardare nello specchio.* MEFISTOFELE *alla sua volta si stende sul suo seggio e continua a parlare giocando con lo scacciamosche.* —

Eccomi qui a sedere come un re sul trono. Lo scettro l'ho in mano; non mi manca che la corona.

Le BESTIE che fino a questo momento hanno fatto tra di loro mosse stravaganti di tutte le specie, portano urlando e vociando una corona a Mefistofele.

Sii dunque tanto buono, con sudore e con sangue, d'incollar questa corona! (*Camminano con la corona in modo così disadatto che la rompono in due pezzi, e poi coi pezzi si mettono a saltare in giro*) Capo ha cosa fatta! Parliamo e vediamo, ascoltiamo e rimiamo!

FAUST. (*verso lo specchio*) Povero me! Per poco non divento pazzo!

MEFISTOFELE. (*accennando alle bestie*) Ora comincia a girare il capo quasi anche a me!

LE BESTIE. E se ci riesce, e se la cosa torna, tutto questo saranno pensieri!

FAUST. (*c. s.*) Il mio cuore comincia ad infiammarsi; più presto che si può, allontaniamoci!

MEFISTOFELE. (*nella posizione di prima*) Almeno bisogna ora convenire che sono poeti sinceri!

Il calderone, a cui nel frattempo la Mammona non ha più badato, comincia a traboccare. S'alza una gran fiamma che balza su per la cappa. LA STREGA scende a traverso la fiamma con urla spaventosi.

LA STREGA. Ohì, Ohì! Ohì! Ohì! Bestia dannata! Trascuri il calderone e bruci la tua padrona! Maledetta bestia! (*scorgendo Faust e Mefistofele*) Che roba è questa? Voi qui chi siete? Che cosa volete? Chi s'è qui introdotto? Fuoco d'inferno sulle vostre ossa! (*Immerge la schiumaiola nel calderone e spruzza fiamme verso Faust, Mefistofele e le Bestie. Le bestie gualolano.*)

MEFISTOFELE. (*rovesciando lo scacciamosche che ha in mano, e menando colpi su cristalli e pignatte*) A pezzi, a pezzi! A terra la broda! A terra i cristalli! E questo non è che uno scherzo! E il tempo, carogna, che s'adatta alla tua canzone! (*mentre la Strega retrocede piena di rabbia e di spavento*) Mi riconosci? Carcassa! Befana! Riconosci ora il tuo signore e padrone? Non so che mi tenga dal menare botte da orbo, e dal fare a pezzi te e i tuoi mammoni-fantasmì! O che non hai più rispetto per il farsetto rosso? Non riconosci più la penna di gallo? Ho nascosto forse la mia faccia? Debbo per caso dirlo proprio io il mio nome?

LA STREGA. O signore, perdonate il mio scortese saluto! Ma

non vedo il piede di cavallo. E i vostri due corvi dove sono?

MEFISTOFELE. Basta: visto e considerato che da un pezzo non ci siamo più incontrati, per questa volta la passerai liscia. Già, la cultura che raffina tutto il mondo, ormai s'è attaccata anche al diavolo. E il fantasma nordico è stato tolto dalla circolazione. Corna, coda, artigli: chi li vede più? E quanto al piede, di cui non posso fare a meno e che tra la gente mi farebbe scomparire, da parecchi anni rimedio, portando, come certi giovanotti, polpacci finti.

LA STREGA. (*ballando*) Per poco non perdo i sensi e l'intelletto: Satana, il cavaliere, nuovamente qui!

MEFISTOFELE. Donna, ti prego, non codesto nome!

LA STREGA. Perché? Che cosa vi ha fatto?

MEFISTOFELE. Da lungo tempo sta scritto nel libro delle favole; ma non per questo gli uomini sono diventati migliori. Liberati dal Maligno, son rimasti i maligni. Se mi chiamerai Signor Barone, sarà semplicemente il giusto. Sono un cavaliere come tutti gli altri. Del mio sangue blu non t'è possibile dubitare. Guarda: ecco il mio stemma! (*facendo un gesto osceno*).

LA STREGA. (*ridendo sgangheratamente*) Ah! Ah! questo vi somiglia. Siete quel birbone, che siete sempre stato!

MEFISTOFELE. (*a Faust*) Amico mio, impara la lezione: è questo il modo di trattare con le streghe!

LA STREGA. Ed ora ditemi, signori, che cosa mi comandate?

MEFISTOFELE. Un buon bicchiere di quel famoso filtro. Però, vi prego, del più vecchio. Gli anni ne raddoppiano il vigore.

LA STREGA. Ben volentieri. Ce n'ho qui una bottiglia, a cui di quando in quando anch'io m'attacco, e che non manda più il minimo lezzo. Ve ne darò volentieri un bicchierotto. (*piano*) Però se cotesto vostro uomo ne beve senz'esser preparato, sapete bene che non gli resta neppure un'ora di vita!

MEFISTOFELE. È un mio buon amico a cui farà il suo pro'. Gli offro volentieri il meglio della tua cucina. Disegna dunque il tuo cerchio e di' i tuoi scongiuri. Poi dagliene una tazza piena.

LA STREGA traccia un cerchio, gesticolando misteriosamente, e ci mette dentro una quantità di cose stravaganti. Intanto i cristalli cominciano a tintinnare e i paioli a rombare e insieme fanno concerto. Alla fine, ella porta un grosso libro, dispone entro il cerchio i mammoni che debbono servirle di leggio e reggere le fiaccole. Accenna a Faust di avvicinarle.

FAUST. (*a Mefistofele*) Ma ora, dimmi, cosa ne deve uscire? Codesto pazzesco armamentario e gestire furioso e insipido trucco, lo conosco abbastanza e lo detesto.

MEFISTOFELE. Via, via, commedie! Si fa solo per chiasso. Mi raccomando, non esser tanto arcigno! Come medichessa, bisogna pure che ricorra anche lei ai suoi trucchi, perchè il filtro possa farti bene! (*Costringe Faust a entrare nel cerchio.*)

LA STREGA. (*cominciando a declamare con grand'enfasi le formule del libro*)

Tu devi intendere!
Dieci d'un fai,
due lascerai;
Fai lesto il tre,
ricchezza a te!
Il quattro pèrdilo,

dal cinque e sei
fare tu dèi,
dice la strega,
il sette e l'otto:
perfetto è il motto!
Il nove è l'uno,
dieci è nessuno:
e questo è delle streghe
l'un via uno!

FAUST. Mi sembra che la vecchia deliri nella febbre!

MEFISTOFELE. Ce ne vorrà prima che la finisca! Lo conosco bene: il libro è tutto su codesto tono. Ci ho perso parecchio tempo, perchè quando una contraddizione è perfetta, rimane un mistero tanto per i savi quanto per i pazzi. Amico mio, è arte vecchia e nuova. È sempre stato costume di tutti i tempi, in nome del Tre e dell'Uno dell'Uno e del Tre, di diffondere l'errore invece della verità. Così si insegna e si chiacchiera indisturbati. Chi vuol avere a che fare coi pazzi? Di solito l'uomo, appena sente delle parole, crede che sotto ci stia anche un pensiero.

LA STREGA. (continuando)

L'alta potenza
di sapienza
a tutto il mondo
oscura sta.
All'uom si dona
che non ragiona.
Ei la possiede
senz'ansietà.

FAUST. Che razza di fanfaluche ci viene mai a contare? Per

poco la testa non mi si spezza. Mi fa l'effetto che centomila pazzi cantino in coro tutti insieme!

MEFISTOFELE. Basta, basta, mia eccellente sibilla! Dà qua il tuo filtro e riempi la coppa fino all'orlo. Al mio amico non farà male di certo. È un uomo di molti gradi accademici, e di buoni sorsi ne ha già ingollati parecchi.

La SIREGA con molte cerimonie versa il filtro in una coppa. Nel momento in cui Faust lo porta alla bocca, si leva una leggera fiamma.

MEFISTOFELE. Coraggio, butta giù! Avanti! Presto il cuore ti si rallegherà. Stai a tu per tu col diavolo, e ti spaventi davanti ad una fiamma?

La SIREGA rompe il cerchio e Faust n'esce.

MEFISTOFELE. Ora presto fuori! Non devi aver riposo.

LA SIREGA. Che il sorsettin vi faccia buon pro'!

MEFISTOFELE. (alla Strega) E se posso esserti utile in qualche cosa, non avrai che a dimmelo nella notte di Walpurga.

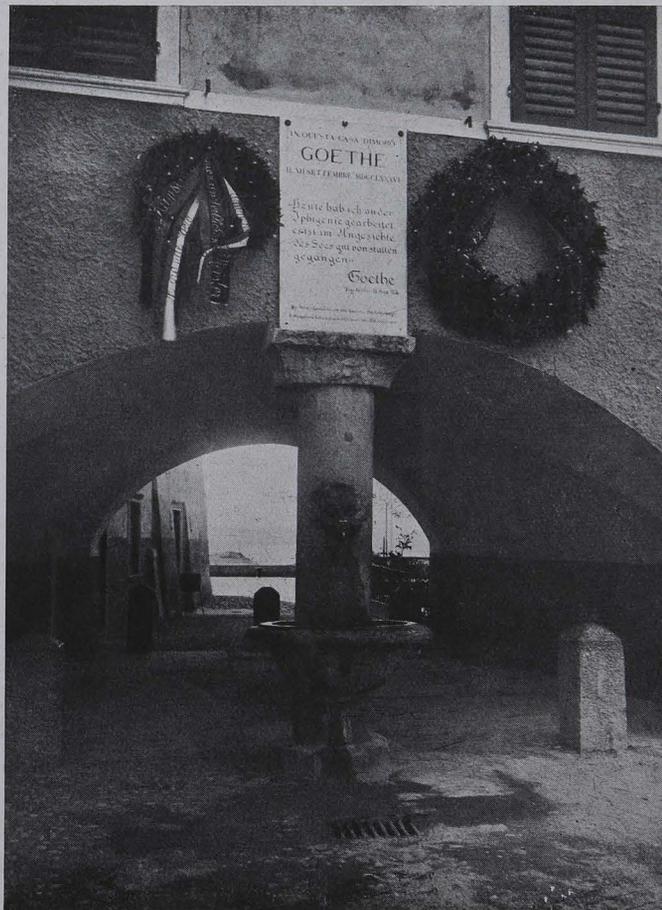
LA SIREGA. Eccovi una canzone; se di quando in quando la canterete, proverete degli effetti straordinari.

MEFISTOFELE. (a Faust) Ora lesto con me, e lasciati guidare! È necessario che tu ti metta in traspirazione, perchè la forza del filtro agisca per di dentro e per di fuori. In seguito t'insegnerò io ad apprezzare la nobiltà dell'ozio. Presto tu sentirai con intimo diletto che già Cupido si muove e salta in qua e in là.

FAUST. Permettimi un'occhiata sola ancora, in fretta, nello specchio! Troppo era bella quell'immagine di donna!

MEFISTOFELE. No, no! Il modello di tutte le donne lo vedrai presto in carne ed ossa davanti a te. (piano) Con codesto filtro in corpo, vedrai tra poco un'Elena in ogni donna!

La casa a Torbole, soggiorno di Wolfgang Goethe, con la lapide commemorativa



Das Haus in Torbole mit der Gedenktafel, in welchem Goethe sich aufgehalten hat

The house at Torbole stayed in by Goethe, with the commemoration-stone

A Torbole: la maison où a séjourné Goethe et la pierre commémorative

Il 3° Concorso Motonautico

*The International Motor-boat
Competition*

From the 22nd to the 29th of May there took place on Lake Garda the international motor-boat competition which this year has been of world-wide importance on account of the number and quality of the pilots as well as the number of nations represented; especially note-worthy being the presence of the best Italian, American, English, German and other pilots. The speed-trials took place over a course of 4 Kilometres and in one instance of 10 Kilometres. The important hundred-kilometres and hundred-mile competitions were also run.

Internazionale sul Lago di Garda

*Le Concours motonautique
International*

Du 22 au 29 Mai a eu lieu sur le Lac de Garda le Concours International qui a revêtu cette année une importance mondiale, soit par la quantité que par la qualité des concurrents et par le nombre de nations qui y étaient représentées.

Remarquable est l'intervention des meilleurs pilotes italiens, américains, anglais et allemands etc. Les courses de vitesse se sont déroulées sur un circuit de 4 Kilomètres et un de 10 Kilomètres. Il y a eu en outre les courses très importantes des cent Kilomètres et des cent milles.

Il 3° Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, svoltosi dal 22 al 29 Maggio, ha assunto quest'anno un'importanza mondiale per la quantità e la qualità dei concorrenti che vi partecipavano e per il numero di Nazioni che vi erano rappresentate.

Le gare di velocità si sono svolte sullo specchio d'acqua di Gardone, Fasano e Maderno su un circuito di 4 Km. e uno di 10 Km. Il giorno 26, giovedì, ebbero luogo le gare di fondo delle 100 Miglia, per categoria Turismo e Dinghy (sul percorso Gar-

done Riviera passa Maderno, Castelletto, Torri, San Vigilio, Garda, Bardolino, Desenzano, Isola di Garda, Salò e Gardone) e quelle dei 100 Km.

La giornata inaugurale, fortemente ostacolata dalla burrasca dimostrò più che tutto la grande abilità di guida dei fuori-bordisti, in lotta con la furia del Lago. Molto pubblico assisteva alle gare. Ecco i risultati:

Coppa Monte Baldo. Fuoribordo della classe F (1000 cmc.) (tre giri, km. 12) - Classifica: 1. Gianoli 20'30" 4/5; 2. Agostino Lanfranchi 20'41" 4/5.



*Bandiere al vento del Garda
Die Fahnen schwenken in den Wind von Gardasee*

*Flags unfurled on Garda
Drapeaux au vent du Lac de Garda*

Coppa Benaco. Fuoribordo classe D (620 cmc.) (3 giri km. 12) - Classifica: 1. Feltrinelli 23'54" 4/5; 2. Passarin 24'58" 2/5.

Coppa Fasano. Fuoribordo classe B. (350 cmc.) (3 giri km. 12). Prima prova: 1. Lorette Turnbull (Stati Uniti, Johnson-Crandall) in 12'24" (media km. 58.064); 2. Baffi (Johnson-Crandall) 12'29" 3/5; 3. Gaetano Lanfrnachi (Johnson-Feltrinelli) 12'48"; 4. Besana (Johnson-Feltrinelli) 15'31" 1/5.

Coppa Ente Autonomo. Fuoribordo non standardizzati (km. 12): 1. Bouchon (Francia, (Soriano-Soriano) 10'15" 2/5 (media km. 70.197); 2. Soriano (de Ivanrey (Spagna, Soriano-Soriano) 10'21" 4/5; 3. Agostino Lanfranchi (Laros-Riva) 10'22".

Coppa P. N. F. di Gardone. Fuoribordo classe C (500 cmc.): 1. Mora (Elto-Riva) 9'53" 2/5 (media km. 72.800); 2. Bagnato (Laros-Passarin) 10'11" 2/5; 3. Cecchini (Evinrude-Taroni) 10'15" 2/5; 4. Arturo Daccò (Laros-Taroni) 10'15" 2/5; 5. Raimondo Turnbull 10'58" 2/5; 6. Lorette Turnbull 11'9" 2/5; 7. Gianoli 11'10" 1/5.

Nella seconda giornata, dopo lo sfortunato tentativo dell'inglese Kaye Don per battere il detentore del record di velocità sull'acqua, Gar Wood (km. 179.030 sul miglio) si sono svolte le gare « delle 100 miglia », con un percorso che toccava i più bei punti della sponda veronese (vincitore ed unico arrivato Felice Ernst, con la media di km. 50,899) e dei « 100 chilometri », che ha segnato la vittoria del tedesco Teodoro Ernst, con la media di km. 59,208.

La giornata di chiusura, svoltasi il 29 maggio, ha dato i seguenti risultati:

Gran Premio Motonautico d'Italia. Racers senza limitazione: 1. Antonio Becchi con Lia 3° (Baglietto-Isotta Fraschini), media km. 63,261.

Coppa Silvani. Cruisers e Runabout da uno a cinque litri: 1. Samuele Silvani (Baglietto-Gray) in ore 2.22'44" 1/5 (media km. 42.035); 2. Castiglioni 2.25'57" 1/5; 3. Maderna 2.28'59" 4/5; 4. Eugenio Silvani 2.43'0" 1/5; 5. Lina Feltrinelli 2.48'18".

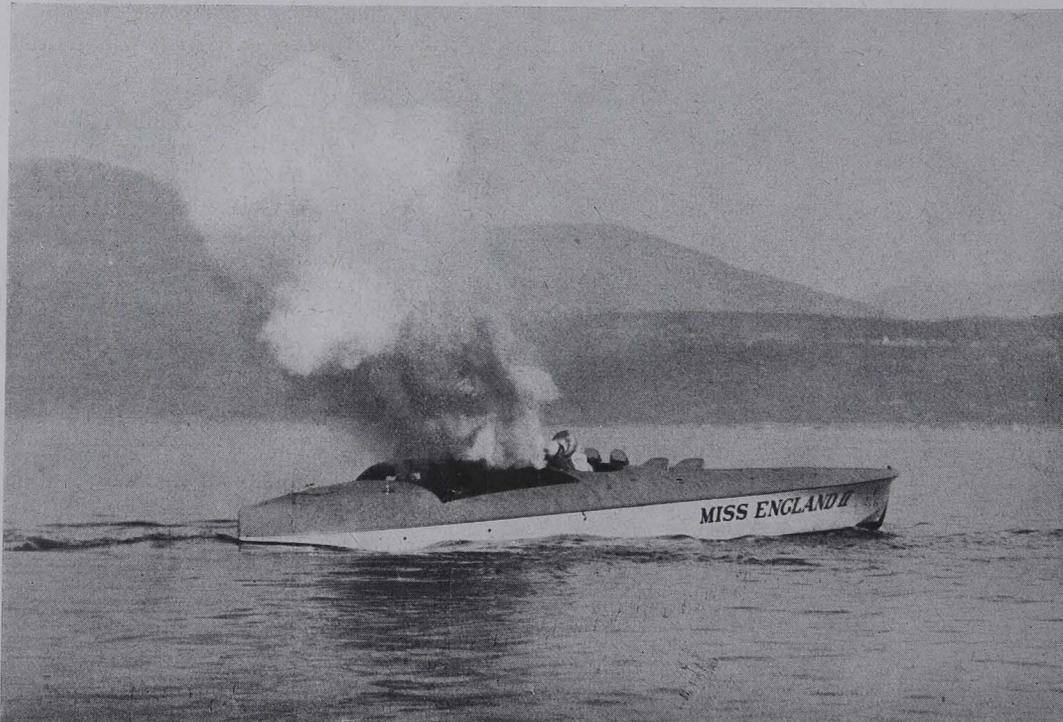
Coppa Lord Wakefield. Fuori bordo standardizzati e non standardizzati sino a 1000 cmc. (km. 24). 1. Carlo Casalini (Passarin-Laros) in 20'52" 3/5 (media km. 68.96); 2. Nicolesco (Saever-Soriano) 21'39" 1/5; 3. Bouchan (Soriano-Soriano) 21'47" 2/5; 4. Mora (Taroni-Elto) 21'49" 1/5.

Coppa Piccoli. Cruisers e runabouts fino a 6 litri (km. 12): 1ª prova: 1. Piccoli in 15'37" (Cris-craft) (media km. 46.104); 2. Rustici 17'5" 1/5. 2ª prova: 1. Piccoli in 15'27" 1/5 (media km. 46.591); 2. Rustici 17'14".

Coppa F. P. F. di Brescia per fuoribordo standardizzati e non standardizzati (km. 12): 1. Nicolesco in 10'48" (3/5 (Saever-Soriano) (media km. 66.504); 2. Soriano d'Ivanrey 10'52" 4/5; 3. Taroni 11'2" 2/5; 4. Mora 12'59" 3/5; 5. Agostino Lanfranchi 13'15" 4/5.

Coppa Montelera. Fuoribordo standardizzati. Classe A. B. C., circuito speciale: Classifica categoria A: 1. Gaggino (Riva-Laros) in 6'35"; Categoria B: 1. Eric Worwick 6'4" 4/5; Categoria C: 1. Taroni 6'21" 2/5. — Coppa Montelera. Fuoribordo standardizzati classe D. F. e non standardizzati (giri 3; Circuito speciale). Classifica cat. F.: 1. Meyer 4'28" 2/5; 2. Nicolesco 4'51" 1/5. Classe D: 1. Stefano Feltrinelli 5'19".

Coppa Aimone di Savoia Aosta - Classifica generale: 1. Antonio Becchi 55'9" 3/5; 2. Romano Manzutto 1.1'12" 1/5.



« Miss England » in velocità
« Miss England » in Geschwindigkeit

« Miss England » in full flight
« Miss England » au vol

ARENA DI VERONA

STAGIONE LIRICA ESTATE 1932

L'AFRICANA DI MEYERBEER

UN BALLO

IN MASCHERA DI GIUSEPPE VERDI

ESECUTORI PRINCIPALI:

TENORI: BENIAMINO GIGLI, AURELIANO PERTILE

BARITONI: ARMANDO BORGIOI, BENVENUTO FRANCI

..... BASSO: EZIO PINZA

Il più grande palcoscenico del mondo – Ribassi ferroviari del 50 % da tutte le stazioni d'Italia

Il Castello Scaligero di Soave



Turisti, visitatelo!

Corse in partenza da Verona: Tranvie Provinciali di Porta Vescovo.

Das Schloss Scaligero v. Soave

Turisten, besichtig es!

Abfahrten von Verona: Provinzial-Tram von Porta Vescovo.

SOAVE'S SCALIGER CASTLE

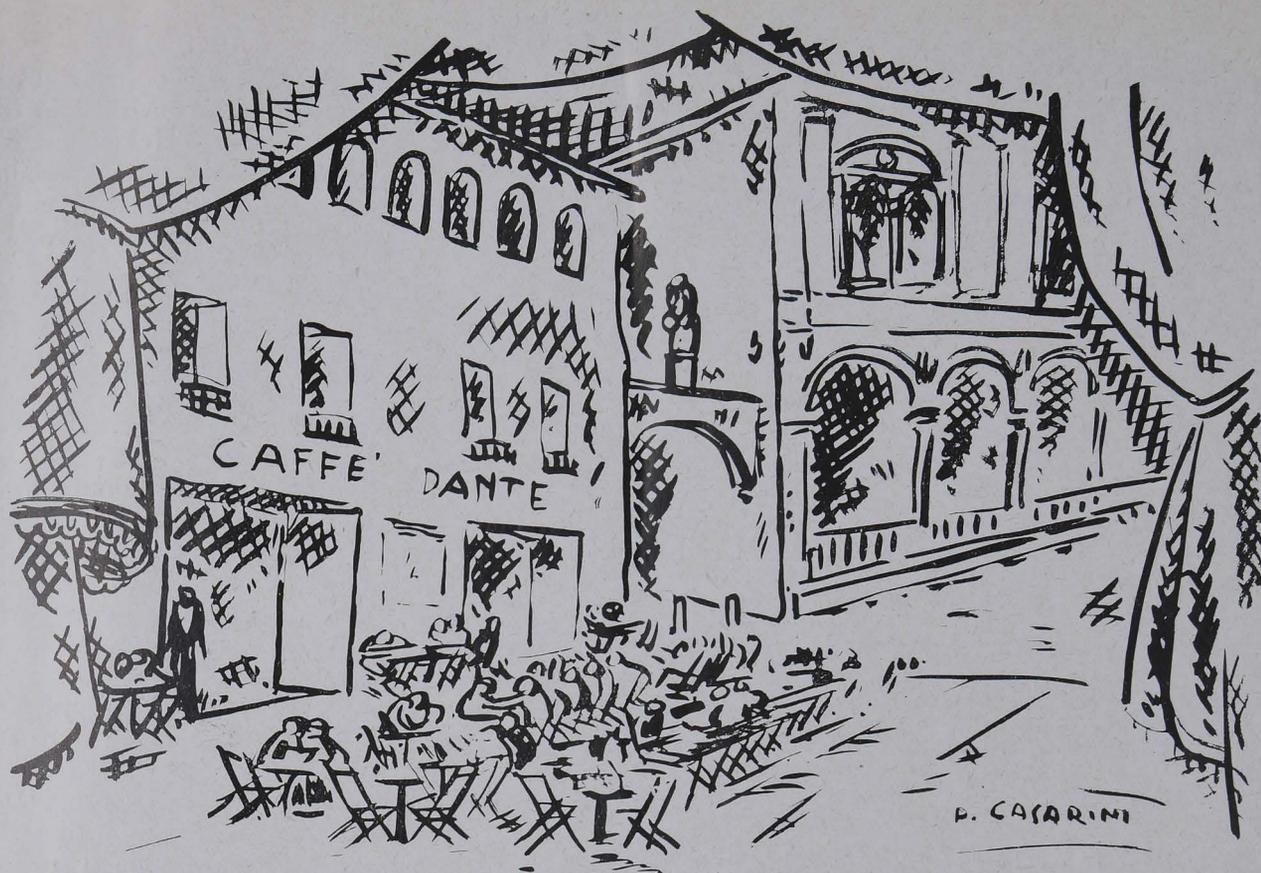
Tourists, visit it!

Trains starting from Verona: Provincial Tramways, Porta Vescovo.

Le Chateau Scaliger de Soave

Touristes, visitez-le!

Trains partant de Vérone: trams provinciaux de Porta Vescovo.



The Cafè Dante at Verona

Le Café Dante de Vérone

Il centenario del Caffè Dante di Verona

*Die Feier des hundertjaehrigen Bestandes des « Cafè Dante »
in Verona*

Dieses charakteristische Kaffeehaus Veronas (Piazza dei Signori) hat nunmehr ein ehrwürdiges Alter von 100 Jahren erreicht. Ergraute Stammesbesucher werden in diesen Tagen, die Erinnerung an traurige und froeliche Ereignisse aus der Geschichte der Stadt Verona wachrufen. Die historischen Persönlichkeiten der vergangener Aera dieser Stadt sassen getreulich an den Tischen dieses ehrwuerdigen Kaffeehauses, umgeben von antiken Palaesten, die dieses Platz umrahmen und aus denen die 6. Jahrhundert alte architektonische Geschichte Veronas spricht.

INCERTA è la data esatta della sua apertura, ma risale probabilmente a più di un secolo.

Luigi Capobianco, che ne fu uno dei primi conduttori, morto di recente a Brescia a 94 anni, riteneva che fosse stato aperto nel 1750.

Una attendibilità potrebbe dare a tal data, il quadro del pittore Giulio Sartori che riproduce la scena dell'inondazione dell'Adige il 2 settembre 1757 al momento in cui l'eroico Bartolomeo Rubele ebbe a compiere il suo mirabile salvataggio.

Una copia da incisione di V. Turati tratta da fotografie di G. A. Aymo, di tale quadro, venne dalla

Le Centenaire du Cafè Dante de Vérone.

Le vieux et caractéristique café véronais situé place « dei Signori » vient d'avoir ses cent ans d'existence. Des groupes d'habitues aux cheveux blancs, évoquent en ces jours les pages tristes et gaies de la dernière histoire de Vérone, dont les protagonistes s'assirent fidèlement aux tables de l'ancien café, sous les palais vétustes qui encadrent la place où parlent six siècles d'architecture Véronaise.

Commissione, istituita in quel periodo fortunoso, dedicata per ricordo a Bartolomeo Capobianco con queste parole: «per avere fornito il pane nel tempo dell'inondazione».

Dagli archivi dell'Ospizio degli Esposti, proprietario del fabbricato, risulta che il caffè fu locato nel 1837 a Squarzone Giovanni, al quale nel 1844 successe Gio. Batta e nel 1848 Giovanni.

Nel 1860 era condotto da Luigi Capobianco, al quale successe nel 1895 il figlio Bartolomeo (e fu in quell'anno che in occasione della inaugurazione del monumento a Dante il caffè ne prese il nome e un pittore tedesco vi pose sulla parete esterna un ritratto a colori del Poeta, ora scomparso). Nel 1895 passò a Luigi, ultimo dei Capobianco morto nel 1914, la-

sciandolo in conduzione alla vedova signora Anna Bianchi. Fino da questi anni il caffè si era acquistato rinomanza sia per l'ottima qualità dei generi che forniva, sia per la ricchezza del vasellame con il quale erano serviti.

Era frequentato dalle maggiori personalità cittadine. Ricorda l'avv. comm. Massarani che da bambino, col fratello e col padre, si recava al caffè e ascoltava, in una sala superiore, la musica degli usseri, diretta da un maestro di cappella che suonava il violino. Vi si vedevano: il senatore Righi, dal lungo cilindro, l'avv. comm. Renzi-Tessari già sindaco e deputato, l'avv. Guglielmi sindaco per molto tempo e l'avv. Caperle pure, l'avv. Brenzoni, argu-



Luigi Capobianco, senior

tissimo, denominato « lo scavalcanuvole », l'avv. Inama, l'avv. Massarani, l'avv. Cuzzeri, l'avv. Previtali, l'avv. Verlengo, sempre l'ultimo ad uscire, l'avv. Dalle Vedove, l'avv. Rossato, Riccardo Jenna, Todesco detto « pan di lusso » per il viso lustro, il professore Zanchi, il prof. Mastella, il prof. Frizzo, il dott. Bonuzzi, il dott. Avanzi, il dott. Parisi, il dott. Fagioli, il dott. Caliarì, lingua caustica, l'ingegnere Mosconi, l'ing. Guglielmi, il notaio Mistrorigo, il notaio Massaroli, il prof. Spaventi, Perbellini, Pontedera, Pizzarello, Chiericato, i giornalisti Menin, che faceva dei frequentatori caricature su il « Can da la Scala » Aymo e poi Fossi, i magistrati Denotari-Stefan, Tombolan-Fava e altri, Giovanni Belviglieri, Gelich e molti altri.

Vivissime le discussioni sui problemi del comune e sugli avvenimenti del giorno.

Spesso si tenevano, nella sala superiore dei banchetti. Fu in uno di questi che sorse un dissidio tra l'ing. Balconi e Gelich. Intervenne Belviglieri a dividerli e ne trasse motivo per scrivere una parodia della storia d'amore e di passione « Damone e Pitia » di Apollodoro Alessandrino, tradotta da Ovidio, mutandone il titolo in « Demone e Pitia ».

Quando il compianto senatore Luigi Dorigo era presidente della Lega di Insegnamento, invitava gli insigni oratori che venivano per tenere conferenze, ad un banchetto nella sala superiore del Dante.

Dal 1866 al 1895 fu il periodo più brillante del caffè.

Vi erano tra i frequentatori degli originali: Perbellini, il dott. Caliarì, Fossi e qualche altro che, chiuso il caffè, si siede sopra le catene che allora circondavano il monumento a Dante, conversando e scherzando a lungo e poi passeggiando fino a tarda ora, tanto da ritornare spesso al mattino a prendere il caffè al Dante.

Divenne celebre il « Parlamentino », gruppo dei più eminenti personaggi che si raccoglieva a destra della prima sala, affrontando i problemi nazionali e cittadini, discutendo sugli argomenti del giorno, raccontando barzellette e malignando su tutto e su tutti.

Ne conservò vivace e gustosa memoria il professore G. Frizzo nel suo opuscolo « El Parlamentin ». Teste figure (Verona, Franchini, 1893). Ne trascrivo i brani più salienti:

È in capo una terzina di Dante che torna a proposito:

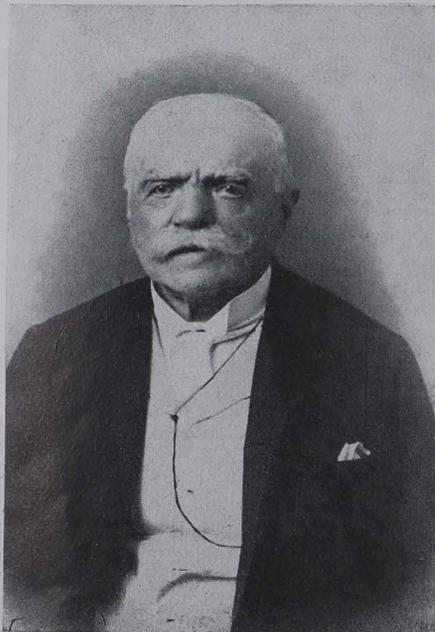
*E volta nostra poppa nel mattino
Quà d'arguzia facemmo ale al gran volo
Sempre acquistando nel parlamentino.*

INF. XXVI

*Per Nane che l'è stado el me maestro
O' scritto un giorno, in un momento d'estro:
« In volta spampanadi, al caffè Dante
Se semo visti dopo, dove tante
Se mete in un canton brave persone
Per vedar come el mondo se dispone,
Per batar fora i casi de Verona
E, sottovoçe, per parlar de....
Sindaçi, deputati, e senatori,
Avocati, ingegneri e professori,
Possidenti, notari e magistrati.
Inçerti, radicali e moderati
Tuti, che i g'abia un fia' de sal in testa,
Quà i casca in settimana o almen de festa ».
Ancò ciapo la pena in man de novo,
Scrivo... ma da quel tema non me movo.
— E in prima mi saludo un caro amico,
El nostro venerando Mistrorigo.
Da Ciampo l'è vegnudo quà a Verona,
Per stipular, per batar la strassona
E per mostrar ch'el peso de l'età
No 'l sente çerto da molti ani in quà.
L'ocio, la gamba, l'anima, la mente*

*Tuto funziona in lu perfetamente.
 Rensi-Tessari, presidente nato,
 Un ano fa l'ha perso el sindacato;
 Qualcosa ancora el perderà sicuro,
 Ma del Parlamentin, mi ghe lo giuro,
 La stima mai no 'l perderà, l'afeto
 Che tuti quanti ghe conserva in peto.
 — Ma zitol che precipita in caffè
 Quel giornalista che se ciama Aimè,
 El guarda... el siga... el vol el so canton
 E no ghè cristi; el resta de pianton,
 Finchè se tira qualchedun in parte
 E allora lu el se senta, el parla d'arte,
 El magna e, quando el ga la panza piena,
 El pensa che va in machina l' « Arena ».
 — Parini el nostro cavalier Batista,
 L'è un ingegner co i fiochi e un gran artista,
 Come ingegner l'ò zà considerado
 Lo guardo come artista e fortunado.*

*Voria parlar de Checo, gato moro,
 Nero, robusto e forte come un toro,
 Che, de biliardo zugador valente
 A la sera se bate alegramente
 Col nostro bon Batista Chiericato.
 Voria parlar de Cuzzi e Rossato,
 Ma mi no voi tocar certe campane
 E insanguinarne da mincion le mane.
 E voria dir, voltandome a Tognetto:
 « No star al Dante in camera d'aspetto,
 Ma vegni in mezo al vecio calderon,*



Bortolo Capobianco

*Dove misciadi, al savio, al mato, al bon,
 Forte i discute i fati de Verona
 I sbraia e, quando, no i le ciapa, i sona.
 Te se che quarant'ani fa, putei,*

*Zugavimo a le bocie de du schei;
 Ascolta dunque quel che mi t'ò dito,
 Torna el me Togno e açeta el nostro invito.
 Voria parlar de Bogio, in giachetina
 D'inverno sul liston, sera e mattina;*



Luigi Capobianco, junior

*Voria parlar dell'ingegner Mosconi
 Che ga pendenti ancora i zabaioni.
 E ve dirò che un certo forestier
 Corendo come el fusse un can levrier,
 Massaroli el nodar l'ha pedinado
 Parchè el g'ha parso tanto ben tapado,*



Senatore Righi

*Che del vestito l'ha copiat el model
 E l'ha credù d'aver tocado el ciel.
 De Frizzo se pol dir e ben e male,
 Certi ritien ch'el conta le gran bale,*

*Tuti ve dise: l'è una gran putana;
Ma, cari fioi, dove lasseu Fontana?*



Avv. Comm. A. Renzi-Tessari

*Ma per parlar de tanta e tanta gente
Me manca prima el tempo e pò la mente.
Ricorderemo a titolo d'onor
El nostro Augusto Righi senator.
« Bottega! un saltimpanza e un capillèr,
Ma caldo e presto, setu, fa un piazer ».
Se qualcosa che gira per la testa,
Se ne la mente el gà qualche tempesta,
No 'l parla e, scuro in viso, no 'l ragiona.
El beve e via senza guardar persona.
Ma se 'l gà bon umor, l'è un gran tesoro
Che a ben pagarlo ghe voria tanto oro.
Piaevolmente el trata ogni question
De politica, scienza e religion,
E, con quel sal che, solo lu, ghe mete,
El conta çentomila barzelete.
Parlando lu se ispira alla natura,
Sempre però con garbo e con misura,
Perchè le so parole no sia intese
Da quela tal maestra de francese.*

(Note - Nane: Giovanni Belviglieri; Checo: Dottor Francesco Fagioli; Tognetto: avv. Antonio Guglielmi; Bogio (come a dire in bollore): avv. Brenzoni; Aimè: G. A. Aymo).

Se ora « El Parlamentin » non esiste più, vi sono ancora degli affezionati e fedeli frequentatori da molti anni, tra i quali il più anziano è l'ing. Rogger; al quale seguono l'avv. Farina, l'avv. Massarani e il compianto ing. Strollini.

Gruppi nuovi si formano.

Nel 1921-1922-1923 al caffè convenivano di sovente i componenti del primo gruppo fascista d'azione e vi prendevano anche delle decisioni: Italo Bresciani, Luigi Grancelli, Giovanni Eliseo, Alfonso Rodriguez, Gianni Cbianca, Nino Furlotti, Pilade Carbone, Italo e Valeriano Vianini ed altri.

Vari e caratteristici i gruppi d'oggi.

Ecco quello vivace e battagliero dei pittori del « 900 »; ecco il gruppo del circolo scacchistico del quale fu fondatore Luigi Capobianco, che aveva posto in palio una coppa d'argento; ecco il gruppo rumoroso e contrastante dei giocatori di domino ed ecco i seri giocatori di dama.

Così il caffè più antico e più signorile di Verona continua la sua tradizione secolare di ospitalità fine e aristocratica.

Dirige e sorveglia, assidua, gentile, affabile, la signora Anna; ad essa, il 26 luglio di ogni anno, giorno del suo onomastico, i più anziani offrono un magnifico mazzo di fiori al quale essa cortesemente corrisponde gratuite bibite e gelati.

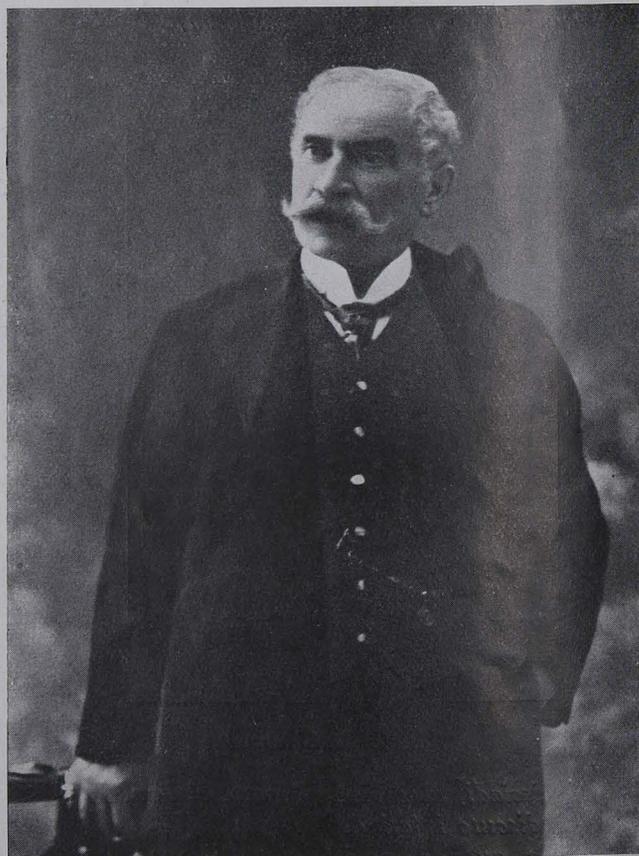
La coadiuva e la consiglia il fratello sig. Mario e il sig. Cavicchiolo, con i bravi camerieri, Alberto (da 25 anni in servizio), Vittorio, Carlo, Giovanni, Enrico e Mario, con altri sei addetti ai servizi.

Il caffè Dante è noto dovunque.

Ricordo che un giorno ad un albergo di Palermo era vicino a me un viaggiatore col quale si intavolò discorso sui migliori alberghi e caffè delle città italiane. Saputo che io ero di Verona mi disse: Sono stato al caffè Dante e vi ho preso una tazza di caffè in gelo che non ho mai trovato in nessun altro luogo.

Come ad un vecchio amico *ad multos annos*, Caffè Dante!

G. B. STEGAGNO



Avv. Comm. Antonio Guglielmi

ACQUARELLI AUTUNNALI



*La villa Gagliardi, presso
Bovolone (Fot. di Wega)*

*Die Pfarrkirche von S.
Biagio*

*The parish church of S.
Biagio*

*L'Eglise paroissiale de St.
Blaise*

BOVOLONE

Eine charakteristische Landschaft: Bovolone

Bovolone ist ein historisches, industrielles, landwirtschaftlich reich beguetertes, im suedlichen Teile der Provinz von Verona gelegenes Zentrum, mit alten, sehenswuerdigen Bauten, wie der ehemalige bischoefliche Palast u. s. w. Interessante praehistorische Graeber, die dort vorgefunden worden, sind in das Museum des alt-roemischen Theaters von Verona ueberfuehert worden. Di Landschaft von Bovolone ist einer der charaktersthesten und bezauberndsten von Verona.

Un pays caractéristique: Bovolone.

Bovolone est un centre historique industriel et riche du bas Véronais; il possède de notables édifices, parmi lesquels l'ex palais de l'Évêché; les tombes intéressantes, préhistoriques trouvées dans le pays, sont maintenant conservées au Musée du Théâtre romain de Vérone. Le paysage de Bovolone est considéré comme l'un des plus caractéristiques et des plus attrayants de la province de Vérone.

Paese

STRISCIA biancastra lontana, irta di campanili e di comignoli sullo sfondo cinereo - ampie strade affiancate da case e palazzotti inseguentisi alla piazza ove l'italico Perseo, crudele simbolo di selvaggia barbarie, con la convulsa mano regge il capo mozzo della Górgone nemica anguicrinita.

Palazzo vescovile vasto, orgoglioso de' suoi tre ordini classici; villa lieta e pomposa fra le pensose ombre del parco verdescuro, donde si staccano candide le forme marmoree di dee, d'efebi e di vellosi leoni e canticchia indifferente lo spruzzo gelido de la fontana. S. Biagio, già immerso nella semioscurità, con il pretensioso colonnato di fronte, su cui incombe, da lato, come in sofferente attesa, la pesante mole del nuovo tempio incompiuto...



La Chiesa parrocchiale di S. Biagio

Valle

CIELO bigio, incombente su la pianura nerastra, crassa, umida, ormai rifinita, estenuata per gli umori concessi e riposanti a formare ne la quiete del verno, novi fermenti fecondi.

Acquitrino stagliato da verdi gore rettilinee, contenute in argini erbosi, chiare linfe, lentoscorrenti in

balzi de le agili fiere umane, dolci e severe, nel ritmo lento, sensuale.

Cantano lontano i villici, intenti all'ultime opre; piú lungi, spirali di fumo umido che si confonde con i vapori che trasuda la terra....

In un campo da presso, primordiali tombe de l'aurora de la storia, racchiudenti rozze urne di cotto grigionerastre, con ceneri e carboni d'antichissimi

Vecchio molino

Eine alte Muehle

An old Mill

Vieux moulin



letto d'alghe lunghe, sottili, lucenti, puntute come fili metallici.

Gorgoglio d'acque, leggero, leggero, ove guizzano miriadi di piccoli pesci plumbei; ranette solitarie attardate, a piccoli balzi, cercano rifugio nel limo che le sigilla per il letargo iemale.

roggi - ricordo di un vetusto passato.

Ponti dall'arco semichiuso come palpebre assonate, piccoli stagni verdastri come occhi attoniti aperti al grigiore del cielo. Stridere di ruote operose infaticate e sciacquío d'acque scorrenti al vecchio molino.

Nel paesaggio bátavo, il mare è lungi e non si



Luci e ombre

Lichter und Schatten

Lights and Shadows

Lumières et ombres

Luce scialba solare, lottante a fatica con i vapori alti, insinuantesi fra le braccia scheletriche, disperate de' gli alberi e screziate a chiazze di topazio bruciato, l'umido terreno, come pelle di pantera. Poesia triste de le foglie morte cadenti e lievi lievi turbinanti per la brezza vespertina, deponentisi molli sull'erba, nell'acque che le trascinano, fragili cimbe, lontano. Risuona in cuore la vecchia aria per la danza russa *Feuilles d'automne*; par che per l'aria azzurgnola, giungano soffocate le note accompagnanti i

riflette nel cielo, all'orizzonte, ma par di sentirne l'ansare e il salso soffio possente....

Notte

TIMIDA la luna trapassa la coltre ovattata e fioccosa de le nubi gravide d'acqua e lascia cadere un barlume fioco, opalaceo, su quest'ampio, riposante paesaggio maremmano, che va picchiettandosi di piccole lucciole immobili, come occhi arrossati dal pianto. È la prima ora de la notte.

WEGA

Il Garda Trentino, i suoi paesi e le sue cittadine

Der Trentiner Gardasee: Torbole und Arco

Mit der Beschreibung von Torbole und Arco, die zwei malerischen Ortschaften, die, mit Riva, den Trentiner Gardasee vervollständigen, kommt man zu einem Schluss die interessante Monographie, die, auf die Spure von fleissigen Studien und von direkten Nachrichten, die beste Veroeffentlichung ueber diese hochinteressante Ortschaft von Gardasee bildet und eine Luecke wegnimmt, die schon seit mehreren Malen von Gelehrten und Folkloristen beklagt war.

Le Garda Trentin: Torbole et Arco

Par la description de Torbole et de Arco, les deux pays pittoresques qui, avec Riva, complètent le Garda Trentin, s'achève la monographie qui grâce à des études très soignées et à des informations directes, constitue la publication la plus exacte et la mieux mise à jour sur cette zone importante du Lac de Garda et comble une lacune souvent déplorée par les hommes d'étude et les folkloristes.

(Continuazione e fine, vedi fascicoli precedenti)

Nella chiesa arcipretale riposano le reliquie del Beato Pacifico Riccamboni, francescano, nato a Riva nel 1229.

A Riva sono botteghe d'arte e (oltre il R. Ginnasio più sopra menzionato) una Scuola Complementare parreggiata con un corso di perfezionamento industriale e commerciale; il Dopolavoro cura scuole di lingue straniere e scuole operaie serali. Il presidio militare è costituito da distaccamenti del VI Alpini e del V Artiglieria pesante: la caserma degli Alpini sulla strada pel Varone è intitolata al Capitano del 6° Reggimento, Pietro Cella, caduto al Monte Raio, Medaglia d'oro; quella degli Artiglieri in Via Albola è intitolata a Damiano Chiesa.

Ci sono inoltre circoli e società culturali e sportive, come il Circolo Italia e quello Andrea Maffei; il teatro Perini, una Biblioteca pubblica e popolare presso la Società Sportiva Benacense, e uno dei più importanti e laboriosi uffici di viaggi e turismo Enit, con un Casino Circolo Kursaal pel ritrovo dei forestieri, che ha sale di lettura, di danze e di concerti. Vi si pubblicò per alcuni anni dopo la Guerra, il periodico mensile *Benacus*, illustrazione dell'Alto Garda e del suo retroterra; anche prima della guerra liberatrice, Riva si studiò, per mezzo del giornale, di tener desto negli animi il pensiero della patria: dal 1880 all'87 apparvero successivamente il *Benaco*, la *Riva Fedele*, il *Corriere del Garda*; dal 1898 al 1915 il *Baldo* e l'*Eco del Baldo*.

Fra le opere di beneficenza resta invece da ricordare la fiorente Colonia Infantile Provinciale Regina Margherita, provvida specialmente per gli orfani di guerra, un Refettorio materno per l'assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia, la pia opera della Cassa Ammalati o Visita agli infermi, l'Orfanotrofo, l'Asilo infantile.

Nel Febbraio 1931 fu solennemente celebrato l'ottantesimo anniversario della Società di M. S. ch'ebbe momenti di vita rigogliosissima e presidenti fra i più

cospicui cittadini che patirono anche il carcere pel loro patriottismo; prosperoso sodalizio che ha vissuto sempre la vita cittadina condividendone le gioie, i dolori, le speranze. Il Bertanza, fedele vessillifero per trent'anni e confinato politico a Salisburgo durante la grande guerra, riuscì a salvare la vecchia bandiera dalla distruzione durante la guerra stessa.

L'Acquedotto comunale è alimentato da tre sorgenti: una viene dal monte Sperone per la strada del Ponale, le altre due dalle alture del Varone.

Risorta a nuova vita dalle rovine della guerra e riabellita per merito specialmente dell'architetto rivano Giancarlo Maroni; stazione balneare e climatica e centro turistico di primo ordine per merito dell'Enit (Ente Nazionale Industrie Turistiche), della Cit (Compagnia Italiana Turismo), nonchè dell'Ente Autonomo di cura, soggiorno e turismo; vera città giardino, cinta com'è di allori, di oliveti, di vigne, e co' suoi viali tutti alberati ad oleandri, magnolie, palme, olivi, cedri, lauri, cipressi, robinie, tigli, ippocastani e tamarindi; ricca di belle case signorili, di ville, di sontuosi alberghi (Palazzo Lido con parco grandioso, Sole d'Oro, Europa, Belle Vue, Riva, Centrale fra i maggiori), accanto ai quali va nominato il vasto e moderno stabilimento dei Bagni Excelsior; con un clima che è fra i più dolci anche d'inverno, e con servizi automobilistici per tutti i dintorni: ben può dirsi paese felice e ideale che tutti i comodi, tutti i conforti e tutte le bellezze offre della vita cittadina e campestre, a cui si aggiungono quelle del più bello, del più azzurro e del più grande fra i laghi italiani. Taccio le romantiche passeggiate ad Arco, a Torbole, al Ponale, al Varone. Bella la cascata del Ponale, ma quella del Varone presso il ridente omonimo villaggio, solennemente inaugurata nel 1874, offre uno spettacolo di assai più grandiosa bellezza: ammirata dal Padre Denza come un fenomeno singolare, fu celebrata da tanti poeti fra i quali il Maffei:

Ove l'ultimo margine flagella
 L'ampio Benaco con onda marina,
 Riva altera torreggia ed ha vicina
 Una villetta che Varon s'appella.
 S'apre lì presso una spelonca, bella
 Di beltà paurosa, ed un'alpina
 Cataratta, che d'alto in giù ruina,
 Dà fragor di tremuoto e di procella.
 Pénetra, e ti parrà che sulla fronte
 Il torrente ti piombi e scrolli insieme
 Da quella rabbia scombuiato, il monte.
 Contempla or tu, se terror non ti preme.
 Pinger l'antro infernal, benchè nel fonte
 D'Ascrea tinga la penna, io non ho speme.

G. B. Poli fu il poeta delle bellezze della sua città e del suo lago; a Riva dedicò uno de' suoi carmi anche Alfonso Toss; e Cesare Betteloni nel suo poemetto rivolse alla città questi versi:

... in orrida sembianza
 Scheggioso masso a destra su te pende,
 Ma un teatro di colli in ordinanza
 Tempra il rigor di quelle balze orrende:
 Come a donna sovrana umil s'avanza
 Il lago ad inchinarti, e al pie' ti stende
 De' suoi flutti la splendida cortina,
 Qual ricco strato ai piè d'una regina.

Con passionata ispirazione la cantò Giovanni Prati nel suo carme « *Riva e il Garda* » che fa parte delle « *Passeggiate Solitarie* »:

Città gagliarda, - città cortese,
 Perla del Garda
 Figlia dell'italo - nostro paese,
 D'olive e grappoli - ricca e di fior.
 ... Quanto sei vago, - gentil paese,
 Sulle tue sponde - quanta discese
 Grazia del ciel!

L'altera Bisanzio ride sul Bosforo dove impera fantastica la gioia, Napoli si specchia nel suo Tirreno, Venezia palpita in seno al suo mare, Genova danza sull'onde; ma tu, o Riva, benchè meno splendida e meno grande,

Giaci ove l'ultimo - suo lembo spande
 Una penisola - che sconta in lacrime
 La sua beltà: - chi a te si accosta
 Sente che l'agili - aure d'Italia
 Respira ancor.

E il nuovo « *campion dei vortici* » porta il pensiero del Poeta alla lontana Sirmione le cui rose ornarono i crini di Catullo, alla rocca di Garda ove fu prigioniera Adelaide la cui immagine doveva sorridere nel cuore di un re, ad altri luoghi che come perle circondano il Garda così amoroso ne' suoi riposi ma così terribile ne' suoi furori. Il Poeta ne contempla la tempesta:

Ahi, come lugubri - muggiano i campi
 Del ciel! Che obliquo - baglior di lampi!
 Perchè sollevi - quelle onde nere?
 Perchè le lievi - mobili aurette

Muti in bufere? - Qual ti promette
 Mercè la Invidia - se ne' tuoi vortici
 Naufrago andrò?

All'orrenda schiuma delle onde irate succede presto la calma che rallegra gli occhi e lo spirito, ma l'anima del Poeta trae potenti ispirazioni anche dai flutti irati, e il verso gli balza più libero, ed essi sono come una festa in cui ardono le immagini e fremente lo stile. Egli contempla indi le caccie che sulle rupi, negli antri e per le selve s'aprono ai primi effluvi dell'aprile, pensa i soggiorni pieni di pace delle sue sponde, ma la valle natia gli porta rimembranze dolorose del genitore, le cui ceneri troppo recenti racchiude un avello. Il Poeta ritornerà cogli occhi in lacrime alla sua terra, ma intanto ammonisce ed esorta la giovane generazione al pensiero della patria, e gli sorride e lo conforta un altro vago pensiero, che come tornano le stelle e i fiori e come torna il giorno dopo le tenebre, così dal Faro al Prénaro convien sperare che anche la libertà e la gloria ritorneranno. Un inno profetico alla Patria ferveva già nel cuore giovinetto di lui pensando a Dante, a Torquato, a Procida, a Ferrucci, e il divino nome d'Italia ha tentato le cete dei poeti come suona nei pianti del pellegrino e nei canti del pescatore:

Bella è l'Italia, - bella siccome
 Un viso d'angelo - pien di tristezza!
 È vile e barbaro - chi la fa piangere;
 Più vil, più barbaro - chi la disprezza.

Il nuovo *campion dei vortici* fa ricordare l'altra bella canzone del Prati che gli era stata ispirata dal varo solenne e memorabile del primo piroscampo in ferro, il « *Benaco* », varo avvenuto a Riva il 6 Ottobre 1844 tra frenetiche acclamazioni della folla. Il Prati fu proprio fra le poche persone salite a bordo del piroscampo in quel giorno, e la canzone che il felice avvenimento gli ispirò e che ricorda quella del Monti al Signor di Montgolfier, parmi degna di essere trascritta qui per me e per tutti coloro che hanno cara l'arte del cantore di Igea, tanto più ch'essa (stampata a Rovereto nel 1844 presso la Tipografia Marchesani) è ormai rarissima e quasi introvabile (la ignorò perfino Guido Bustico nel suo bel libro « *Il Lago di Garda nella poesia* ») da quando le biblioteche del Trentino furono disperse dalla ultima guerra: un esemplare originale (l'unico che io conosca) ne possiede la Biblioteca Comunale di Verona.

Fra i congegnati ostacoli
 Sovra le inertì sponde
 Chiuso così non fremere,
 Nuovo campion dell'onde!
 Quanto più tardi uscita
 Più forte dalle viscere
 Ti balzerà la vita!

Soffri un istante, indocile
 Prode; un istante ancora!
 Su questi clivi arridere
 Possa la sesta aurora,
 E glorioso amico
 Tu farai paghi i palpiti
 Dell'elemento antico!

Nell'oriente assurgano
 Di pochi Soli i rai,
 E degli ondosi talami
 Tu vago Re sarai.
 Con desiderio anelo
 T'aspettan l'aure e i liberi
 Flutti, e l'immenso cielo.

Più armoniosi i zefiri
 Ti parleran d'amore,
 Tu danzerai sui vortici
 Lieve siccome un fiore,
 E dal ricurvo lido
 Trasvolerà per l'aere
 Questo giocondo grido:

Salve, o dell'acque intrepido
 Dominator! Le stelle
 Per queste ti accompagnino
 Piagge ridenti e belle;
 Nè procellosa guerra
 Costi paure o lacrime
 Alla materna terra!

Ma in nome tuo s'inauguri
 Il cittadin decoro,
 Teco volando esultino
 L'idea concorde e l'oro;
 L'idea che si tramuta
 Di voce in voce, e il valido
 Or, che la fa compiuta!

Mentre taluno improvido
 Sfrena la bile occulta,
 De' tuoi possenti artefici
 L'ardito core esulta,
 Però che in faccia al sole
 Ti lanci in grembo al Bénaco,
 Non superata prole!

Forza di Dio t'aspergono
 I mistici lavacri:
 Non palpitar: son auspici
 Di tue fortune i sacri
 Vittoriosi accenti
 Di chi rattien le folgori
 E frange l'ale ai venti!

Te delle nostre vergini
 Segua il pensier cortese;
 Te l'amoroso anelito
 Del tuo natal paese;
 E ognor dai nostri piedi
 Come un guerrier dividiti,
 Come un amante riedi!

Così il destin ti numeri
 Ogni più fausto giorno;
 Il tuo partir sia gloria,
 Sia festa il tuo ritorno!
 Nato di ferree tempre
 Le molli onde ti bacino
 Fratello e amico sempre!

E sprigionato all'impeto
 Di tue veloci prove,
 Suadér tu possa agli uomini
 Come chi pigro move
 Giace disutil pondo
 Tra i desiderii e l'opere
 Del concitato mondo!

Senz'ire e sangue il secolo
 Grandi pensier matura,
 Le umane forze indomite
 Domato han la natura;
 E le tribù redente
 Il Sol della vittoria
 Festeggiano nascente.

Già da Messina al Prenaro
 La nobil aura spira;
 Sul dorso all'onde italice
 Passa l'estraneo, e ammira
 L'ardente ciel, le glebe
 Feconde, e ingenuo popolo
 Fatta una triste plebe!

E il vate dalle fervide
 Sue fantasie rapito
 Diffonde la profetica
 Canzon per ogni lito;
 E alle intraviste sorti
 Sotto le zolle ausonie
 Fremon di gioja i morti.

Riva dista da Rovereto 22 km. e da Trento 45. Una tavola esposta al pubblico indica le gite ed escursioni che la città offre ne' suoi dintorni: Bastione km. 1 - cascata del Ponale km. 3 - Lago di Ledro km. 11 - Pregàsina a m. 530 ore 1,45 - Biacesa ore 2 - S. Giovanni-Campi a m. 667 ore 1,30 - Cascata Varone km. 3,200 - Brione km. 4,500 - Nago km. 5,700 - Castel Péne de e Marmite dei Giganti km. 6 - Torbole km. 4 - Arco km. 5,500 - Altissimo a m. 2079 ore 6,30 - Lago di Loppio km. 10 - Lago di Tenno ore 1,45 - Stivo a m. 2058 ore 7 - Malga Grassi ore 3 - Bocca dei Laresi ore 2,30 - Bocca di Vil ore 3,30, ecc.

Notizie storiche di Riva, dei suoi statuti, della costituzione municipale e privilegi antichi, con una descrizione della città e con dissertazioni descrittive sulla Inviolata, sulla Rocca, sulla Torre Apponale e sullo stemma, ha pubblicato nel 1903 il dott. Luigi Antonio Baruffaldi presso lo stabilimento Grafico Benacense di F. Miori editore, col titolo *Riva tridentina*. Una parte di questi studi aveva già pubblicato nel 1897 col titolo *Antichità di Riva*, e il libro conteneva anche uno studio di Raffaele Zatti sul Palazzo Pretorio e sulle sue epigrafi. L'opera del Baruffaldi è di inestimabile pregio per la conoscenza del paese, delle sue istituzioni e della sua storia. Oltrechè scrittore

di storia, egli fu benemerito podestà, benefattore generoso e fervido patriotta. Patriotta e cultore appassionato delle memorie storiche della sua terra, è pure Cesare Bertanza, autore di *Effemeridi Rivane* (Miori, 1927).

4. - NAGO

IL piccolo alprete Nago (*Nacus* credesi abbreviazione di *Benacus*) a 5 Km. e mezzo da Arco, è paese pittoresco che ha conservato tutti i caratteri e l'aspetto dei paesi antichi di origine preromana. Ha una chiesa di interessante architettura trentina. La via Scipio Sighele mette in Piazza Vittorio Emanuele, da cui si distaccano le opposte vie Antonio Gazzoletti ov'è la casa del Poeta, che ora finalmente è stata restaurata, e la via Arturo De Bonetti che conduce alla Stazione ferroviaria.

Il poeta Gazzoletti ebbe a Nago i natali nel 1813, studiò a Innsbruch, si laureò in legge a Padova ed esercitò per vent'anni l'avvocatura a Trieste dedicandosi anche alla letteratura e alla poesia: bella fama gli diedero la cantica Piccarda Donati, la tragedia San Paolo e l'Ondina d'Adelberga; tradusse l'Arte Poetica di Orazio e si occupò inoltre di numismatica e di politica (« La questione del Trentino »). Scrisse altre liriche, racconti e novelle, ma l'opera di lui più notevole è la tragedia « San Paolo » che Vittorio Turri nel suo Dizionario Storico della letteratura italiana specialmente lodò come originale nel disegno e nell'esecuzione, efficace nello stile robusto e conciso (cfr. le poesie edite nel 1861 da Lemonnier, e la Tragedia cristiana Paolo, edita in Milano, 1873, presso la Galleria Teatrale). Ardente patriotta, soffersè persecuzioni e carcere dall'Austria e morì a Milano nel 1866 a soli 53 anni.

Scipio Sighele, nato a Brescia e morto a Firenze (1868-1913), ebbe Nago come sua patria; scrittore, sociologo e patriotta, combattè, cogli scritti, colla parola, coll'esempio, fino all'ultimo anelito perchè questa terra italiana tornasse all'Italia; l'Austria lo uccise coll'esilio, e sulla casa in cui non gli fu dato morire lo ricorda a' suoi concittadini l'epigrafe e il busto in bronzo eretogli dalla Associazione degli Studenti Universitari Trentini. La sua salma trasportata a Nago per essere seppellita nella tomba di famiglia, ebbe imponenti funerali a cui parteciparono folle con bandiere, gagliardetti e ghirlande dalle due sponde del lago e da tutto il Trentino, non ostante i divieti intimati dall'Austria.

Su in alto presso la Stazione ferroviaria sorgono l'Hotel Péne de Miravalle e il bel fabbricato delle Scuole Popolari e Uffici comunali con una lapide murata in esso per ricordare Arturo De Bonetti, volontario per l'Italia nell'ultima guerra, caduto a Malga Zures il 30 Dicembre 1915: era nato nel 1889 da distinta famiglia di cavalieri, e il Sighele, la cui villa fu centro di arditi sogni, ebbe per lui stima e amicizia; poeta gentile e appassionato, cantò in una ode la sua Nago e in due poemetti (« Le Rime » e « Le voci del Garda ») il suo lago; scrisse altre poesie fra le quali l'ode « All'olivo » in cui esprime la volontà risoluta e il desiderio di morire per la redenzione della sua patria.

Una lapide nella Chiesa ricorda invece Maria De

Sighele (morta nel 1887) come benefattrice del paese.

Il castello di Pénede, che tanti ricordi ha di storia cittadina, guarda ancora la valle del Sarca coi suoi ruderi.

Poco distanti da Nago sulla strada per Arco sono le famose Marmitte dei Giganti (pozzi glaciali) descritte dallo Stoppani in belle pagine del « Bel Paese » (Appendice, Serata V): uno dei monumenti più cospicui dell'epoca glaciale nella regione del Garda. Sono bacini rotondi trapanati nella viva roccia da cascate nutrite dallo scolo degli antichi ghiacciai, cascate di acqua armata di sabbie e ciottoli che si trovano ancora, arrotondati pel giro vorticoso, sul fondo delle marmitte. È anch'esso uno di quegli spettacoli che costringe a meditare sur una delle forze arcane che in quell'età lontana da noi forse tremila secoli, concorsero a formare la storia del globo colle sue

lo sviluppo che al paese ha dato e dà assai maggiore importanza del capoluogo.

Pittoresco paesello presso la foce del pescoso Sarca (il nome viene probabilmente da *aquae turbidae*), domina tutta la distesa del lago ed è soggiorno preferito dagli artisti. Dolcissimo è il suo clima di estate, forse il migliore di tutto il Trentino, ma d'inverno è un po' troppo ventoso, per quanto sia esagerato il proverbio: « Chi vuol provar le pene dell'inferno, va a Peschiera d'estate e a Torbole d'inverno ». È sede di una Società di piscicoltura artificiale, la cui stazione ha reso celebre colle sue trote il nome di Torbole pescosa: le sue campagne danno fichi, asparagi e specialmente cavoli famosi; di cavoli e pesce fa commercio di esportazione. La pesca delle trote che dalle acque tiepide del Garda saltano guizzando contr'acqua al frigidario del Sarca, ha del meraviglioso,



Il Lungolago di Torbole

Torbole: Die Promenade den See entlang.

Road along the Lake at Torbole

Torbole: le long du Lac

montagne e le sue valli, coi suoi mari e laghi, quale al presente l'occhio nostro contempla.

In territorio di Nago, sul Dosso Casina (metri 976) del monte Baldo, che durante la grande guerra costituiva l'estrema ala sinistra della prima Armata, le Fiamme Gialle del 16° Battaglione costruirono nel 1916, scavando nella viva roccia, una chiesetta che fu poi restaurata per volere dei superstiti Alpini e volontari e con commovente solennità consacrata l'11 Ottobre 1931 al pio ricordo dei Caduti del Garda Trentino.

5. - TORBOLE

È frazione del già comune di Nago, ora aggregato a quello di Riva. Dista da Nago 2 Km. e vi scende quella storica strada di cui altrove abbiamo parlato. I primi abitanti dovettero essere pescatori delle riviere facenti parte di quel Collegio di nocchieri sorto a Riva nell'epoca romana quando ancora difettavano strade di comunicazione terrestre fra i vari paesi del lago; poi a poco a poco scesero dai monti e vi si stabilirono abitanti di Nago, i quali probabilmente diedero origine a Torbole come quei di Fiesole (*si parva licet componere magnis*) a Firenze: la posizione più favorevole ha reso quindi possibile quel-

e il pescatore le attende a questo varco. Nel suo poemetto, *Sirmione*, l'Arici così la descrive:

Ivi molta si appresta e facil preda
Ai pescatori, perocchè condotte
Da non so quale istinto (o miglior esca
Lor pastura fra l'alighe e il canneto;
O che più della queta e tepid'onda,
La corrente e freddissima le alletti)
Si fan le trote contro al fiume, ed alto
Levando un guizzo, sagliono a ritroso ».

La fontana del Goethe ricorda il soggiorno che il grande Poeta fece a Torbole nel 1786, nell'Osteria della Rosa, poi casa Alberti: ivi dicesi abbia scritto parte della sua *Ifigenia*. In alto del paese sorge la Chiesa parrocchiale di S. Andrea, nominata in una bolla di Lucio III del 1183. L'acquedotto di S. Lucia dai pressi di Nago fornisce l'acqua potabile al paese; la Fonte Romana (dalla famiglia dei Romani) fornisce l'acqua alla piscicoltura.

Notevoli i palazzi delle Scuole Elementari e Uffici comunali, dell'Asilo infantile Regina Elena e del Panificio comunale. L'industria del forestiere, che è una delle maggiori risorse del paese, è favorita da

stipite Babo fu riconosciuto dall'imperatore Enrico II: uno di quei feudi che i principi vescovi (fondatore del Principato ecclesiastico di Trento fu Corrado il Salico nel 1027) concessero a famiglie potenti per provvedere meglio al governo della vasta diocesi. La signoria dei Conti d'Arco (un arco nero in campo giallo fu il loro stemma) durò, quasi sempre benefica, fino al 1804, ma contrastata e talora usurpata da altre potenti famiglie come i Saiani, primi possessori del Castello, i Lodron della valle del Chiese, i Castelbarco che occuparono il castello di Penede; fu in vari tempi interrotta da altre Signorie come quelle degli Scaligeri, dei Visconti e dell'Austria. Il 1500 fu il secolo d'oro di questa contrada sotto il mite governo di Nicolò d'Arco e successori; Nicolò fu anche insigne poeta latino e il buon genio del Rinascimento nei paesi trentini. Nella guerra di Successione Spagnuola combattuta qui da Baviera e Francia contro l'Austria, queste terre furono devastate e desolate dal generale Vendome (1703) e dei castelli d'Arco e di Penede non restarono che le rovine: i Conti d'Arco come i Castelbarco poco appresso rinunciarono con atto pubblico ad ogni giurisdizione, e nel Novembre 1848 la famiglia d'Arco anche si estinse.

La rupe su cui torreggiano i resti del Castello, è alta 200 metri dal piano, e sotto ad essa raccoglievasi, disposta ad arco, la parte più antica della città: Ignazio Puecher Passavalli nel suo « Viaggio da Desenzano a Trento », dedicato alla nobile Clara de Lutti (editore Andrea Urcini, Milano, 1844) crede che da questa sua posizione abbia avuto origine il suo nome.

La Piazza 3 Novembre è il cuore della vita cittadina, e le danno bellezza anche i piccioni del Comune. Ivi sorgono il Municipio e la Fontana del Mosè, e su essa dà la facciata della Cattedrale colla sua bella Torre che vanta l'orologio pubblico più antico di tutto il Trentino, essendo stato costruito nel 1511, trent'anni prima cioè di quello costruito e collocato a Trento nell'occasione del gran Concilio. La chiesa Cattedrale intitolata all'Assunta, pieve collegiata il cui arciprete ha dignità prelatizia, è un tempio maestoso di stile palladiano e il monumento più grande di cui va orgogliosa la città; la costruzione ebbe inizio nel 1616 sull'area di una chiesa antecedente eretta anticamente sulle rovine di un tempio pagano. In questa Cattedrale fu sepolto Francesco II di Borbone, ultimo re di Napoli, e si vedono le pietre sepolcrali colla corona reale sul pavimento davanti all'altar maggiore, ma la tomba è ora vuota perchè prima dell'ultima guerra l'Austria ne levò i resti per trasportarli a Trento insieme colla statua dell'Arciduca Alberto che sorgeva all'imbocco del viale Regina Elena e di cui non resta che il piedestallo. Il palazzo Marchetti (già dei Conti Arcensi) nella piazza omonima su cui dà il fianco sinistro della Cattedrale, è notevole costruzione del secolo XVI. Dietro la chiesa si stende invece il pubblico grande Parco Giovanni Segantini, con abeti di mirabile sviluppo e altezza; e qui sorge il bel monumento in bronzo (opera del Bistolfi) al grande pittore, il cui genio e le cui opere hanno fama mondiale. Principe dei paesisti, fu il pittore poeta delle Alpi svizzere. I suoi

quadri « Il ritorno all'ovile », « Alla stanga », « Le due madri », « L'amore alla fonte della vita », « Il ritorno al paese natio », formano l'orgoglio delle principali nazioni europee. Altri capolavori sono « Le vacche al giego », « Maggio sulle montagne », « Il meriggio sulle Alpi », « Pascoli alpini di primavera ». Non potè finire quella che sarebbe stata l'opera sua più grande, cioè il trittico « La Vita, la Natura e la Morte »: la morte lo colse nel fior della vita a 42 anni nel 1899 sul Maloia, sui ghiacciai da lui prediletti; e a Maloia nel Canton dei Grigioni ha la sua tomba.

Il Segantini è la maggior gloria degli Archesi che perfino un episodio della infanzia di lui vollero ricordato in una singolare lapide inaugurata solennemente il 28 Dic. 1930. La lapide (che leggesi in via della Cinta) narra appunto che nell'agosto 1862 il Segantini quattrenne, travolto dalla rapida corrente del Fitta fu tratto a salvamento e serbato ai fastigi dell'arte dal popolano Domenico Morghen uccellatore. Il salvatore ebbe in premio dal Governo austriaco una somma di danaro, e l'episodio è narrato dal Segantini stesso nella sua Autobiografia che fa parte degli Scritti e lettere di lui, pubblicati dall'editore Bocca (Torino, 1910): commoventi in essa i ricordi della sua infanzia dolorosa.

Altri monumenti degni di nota sono la chiesetta di S. Francesco del secolo XVIII coll'annesso chiostro che conserva ruderi dell'epoca romana; la chiesetta di S. Martino, vero gioiello d'arte, che conserva affreschi della prima epoca della pittura italiana; e la bella, moderna chiesa protestante in stile gotico, che sorge sul viale della Stazione.

La città possiede scuole popolari maschili e femminili (queste ultime presso il monastero delle Servite), una banda musica, una Società Sportiva Olivo con pubblico campo di tennis, scuole private di musica e lingue, un fiorente Dopolavoro: in passato vantava anche una scuola industriale.

Fra le opere di beneficenza ci resta di ricordare il Monte di Pietà, la pia Casa di Ricovero ch'ebbe come principale benefattore Francesco Antonio Ribbia del secolo XVIII; la pia Casa della Provvidenza (Artigianato e Orfanotrofio) fondata verso la metà del secolo scorso dall'arciprete M. Dall'Armi, la quale accoglie fanciulli poveri e orfani d'ambo i sessi per farne buoni e bravi agricoltori o artigiani e buone e brave madri di famiglia; e l'opera Italia Redenta col Dispensario lattanti, per l'assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia.

Oltre il conte Nicolò più sopra nominato, fiorirono in Arco nel '500 altri valenti letterati e poeti, come la contessa Dina, sorella di lui, moglie dello scrittore e astrologo mantovano Paride Ceresara; e la figlia Livia che andò sposa a un conte Martinengo di Brescia; poi Antonio, Giovanni e Lodovico Betta, e Jacopo Vargnano. Bartolomeo Tachello, legista, filosofo e poeta, fu amico di Torquato Tasso. Ambrogio Franco nella seconda metà del secolo XVI fu grammatico e poeta, archeologo e storico, valente conoscitore delle lingue classiche ed ebraica. Nel secolo XVIII Marco Azzone Chiusuole fu cultore delle scienze archeologiche, e Teodoro Bianchetti si di-

stinse nelle matematiche. Arco e Riva si contendono i natali del celebre teologo G. B. Tamburini.

Nel patrio Cimitero, che sorge a sud sulla strada per Torbole, riposano le spoglie del generale Oreste Baratieri. La lapide che lo ricorda porta l'iscrizione seguente dettata dal celebre vescovo di Cremona, Geremia Bonomelli che gli fu amico e confortatore:

QUI EBBE SEPOLTURA
ORESTE BARATIERI

GENERALE NELLA MILIZIA ITALIANA
NOTISSIMO AL MONDO
PER LE FELICI IMPRESE GUERRESCHES
COMPIUTE NELLE CAMPAGNE D'AFRICA
E PIÙ PEL SUBITO RIVOLGIMENTO DI FORTUNA
CHE LEGÒ INFAUSTAMENTE IL SUO NOME
AL NOME PER L'ITALIA LUTTUOSISSIMO
DI ABBA GARIMA.
FU D'ALTO INTELLETTO E DI CUOR BUONO
E IL MESTO TRAMONTO DELLA VITA
CONSOLÒ CON LA FEDE E CON LA PREGHIERA
ULTIMO RIFUGIO DELL'ANIMA
CUI SPERANZA APPRESE
L'INFINITA VANITÀ DELLE UMANE COSE.

—
NACQUE A CONDINO L'XI NOV. MDCCCXLI
MORÌ A STERZING IL VII AG. MXMI.

Un'altra lapide murata nello stesso Cimitero ricorda i Morti della grande ultima guerra, e due altre nell'atrio del Municipio portano incisi i nomi di Guido Bettinazzi caduto nel cielo d'Italia nel 1918, Augusto Giuliani sottotenente caduto con tutti i suoi sul monte Cengio nel 1916, e Luigi Rondalli caduto a Monfalcone nel 1915.

A Massone di Oltresarca nacque l'ingegnere G. Caproni, celebre nella scienza del volo: a tutti è nota la fama raggiunta dai grandi apparecchi che portano il suo nome e che tanto contribuirono alla vittoria d'Italia nell'ultima guerra.

Ambrogio Franco sopra nominato scrisse in latino brani della storia di Arco, dei quali si valsero tutti i cronisti che gli succedettero. Utili notizie su Arco e dintorni trovano pure in una Guida storico statistico medica del Dr. E. Vambianchi, stampata nel 1874

presso la Libreria Internazionale. Come fonte è interessante anche una Cronaca dell'arciprete Eliodoro Degara dal 1771 al 1879.

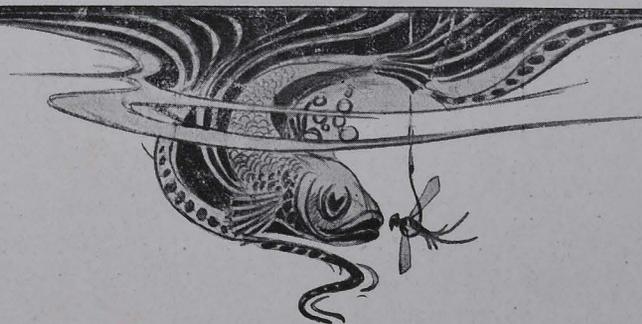
Studioso benemerito della storia e delle istituzioni della sua città si è rivelato in questi ultimi anni il Colonnello Arturo Baldessari, non ostante il modesto titolo (« Spigolature della storia di Arco ») dell'opera sua, edita dalla Tipografia di Ernesto Emanuelli nel 1927. E di prossima edizione anche una Guida della città e dintorni, preparata dal Baldessari stesso. Una pianta della città e dintorni ha pubblicato nel 1901 lo Stabilimento Miori di Riva.

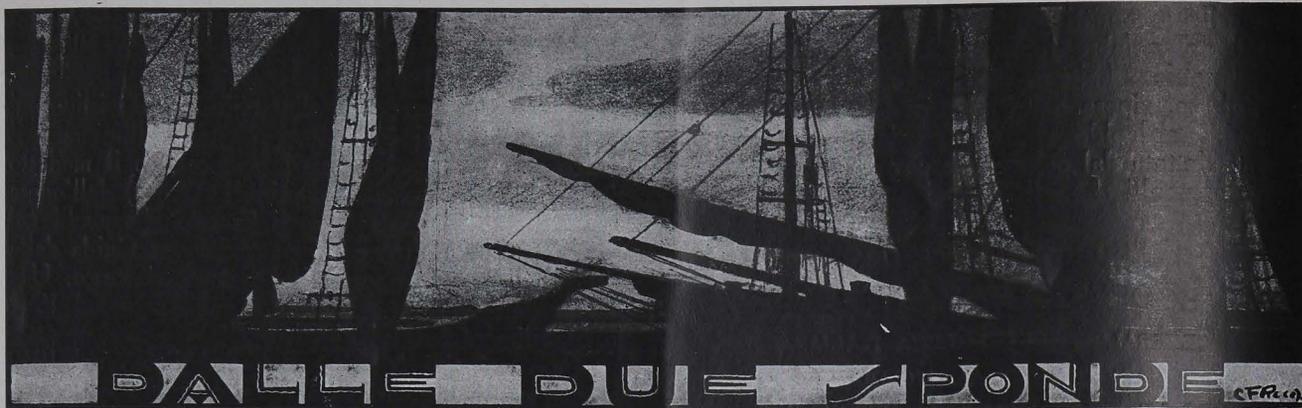
Pure pei tipi Miori è stato pubblicato nel 1930 un romanzo storico trentino del secolo XV, intitolato « Irene d'Arco » e scritto da Filippo Giov. Ant. Brunetti. Il romanzo è preceduto da importanti cenni storici di Arco e del suo Castello, e da una pagina riassuntiva le potestà ch'ebbero in Arco giurisdizione dai tempi più remoti. Interessante è pure la Nota storica che segue come appendice: Nota che, seguendo talora orme diverse, si propone d'essere un breve commento e una recensione critica a quella piccola parte delle « Spigolature » che si riferisce alla materia svolta nel romanzo.

Arco dista Km. 5, 500 da Riva, 19.600 da Rovereto, 36 da Trento, 41 da Tione. L'Ente Autonomo di soggiorno e turismo in Arco è benemerito per informazioni e guida dei forestieri.

Finisco con una curiosità. Dove e quando uscirono le prime cartoline illustrate? Parecchi aspirarono al primato dell'invenzione, come lessi nel 23° fascicolo della Rivista « Minerva » del 1931, che citava un Horsley (1843), del quale peraltro un libraio di Edimburgo, Thomas Skorrock, sorse a vantarsi precursore. Che l'invenzione sia stata conosciuta e si sia quindi propagata in Italia, non pare; anzi risulta che il primato in Italia sia dovuto a Cesare Bertanza, il quale ebbe un giorno del maggio 1885 la geniale idea di adornare le cartoline postali con vedute panoramiche del suo paese, e il successo fu rapido e incontrastato, perchè l'invenzione del Bertanza si propagò in breve in Italia e fuori d'Italia. La notizia io l'ho appresa dapprima in un almanacco roveretano, e mi è stata poi confermata dal Bertanza stesso, il quale cita come testimoni i tipografi ancora viventi che accolsero con entusiasmo la sua idea e furono di essa i primi esecutori e collaboratori.

G. B. BERTOLDI





Il turismo al "Rotary" di Verona

Anche nel Club di Verona del Rotary Italiano, è istituita la Categoria « Turismo », con la delega per la stessa di un nuovo socio. A richiesta del Presidente Conte Acquarone, il comm. Ermanno Gemma ha fatto una interessante relazione che stralciamo dal resoconto stenografico:

« Il comm. Ermanno Gemma accoglie l'inatteso invito; ritiene però che una conversazione sul Turismo riguardi tutti i soci, perchè, oltre il lato tecnico, ha molti aspetti pratici ed artistici.

Purtroppo il gettito dei forestieri è grandemente diminuito e andremo incontro a sempre maggiori restrizioni: oggi nei giornali si legge che ai viaggiatori tedeschi venga limitato il denaro da portare con sé, da 200 a 50 marchi mensili.

Ad ogni modo il Governo Nazionale, sempre vigile, appunto per la crisi generale, ha intensificato la sua azione diretta sul turismo, sia perchè è proprio ora che occorre perdere il meno possibile, sia per essere meglio attrezzati alla prossima auspicata ripresa del movimento.

I problemi turistici si prestano ad essere discussi più che non si creda. Lo ha constatato nel Convegno tenutosi nell'autunno del 1929 al Ministero dell'Economia Nazionale.

Le discussioni acute e vivacissime e per questo spoglie di ogni aspetto accademico, attrassero subito l'attenzione della Mente direttrice, la quale, chiamando tosto l'on. Suvich a presiedere l'Enit e creando poco dopo il Commissario Generale del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con lo stesso on. Suvich, diede impulso alla necessaria opera di coordinamento tra le varie attività turistiche.

A Verona, il Comitato Prov. del Turismo, creato sul finire del 1930 a seguito delle predette disposizioni, ha ripreso le pubblicazioni della Rivista « Il Garda » che può figurare degnamente sui tavoli di qualunque grande albergo straniero e di qualunque transatlantico.

La Commissione Esecutiva funge da Comitato redazionale e le ha impresso un più spiccato carattere turistico sia con le didascalie redatte in quattro lingue, sia con estratti di giornali esteri, sia con inserzioni di orari e di notizie pratiche.

La Pro loco, Ass. Scaligera Movimento Forestieri, mantiene pur viva la fiammella che i suoi scarsi mezzi le consen-

tono, fiammella però che non bisogna lasciar spegnere; si occupa di propaganda di Verona e Lago di Garda specialmente all'estero. Ha pubblicato una recentissima pianta di Verona e sta provvedendo per il Cartello pubblicitario che vedrà presto la luce.

Al Comitato prov. spetta anche opera di coordinamento fra le varie manifestazioni che hanno attinenza col Turismo, tra le quali importantissime, quelle sportive; bisogna dire però che lo spirito di collaborazione ha ancora parecchio cammino da fare.

Fra gli sports, cita a mo d'esempio quello degli ski, il quale nelle giornate festive invernali ha portato in montagna delle masse di giovani distogliendoli dalla antighienica vita cittadina, portandoli all'aria aperta pura, alla luce, al sole dove si rafforza la fibra e si eleva lo spirito.

Il Governo Nazionale ha voluto estendere anche alle masse il beneficio di recarsi nei giorni liberi fuori dall'ambiente ristretto e conoscere il volto della Patria sotto differenti aspetti.

Queste manifestazioni morali ed educative portano con sé molti problemi alberghieri, di trasporto ed altri eminentemente turistici; basti vedere come si so-

no radicalmente trasformate le comunicazioni e la vita di certe località alpestri.

Sul Lago di Garda, sulle nostre prealpi e nella nostra mirabile Città, il problema turistico offre svariati aspetti. A questo proposito, fa cenno che nella Commissione interna, nominata dalla Federazione fascista della Proprietà Edilizia, per occuparsi del piano regolatore, fu chiamato a far parte un esponente del turismo in tale sua qualità, appunto per la correlazione che molti problemi hanno col turismo, a cominciare dall'incanalare le correnti degli automobilisti, sia che non si fermino sia che si trattengano a Verona, fino al conservare maggiormente quelle caratteristiche artistiche e storiche, le quali maggiormente possano attrarre i forestieri.

Verona, dove tutte le epoche hanno lasciato la loro impronta, come in ben poche altre città, e dove da Vitruvio a Barbieri l'architettura può vantare una serie quasi ininterrotta di monumenti rimarchevoli, è però generalmente nota come città scaligera. In molte città l'impronta è data dalla Signoria dominante e a Verona la potente dominazione scaligera ha impresso una caratteristica che è doveroso tutelare rigidamente, oltre tutti gli altri motivi, anche sotto l'aspetto modestamente turistico ».

Facilitazioni estive per il lago di Garda

A partire dal 16 maggio e fino a tutto il 31 ottobre è ammesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, e con la speciale validità di 5 giorni (compreso il giorno del rilascio) in destinazione di uno dei seguenti scali del Garda:

Assenza, Bardolino, Bogliaco, Campione, Castelletto, Fasano, Garda, Gardone, Garignano, Lazise, Limone, Maderno, Magagnano, Malcesine, Manerba, Portese, Riva, S. Vigilio, Salò, Sirmione, S. Felice, Tignale, Torbole, Torri, Peschiera, Tremosine, Desenzano. (Per le località di Riva, Peschiera e Desenzano è ammesso il rilascio in biglietti a tariffa ridotta anche se i viaggi interessino esclusivamente il percorso ferroviario).

I biglietti potranno essere rilasciati soltanto dalle stazioni e con le modalità di cui appresso:

a) le stazioni delle linee Milano-Venezia, Bergamo-Rovato, Mantova-Verona, rilasceranno i biglietti soltanto per la via di Desenzano;

b) le stazioni del tratto Merano-Rovereto rilasceranno i detti biglietti soltanto per la via di Rovereto-Riva e cioè in transito sulla Ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva;

c) le stazioni del tratto Verona-Mori rilasceranno i detti biglietti a richiesta del viaggiatore, o per la via di Mori-Riva o per quella di Desenzano.

Per la formazione dei prezzi di tali biglietti si procederà come appresso:

1. — Per il percorso sulle ferrovie dello Stato si applicherà la tariffa differenziale ridotta del 30 % per la percorrenza del viaggio di andata e si raddoppierà detto prezzo per ottenere quello del biglietto di andata e ritorno.

2. — Per il percorso sulla ferrovia Ro-

vereto-Mori-Riva, si applicheranno le seguenti quote di andata e ritorno:

Rovereto-Riva: 1^a e 2^a classe L. 20,60 - 3^a classe L. 9.

Mori-Riva: 1^a e 2^a classe L. 17,80 - 3^a classe L. 8.

3. — Per il percorso del Lago di Garda sono state stabilite speciali quote di andata-ritorno da applicarsi per il percorso da Desenzano o da Riva ai singoli scali.

I biglietti di 2^a classe daranno diritto a prender posto in 1^a classe sulla linea della ferrovia Rovereto-Mori-Arco-Riva e sui piroscafi della navigazione sul Lago di Garda.

.....

Circuito del Garda e giro archeologico di Verona

Un importante servizio automobilistico per il Circuito del lago di Garda, ha iniziato dal 1^o aprile la Ditta Autoservizi Bonomini di Verona.

I rossi torpedoni di gran turismo partono ogni mattina alle 9 da piazza Vitto-

Da Mantova

Il «Trio Fiorentino» Puliti-Piraccini-Lippi

Nella sala del Dopolavoro Impiegati tenne la sera del 28 marzo u. s. un concerto di eccezionale importanza, il Trio Fiorentino Puliti-Piraccini-Lippi.

Tale manifestazione artistica è stata degna di particolare attenzione, poichè per la prima volta un giovane compositore concittadino, Ettore Campogalliani, presentava, affidato a strumentisti, sapienti, un notevole lavoro concertistico: un Trio per pianoforte ed archi, opera di elevata concezione musicale che, di atmosfera modernissima, è però aliena da quel frammentarismo snervante e da quella arida cerebralità che rende spesso faticose le musiche contemporanee; onde ebbe ascoltatori sempre partecipi della stretta intellettuale non men che emotiva emanante da tutti i tre tempi: sì da la assorta soavità del primo come da la in-

I LIBRI E LE RIVISTE

GIOVANNI PESCE — *Liriche paesane* - Giuseppe Felsina, editore - Roma, 1932-X.

Un grande amore di semplicità e di poesia, un'affezione nativa e fedelissima alla terra, un senso profondo e quasi patriarcale di rispetto della propria casa, della famiglia, delle tradizioni di un vecchio illustre paese, l'Abruzzo, hanno dettato le parole essenziali di questo libro, che il gusto di Giovanni Pesce ha arricchito di dolcissima musica, lasciando ai ritmi le loro spontanee cadenze e il pregio naturale della loro verginità.

Doni siffatti non sono frequenti, purtroppo, ai giorni nostri; e dobbiamo essere grati a un poeta, che ha saputo raccogliere la grazia delle antiche Muse in questo mazzetto di fogli odorosi di fieno

La leva fascista Anno X, a Verona:

Il simbolico rito in
Piazza Vittorio E-
manuele.



rio Emanuele (Gran Guardia) e rientrano in città alle 19, compiendo, a giorni alterni, il giro del Garda col transito di gita o ritorno sulle due strade gardesane, Orientale e Occidentale.

La stessa ditta Bonomini ha in funzione a Verona un ottimo servizio automobilistico per la visita ai monumenti cittadini, con partenza dall'anfiteatro romano (Arena) alle 9.30.

Amedue le linee turistiche sono approvate e autorizzate dal Ministero delle Comunicazioni.

cisiva ritmica del secondo e da la festività squillante del terzo, conchiuso dall'irruente « fugato ».

Il plauso vivace dell'uditorio all'autore ed agli efficacissimi interpreti risultò altresì una brillante conferma delle eccellenti doti dei tre concertisti, fusi in concordanza rara di temperamenti; in essi la perfetta padronanza tecnica e il magistero stilistico fervidamente si animano di italianissimo slancio: onde fu ammirato il loro senso interpretativo, tanto nel ricamo leggero dell'esecuzione del Trio IV^o Op. XI di Beethoven, quanto nel calore appassionato con cui fu reso il Trio I^o Op. 42 di Mendelssohn.

e di boschi, da cui si librano, come rondini nel cielo di primavera, canti agresti, voci di contadini e concerti di campane.

Libro di umanità, dunque, e di attualissima poesia, in un tempo che invoca e sospira la campagna, ne esalta le opere e i frutti, vuol essere degno di Lei.

E qui dovremmo, secondo l'uso, riportare i brani delle liriche più belle di Giovanni Pesce. Ma la nostra non vuol essere che una segnalazione. Per il resto, veda il lettore, acquistando il libro: e così, farà onore al poeta, al libraio e a se stesso.

DOTT. CONTE ETTORE ARRIGONI DEGLI ODDI — *Omitologia italiana* - Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

Questa grande opera, come giustamente dice l'autore nella prefazione, più che una tappa nel glorioso cammino dell'Omitologia italiana, è un termine definitivo, un vero *ubi consistam* che per la scienza nostra, per l'autore e per l'editore segna una luminosa conquista, una pietra miliare nell'inedefeso perfezionamento.

Nè monografia nè contributo scientifico, essa è una sintesi, insieme, e un'analisi fino al dato più minuto, alla notizia più riposta o dispersa, di quanto è stato fatto in più di un secolo di studi; testo e repertorio prezioso per lo studioso e il ricercatore più esigente, vero *corpus* della Omitologia nostra aggiornato al luglio di quest'anno.

Scomparsi dal mercato librario i testi del Savi, Salvadori, Giglioli, Martorelli, esauriti e il monumentale « *Atlante degli Uccelli europei* » (1902) e il « *Manuale* » dello stesso Arrigoni (1904), assai sentita era da tempo in Italia la mancanza di un libro della materia.

LE RIVISTE

Tripolitania, rassegna mensile illustrata della Federazione Fascista Tripolitana, ha nel sommario di aprile un interessante articolo con riuscite illustrazioni, sulle arti e gli artigiani della Tripolitania barbaresca.

Dante, bollettino mensile di cultura latina, edito dal Comitato parigino della « Dante Alighieri », ha due ottimi articoli di Eugenio Coselschi su « Dante e il suo spirito di latinità », di Cesare Giardini su « De Nolhac e Carducci ».

Illustrazione Camuna e Sebina, prosegue nell'attiva opera di valorizzazione della Val Camonica.

Padova, Rivista mensile del Comitato Prov. Turistico padovano (aprile), contiene un articolo sul pittore Felice Casorati, un'efficace illustrazione del Colle della Croce ed altri scritti turistici di valorosi autori.

Le vie d'Italia (aprile) dedica il bellissimo fascicolo a un complesso di opere e di problemi importantissimi: il museo civico di Pistoia, la Crociera aerea del

Touring Club Italiano, la ricostruzione delle opere di guerra sul Sabotino, sistemi e mezzi di propulsione delle navi, ecc. ecc.

Attrattenti e pieni di interesse turistico e industriale si presentano gli ultimi fascicoli della *Rivista della Venezia Tridentina, Tre Venezie* e di *Trentino*. Ottimo anche il numero di aprile di *Vicenza*, ricco di articoli turistici, scritti d'arte e notiziario.



Dentifrici VANZETTI TANTINI
Polvere - Pasta - Elixir

Scrivere: Cav. Carlo Tantini - Verona

GIOVANNI CENTORBI - *Direttore-responsabile*

Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico Cav. Michelangelo Bettinelli - Verona.

Clichés di Edmondo Monticelli - Verona — Carta della Ditta Ferdinando Dell'Orto - Milano — Inchiostri M. Hubert - Monaco.

Brevettato Pandoro MELEGATTI

VERONA
Corso Porta
Borsari 19-21
Telefono
18-10



Guardarsi
dalle
imitazioni

Abbonatevi
alla Rivista
il Garda

**Bovo
Luciano**

Marmi per
mobili e la-
vabi -- Mo-
numentini e
Lapidi

Via. Nazzaro, 9
VERONA



Gasco Silvino - Verona

Paste alimentari di Genova, Chia-
venna, all'Uovo, Puglia e comuni
Lievito compresso di Genova
Stradone S. Maffei, 2 - Tel. 2794

ACQUA DI FIUME Gian liquore

Brevettata
DISTILLERIA
FANTONI
VILLAFRANCA Ver.

Ernesto Chevalier Nichelatura, Ver-
niciatura a fuoco
Verona: v. Gaspare Bertoni - già v. Te-
zone N. 9 (Piazza Cittadella) - Tel. 2006

Luigi Chizzoni & C.

Società Anonima
Industria Saponi da Bucato ed Industriali
:: :: Prodotti Detersivi :: ::
Verona - Via Barana, 29 - Telef. 12-03

Premiato Studio Fotografico
G.A. Bressanini
Via Guglielmo Oberdan, 12 - VERONA

:- SOCIETÀ ANONIMA :-
**BOTTONIFICIO
VERONESE**
- Sambonifacio Veneto -
Indirizzo telegrafico: BOTTONVER

Gastaldelli Alfredo
succ. Paganoni Valentina

Tappezziere, Lavori in pelle, dermoide, stoffa e
carta. Tende trasparenti, stores. Noleggi addobbi
Via Leoni 21 - VERONA - Via Leoni 21

Trainotti Ferdinando
Telefono N. 2026
Fabbrica oreficiera - Lavorazione accuratissima
Verona - Via G. Cesare Abba, 9 - Verona

Sorelle MOSCA
±± VERONA ±±
Via Scrimari N. 39

Casa di Pieghettatura

F. DE-SESSO - VERONA
Magazzini Carta
Esclusivo Rappresentante con Deposito per
Verona e Prov. CARTA PAGLIA della Prem.
Fabbrica F.lli Belenghi - Soave Mantovano
Vic. S. Silvestro, 13 - Telef. 2891

Premiata
Pasticceria
Antonio Frigo
VERONA
Via Mazzini, 30
TELEFONI: 17-55-18-61
SPECIALITÀ PANDORO-ALLEANZA

Torta Paradiso
Torta allo Stracchino
Giardiniera
-Africano-



Ricco Assortimento
Confetture Bomboniere
Vini di Lusso
-Liquori-

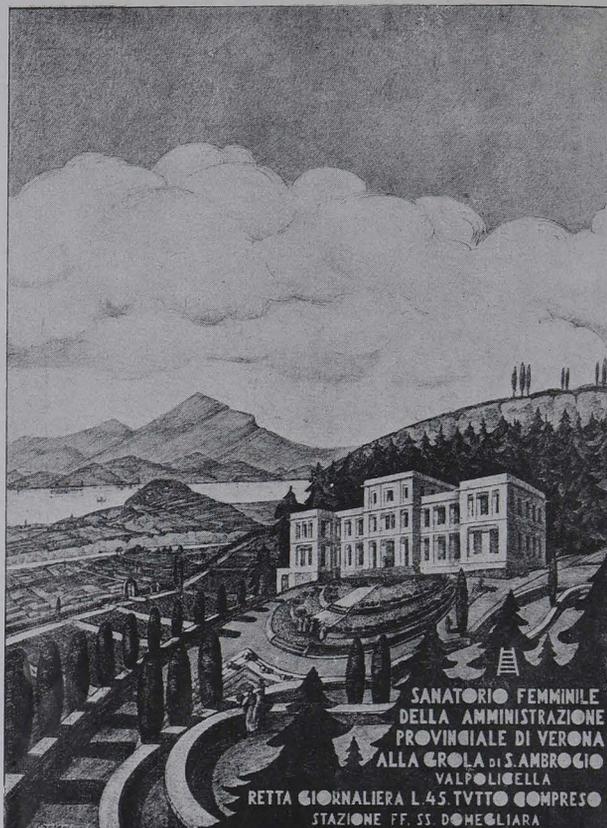
PRODUZIONE PROPRIA CON FORNI ELETTRICI

FILIALE GRAN CAFFÈ BIRRERIA
SOTTO LA COSTA (PIAZZA ERBE)

Elegante Ritrovo..

RINFRESCHI PER SERATE E PER NOZZE

Servizio a Domicilio.



SANATORIO FEMMINILE
DELLA AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI VERONA
ALLA GROLA di S. AMBROGIO
VALPOLICELLA

RETTA GIORNALIERA L. 45. TUTTO COMPRESO
STAZIONE FF. SS. DOMEGLIARA

Società Cattolica di Assicurazione
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA

.. Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896 ..

Sede e Direz. Generale in **VERONA** - Via S. Eufemia N. 43
Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse L. 33.979.312.70
Premi incassati anno 1930 . . . » 37.859.586.23
Danni risarciti anni 1896-1930 . . » 203.760.409.60

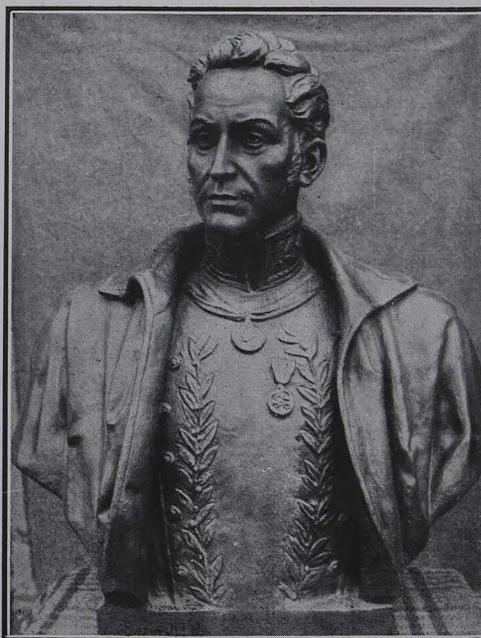
La « CATTOLICA » assicura:

- contro i danni della **GRANDINE**: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco, cinghiantino, lino, menta pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
- contro i danni dell'**INCENDIO**: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
- contro i danni del **FURTO**: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostrini, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
- sulla **VITA** dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti consigliano di preferire la « CATTOLICA » nella trattazione di qualsiasi contratto di Assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla **DIREZIONE** o alle **AGENZIE GENERALI**.

FONDERIA ARTISTICA IN BRONZO
GUASTINI PRIMO
VERONA - Via Giulio Camuzzoni, 33 - Quartiere S. Lucia



Busto a **SIMON BOLIVAR**

Lavoro eseguito dalla Ditta Guastini per incarico della Ditta
J. ROVERSI SUCC. di CARACAS (Venezuela)

Dr. P. DAL CERRO - GARDA (Lago di Garda)Raggi X e Ultravioletti - Termo e Cromoterapia - Pneumotorace
Iniezioni endovenose

Tutti i giorni dalle 9 alle 11 esclusi i festivi - Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 16 alle 18

MALATTIE POLMONARI**Comm. Dott. NOVELLO**

Direttore Sanatori Ponton e Grola

VERONA

Via S. Eufemia 16 (ang. Via Rosa)

Lunedì 10,30 - 12,30 - Giovedì 15 - 17

Prem. fabbr. cappelli per signora e uomo
Dal Monte Riccardo Lavorazione accurata —:: Specialità Puliture Feltri e Paglia ::
Verona - Via Stella N. 23 - Verona**MOLINI E PASTIFICI****Domenico Consolaro & C.**Per Telegrammi: *Domenico Consolaro* -
VERONA - Tel. 1462 - Casella Post. 15
MOLINO — Verona - *Viale Piave, 1***Ditta Leonardo Consolaro** Tel. 1940

Molino a cilindri - Verona CPE N. 20801

INDUSTRIA MARMI**Ditta Giovanni Bovo** Laboratorio MARM
Verona - Via Fontanelle N. 3 (S. Stefano)**MATERIALI EDILIZI****Cooperativa Asfaltisti** Recapito Ing. U. Festa

per l'applicazione dell'Asfalto naturale ed artificiale nelle costruzioni Edilizie e Stradali

Verona - *Via Pigna N. 1* - Verona**MOBILIFICI****Bondioli Roberto** Grande Emporio Mobili d'ogni stileSuccessore alla Ditta SOVRANO GIOVANNI Grandioso assortimento di sedime per Uffici - Alberghi - Caffè - Bar ed Osterie a prezzi di assoluta concorrenza
Verona - *Via Giosuè Carducci, 21***Prof. D.r Cav. G. Zambelli**Docente in Clinica per le malattie dei bambini
Direttore e Primario Pediatra Osp. Infant. Alessandri

Consultazioni ore 11-14

Verona, Corso Cavour 31, Tel. 1585

Carazza Dr. Luigi

Medico - Chirurgo

Gabinetto dentistico e Laboratorio di protesi

VERONA, Piazza Dante 8 (Palazzo Rubele) Tel. 2777

Tutti i giorni eccetto il martedì e il mercoledì mattina
Alla domenica dalle ore 9 alle 12
SAMBONIFACIO: Mercoledì SOAVE: Martedì**D.r G. Gelmi** — Specialista delle Malattie dei Bambini
Verona - *Via Leoncino, 29* - Tel. 2835

Casa di Cura per le Malattie degli Occhi

Dott. G. Bergmann

OCULISTA ex Primo Aiuto all'Istituto Oftal. di Milano

VERONA - Stradone S. Fermo 13
Telefono 1030**SALO'**
Dottor VALDINI

Specialista radiologo - Istituto radiologico

Complete moderne installazioni per Radiodiagnostica, Radioterapia, Cure fisiche

FARMACIE**Dr. Ugo Scudellari** Privileg. Farmac. al Giglio
Verona - *Corso Porta Borsari* - Tel. 3104**Dottor Giorgio Ferrante**

Raggi X e Ultravioletti - Polmoni, Stomaco, Intestino

Diatermia ad alta frequenza

Lunedì, Mercoledì e Sabato, dalle ore 11 alle 12
e dalle 15 alle 17 - la Domenica, dalle 10 alle 12

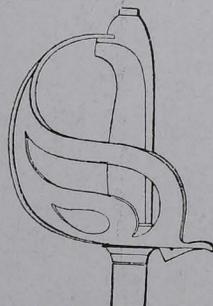
VERONA - Via Garibaldi N. 17

FOTO COMMERCIALE con laboratorio per
RENATO BOSCHIERI **DILETTANTI**

Verona - Via Teatro Filarmonico, 32

LA FONDIARIA

Incendio, Vita, Infortuni, Responsabilità civile, Furto, Cristalli

LA REALE **L'EUGANEA**
Grandine Mortalità bestiame bovinoVerona **Agente Gen.: D.r CARLANTONIO BOTTAGISIO & C.** Verona
VIA LEONI, 10 - Telefono N. 1039**FIorentINI Ettore**

Fabbrica Armi da Scherma

SCIABOLE

PER UFFICIALI E SOTTUFFICIALI

VERONA - *Via XX Settembre, 85*

*Sogno di beatitudine!
un tuffo nella fresca Cedrata...
E berne a sazietà!!*



UTILIZZARE LA VILLEGGIATURA SCUOLA DI PITTURA DAL VERO PAESAGGIO E FIGURA

Fondata e diretta dal Pittore ADRIANO BOGONI

15 GIUGNO
ANNO X.

PORTESE
(Lago di Garda)

15 SETTEMBRE
ANNO X.

LA SCUOLA E' SOLO PER SIGNORE E SIGNORINE
QUOTA GIORNALIERA L. 25.-

Vitto alloggio in Albergo - Lezioni - Tasse e servizio compresi
Il corso può durare anche una sola quindicina

SOGGIORNO INCANTEVOLE

Chiedere il ricco catalogo programma gratuito
al pittore Adriano Bogoni - Via Arqua N. 11 - Milano

RICORDARE Dopo il 10 Giugno chiedere direttamente alla scuola in Portese

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA CON SEDE IN VERONA

Fondata nel 1867.

SEDE CENTRALE: PIAZZETTA NOGARA N. 10 - Telefoni 1007 e 1245

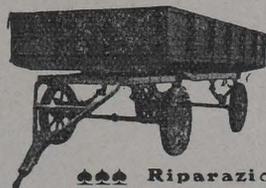
AGENZIE DI CITTÀ

BORSA: Corso Vittorio Emanuele N. 1 - Telef. 2180.

PIAZZA ERBE: Portici « Casa dei Mercanti » - Tel. 2920

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ZUZI LEONIDA - LEGNAMI VIA BARANA N. 39 VERONA
vicino alla Chiesa dei Frati
Telefono N. 2261



Off. Mecc. CARLO BATTAGLINO

COSTRUZIONE RIMORCHI **VERONA**

e FURGONI d'ogni portata e tipo Via C. Betteloni, 44

◆◆◆ Riparazione Autoveicoli - Meccanica in genere ◆◆◆

Telefono Numero 1196

Pompe d'ogni sistema e portata - Impianti elettrici industriali e domestici

Ditta Fratelli Andrioli - Verona

Motori elettrici della S. A. Tecnomasio italiano Brown Boveri di Milano

Uffici: **Piazza Vittorio Eman. 6**, Telefono **2611** - Magazzini: **Piazzetta Castelvecchio 6**, Telefono **1095**

Ing. Luigi Bertelè & C.

Società An. per **COSTRUZIONI**
e **CEMENTI ARMATI**



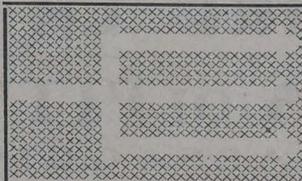
CAPANNONI - PONTI - SILOS - DIGHE
SERBATOI - STABILIM. INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILIZIE E DIVERSE



VERONA

Corso Vitt. Em. 31

Telefono N. 1345



TOSSI
CATARRI
BRONCHITI

acute e croniche trovano il loro rimedio nella

Guajaco - Tussina
== Dott. Colli ==

Sciroppo espettorante, calmante, balsamico
delle vie respiratorie

Farmacia Centrale - Verona, Piazza Erbe

In vendita nelle principali Farmacie a L. 10 il flacone



Premiato Pastificio

G. Dalla Vedova

Specialità dietetiche
alimentari

Corso Porta Borsari, 51

VERONA

Telefono 2172



Premiata Oreficeria
Gioielleria - Argenteria

Lo Franco Domizio

Succ. a G. TOFFALETTI

Verona - Corte Sgarzerie, 8

LINO TYPIA

RILIEVOGRAFIA

SOCIETÀ ANONIMA

PREM. STAB. TIPO - LITO

Cav. M. Bettinelli

VICOLO VALLE, 27

VERONA

TELEFONO 1417

RIGATORIA

LEGATORIA

*Esecuzione accuratissima
e puntuale di qualsiasi
lavoro TIPO - LITOGRAFICO
dal biglietto da visita alle
eleganti edizioni di lusso.*



Socio Fondatore del
l'Unione Industriale
Fascista Veronese.



Delegato alla Fed.
Nazionale Fascista
dell'Indust. Grafica.

SPECIALITÀ
PER
SIGNORASPECIALITÀ
PER
SIGNORAGRANDE SARTORIA
PER UOMO E SIGNORASILVIO ZIVIANI
VERONACorso Vtt. Em. 10 - Telef. 15-10
(Palazzo della Federazione Commercianti)

CREMA MARSALA
COEN

OTTIMO RICOSTITUENTE

ATTENTI ALLE IMITAZIONI
Esigete il prodotto originale della

DITA UMBERTO COEN SALÒ
LAGO DI GARDA

PREMIATO
LABORATORIO
FOTOZINCOGRAFICO

EDMONDO MONTICELLI
VERONACASA FONDATA NEL 1905
Vicolo S. Giacomo alla Pigna

TELEFONO: 2065.

Casa di Confezioni **Bino Falconi** Verona

Via S. Silvestro, 6 - Tel. 1197

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ROGNINI LUIGI

Eseguisce riparazioni in genere

VERONA - Corte Sgarzarie, 3

FLORICOLTORE

Ciro Marinelli Kühn

VERONA

Negozio: VIA MAZZINI N. 76

Giardino in BORGO MILANO

TELEFONO
N. 1566

Ditta Pratico & Prati

ARTE FUNERARIA

Padiglione di Esposizione nell'ex
Casello Daziario di Porta Vittoria

VERONA - Viale Cimitero, 1

Bragantini Giuseppe detto Duro e nipote Dindo

LEGNAMI - BOTTI

VERONA - Borgo Milano, 1

Telefono 3567

ARTURO DOLCI - Via Cantarane, 16 - VERONA

Fabbrica di Colori e Vernici

FORNITURE RISERVATE AI SOLI RIVENDITORI

V ROSAI - FRAGOLE - ASPARAGI

V Viti selvatiche e inne-
V state - Piante fruttifere,
ornamentali, industriali

PALAZZOLI

I Catalogo gratis a richiesta

S. GIOV. LUPATOTO (VERONA)



Laboratorio
completo
con forno
elettrico e
macchinari
moderni

Propr. CORTELLAZZO & ROCHER

Via S. Nicolò, 5 Telefono 2284

Specialità:

PANDORO PANETTONI

NATALINI

PASTICCERIA

E PASTE IN GENERE

Specialità assoluta Focacce Pasquali

Accurato servizio a domicilio

ROBERTO NADALI

Stabilimento per la torrefazione del Caffè

Sede VERONA - Via Amatore Sciesa, 12 - Telef. 1356

Succursale Via Mazzini, 75 - Telefono 1497 - VERONA

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Caffè tostati e crudi - Specialità espresso "Excelsior,, (Gran Marca)

VETRARIA VERONESE

A. MUTINELLI & FIGLI

FABBRICA SPECCHI

VERONA

PIAZZA NAVONA

TEL. 1679



FINESTRE
PER
CHIESE



Finestre da tetto

pronte in tre misure

I più forti contrattisti per Verona e Provincia della U. V. I.

(Unione Vetraria Italiana)

Clienti privilegiati della CONVENZIONE INTERNAZIONALE dei CRISTALLI

**Buongustai! Esigete sempre le nostre
indiscusse specialità:**

**TORTINA PARADISO
OSWEGO**

in pacchetti con incarto metallico

Biscottificio TONON VERONA
Telefono 2781

ALESSANDRO
MOZZAMBANI
E FIGLI
Coloniali
VIA BARANA 18 VERONA

= Premiata Salumeria Gastronomica Dall'Oca Ottorino =

Via Mazzini, 21 - VERONA - Telefono 1610

Produzione GALANTINE e del rinomato MASCHERPONE DALL'OCA che è il preferito

SERVIZIO A DOMICILIO

I MIGLIORI ALBERGHI DEL LAGO DI GARDA

Die besten Gasthäuser von Gardasee.

The best hôtels on Lake Garda.

Les meilleurs hôtels du Lac de Garda.



Limone ○ Bella vista
Azzurro

Tremosine ○ Stella d'Oro
Alpino

Tignale ○ Tignale

Gargnano ○ Cervo
Gargnano

Bogliaco ○ Grand Hotel

Toscolano ○ Cavallino Bianco

Maderno ○ Bristol - Milano - Benaco - Maderno
S. Marco - Serenella - Battajni
Rist. Zanardelli - Rist. Centrale

Fasano ○ Bella Riva
Centrale

Gardone ○ Grand Hotel
Savoja Palace

Salò ○ Roma
Metropole
Spiaggia d'Oro
Italia
Gambero

Fasano ○ Bellevue
Monte Baldo
Pesce d'Oro
Sperrle
Iolanda
Hotel Pensione
Garda
Centrale
Du Lac
Villa Ella
Riviera

Desenzano ○ Rojal Majer
Due Colombe
Barchetta
Desenzano
Iolanda

Desenzano ○

Sirmione ○ Terme
Sirmione
Catullo
Eden
Splendido
Pace

Riva ○

Bellevue
Lido Palace
Riva
Sole d'oro
Centrale
Europa
Lago e Parco
Villa Lago
Villa Laura
Alla Posta
Bella Venezia
Leon d'oro
Lepre
Verona

Grand Hotel
Italia

Grand Hotel ○ **Torbole**
Lago di Garda
Clementi
Penede
Villa Ifigenia
Polidoro

Malcesine
Centrale
Sperrle
Riviera

Al Vapore - Speranza ○ **Brenzone**

Bologna
Al Sole ○ **Castelletto di Br.**
Battistoni

Pai ○ **Pai**

Gardesana
Torri ○ **Torri del Benaco**
Caleinardi

Eremitaggio

Locanda S. Vigilio ○ **S. Vigilio**

Terminus ○ **Garda**

Catullo
Lósa
Tre Corone
Alla Rosa

Bardolino ○ **Bardolino**

Italia
Ancora
Alle Quattro Stagioni
Al Giardino

Lazise ○ **Lazise**

Bellarivo
Tre Corone
○ **Peschiera**